FocusRisparmio

ANNO 13 - NUMERO 2
MARZO/APRILE/MAGGIO 2025

~~€5,90~~



IL FUTURO DEL RISPARMIO

CAPITALE PAZIENTE, PROGRESSO E LONGEVITÀ

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Varese - Numero 2 / Anno 13

FRANKLIN TEMPLETON

Comunicazione di marketing.

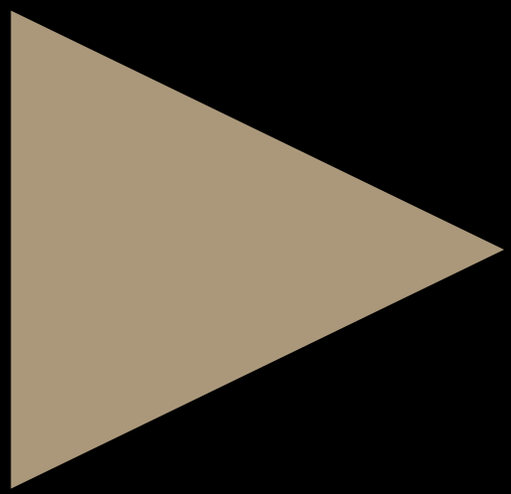
L’Intelligenza Artificiale alimenta l’innovazione

Per cambiare il mondo, l’IA ha bisogno di sempre più energia. Scopri come puoi trarre vantaggio dalle opportunità di investimento nelle tecnologie che alimentano l’innovazione di domani. **Guarda oltre.**



Opportunità di investimento nella tecnologia.
www.franklintempleton.it/guarda-oltre

Tutti gli investimenti comportano rischi. Il valore degli investimenti e qualsiasi reddito ricevuto da essi possono aumentare o diminuire e potresti recuperare meno di quanto hai investito. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Pubblicato da Franklin Templeton International Services S.à r.l. Succursale Italiana – Corso Italia, 1 – 20122 Milano –Tel: +39 0285459 1 – Fax: +39 0285459 222.
© 2025 Franklin Templeton. Tutti i diritti riservati.



LA PRIMA PIATTAFORMA DI VIDEO GRATUITI
PER I PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

Scoprila su: vision.focusrisparmio.com

Il tuo riferimento professionale per il risparmio gestito

FR|Vision è la piattaforma interattiva di broadcasting video ideata da Assogestioni.
Parte dell'ecosistema FocusRisparmio, offre gratuitamente contenuti live e on demand, corsi accreditati e interviste esclusive.
Scelta da oltre 20.000 esperti del settore, **FR|Vision** è un punto di riferimento per chi opera tutti i giorni nel risparmio gestito.

JC

DI JEAN-LUC GATTI

UN PASSAGGIO DI TESTIMONE PER UN NUOVO CAPITOLO DI FOCUSRISPARMIO

Dopo oltre dieci anni alla guida di FocusRisparmio, è per me un momento significativo passare il testimone a nuove energie e idee. È stato un percorso intenso e stimolante, durante il quale abbiamo trasformato questa testata in un punto di riferimento nell'informazione finanziaria, capace di intercettare i cambiamenti del settore e raccontare l'evoluzione dell'industria del risparmio gestito con rigore e profondità.

In questo decennio, FocusRisparmio è cresciuto e si è evoluto, ampliando la propria offerta informativa. Abbiamo lanciato un magazine cartaceo, creato una versione online sempre più dinamica e, più recentemente, dato vita a FR|Vision, una piattaforma video pensata per approfondire i temi chiave dell'asset management attraverso nuovi linguaggi e formati.

A chiudere simbolicamente questo percorso è il ritorno della partnership che porterà la rivista nell'edicola digitale de Il Corriere della Sera. Una collaborazione che aveva già segnato le prime fasi di sviluppo di FocusRisparmio e che oggi si rinnova, consolidandosi in una nuova prospettiva di crescita.

Desidero esprimere gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito alla crescita di FocusRisparmio: l'associazione, la redazione, i collaboratori, i lettori e i professionisti che, con il loro supporto e le loro competenze, hanno reso questa testata un luogo di analisi, confronto e approfondimento. Sono certo che FocusRisparmio continuerà a evolversi, innovarsi e rafforzare il suo ruolo, mantenendo sempre salda la sua missione di servizio verso l'industria e il pubblico.



E

FOCUS RISPARMIO

Editoriale



VERSO UN NUOVO FUTURO DEL RISPARMIO

DI DAVIDE MOSCA

QRCODE
SCAN

Mi fa particolarmente piacere che il primo numero di FocusRisparmio in cui ho l'onore di firmare l'editoriale, assumendo la carica di direttore responsabile, coincida con l'edizione speciale dedicata all'evento simbolo della nostra industria.
Partire dal Salone del Risparmio mi dà modo, infatti, di condividere la visione che guiderà la testata: raccontare l'asset management italiano non solo come settore strategico con oltre 2.500 miliardi di euro in gestione, ma come leva fondamentale per il benessere finanziario delle persone e per la crescita del Paese.
Per questo il risparmio gestito deve trasformarsi sempre più da torre d'avorio a spazio condiviso, in cui il patrimonio investito trovi un collegamento diretto con gli obiettivi di vita delle persone, con la crescita sostenibile e con l'economia reale. Solo così un capitale paziente può diventare motore di un progresso in grado di affrontare le sfide del futuro, inclusa quella epocale della longevità. Il valore della gestione professionale deve arrivare, con le giuste parole e i giusti mezzi, ben oltre i confini conosciuti fino a oggi. Per questo abbiamo attivato una partnership che ci porterà nell'edicola digitale del Corriere della Sera, per raggiungere un pubblico ancora più ampio. Una prima azione concreta che esprime il pensiero che mi accompagna nell'inizio di questo percorso.

Il tempo è una delle variabili fondamentali della finanza. Non sempre viene ricordato, sopraffatti dalla tentazione di fermarsi ai rendimenti e alle plus e minusvalenze, rimanendo ancorati a un presente che può entusiasmare o scoraggiare a seconda degli andamenti del momento.
Il tema e titolo del Salone del Risparmio 2025 vogliono combattere questo rischio, invitando a una riflessione più ampia. "Il futuro del risparmio" si declina attraverso tre concetti chiave: capitale paziente, progresso e longevità. Nessuno di questi può esistere senza che il presente venga concepito come un ponte tra passato e futuro. Un approccio che, sebbene razionale, è difficile da mantenere, soprattutto quando ci si trova di fronte a correzioni dei mercati o a scenari geopolitici complessi, che rendono ancora più ardua la decisione di investire.
Parafrasando Warren Buffett, possiamo dire che pensare ai propri risparmi "non è facile, anzi è difficilissimo". Tuttavia, può essere "semplice" se si uniscono visione di lungo periodo e costanza nell'applicazione di principi di base, così da evitare gli errori tipici segnalati dalla finanza comportamentale.
Un ragionamento che si comprende ancora meglio se considerato a livello di sistema. È facile rendersi conto che detenere 1.500 miliardi di euro in liquidità su 4.500 miliardi di ricchezza finanziaria (dati Banca d'Italia a settembre 2024) genera forti inefficienze: erosione del capitale per effetto dell'inflazione e mancato sostegno all'economia reale, in primis. Eppure, da trent'anni la quota di liquidità delle famiglie italiane oscilla tra il 30% e il 40%, segno di una persistente difficoltà nell'affrontare il tema dell'investimento.
In queste pagine troverete un focus approfondito sul Salone del Risparmio, con un'attenzione particolare a temi cruciali in tal senso, come previdenza ed educazione finanziaria, oltre a un intero Dossier su azionario e megatrend. Il futuro del risparmio è oggi: costruirlo nel modo giusto è una responsabilità condivisa tra industria, consulenti e investitori. FocusRisparmio sarà in prima linea per raccontarlo, con uno sguardo sempre più aperto e innovativo.

STORYBOARD

20 Scenari

Le dinamiche di investimento viste dalla lente delle differenze di genere, di tipologia di investitore e di mercato. Un approfondimento sui fattori che guidano allocazione in rosa e alternativa



- The Big Picture Risparmio Gestito **pag. 8**
- Le sfide della competitività **pag. 10**
- Italiani e risparmio di nuovo al centro del dibattito **pag. 12**
- Competitività e sostenibilità: la chiave è l'innovazione" **pag. 17**
- Pilastri per il futuro. Come rafforzare la previdenza **pag. 18**
- Cosa frena il risparmio in rosa **pag. 21**
- Private markets: opportunità e sfide **pag. 25**
- Intervista a Alessandra Pasquoni (CAIA) **pag. 28**
- Nuove regole per spingere casse e fondi verso il venture capital **pag. 31**
- Social&Web **pag. 32**



33 Dossier Azionario & Megatrend

Sviluppato o emergente, tematico o settoriale, attivo o passivo, pubblico o privato. Come sfruttare la maggiore dispersione nell'equity guardando oltre le correzioni

Colophon

Anno 13 - Numero 2
Marzo / Aprile / Maggio 2025
Focus il Salone del Risparmio, periodico di informazione finanziaria di Assogestioni

Registrazione Tribunale di Milano
n. 189 del 24/04/2009

Editore
Assogestioni Servizi Srl
Via Andegari, 18 - 20121 Milano

Direttore responsabile
Davide Mosca

In redazione
Antonio Potenza, Elisa Strada, Giulio Zangrandi

Hanno collaborato
Aurora Alagni, Paola Deantoni, Sibilla Di Palma, Serena Fanali, Jean-Luc Gatti, Francesco Lupi, Riccardo Morassut, Francesco Paganelli, Alessandra Pasquoni, Gabriele Petrucciani, Silvia Ragusa

Progetto Grafico
Saywow.Studio

Stampatore
Quistampa s.r.l.
Gorla Minore (VA)

Navigare l'incertezza dei mercati
pag. 43

Perché investire nell'IA funziona (secondo i gestori)
pag. 44

Mercati emergenti, dai gestori semaforo verde
pag. 46

I cinque megatrend dell'industria da non sottovalutare
pag. 48

Dopo il crollo delle criptovalute
pag. 53

Dividendi sì, ma come
pag. 55

Fed e BCE sempre più lontane
pag. 59

T+1 in Europa: il futuro è più veloce ed efficiente
pag. 61

Se il "Whatever it takes" di Berlino scuote il mercato obbligazionario
pag. 62

Diversificare, gestire i rischi e allinearsi ai megatrend. Ecco la ricetta dell'anno
pag. 34

Estrarre valore dall'inefficienza nel mercato azionario globale
pag. 38

Azionario USA: Non solo tech
pag. 40

È sempre il momento dell'azionario globale
pag. 42



58
Mercati

Fed e BCE sempre più lontane ma anche politica e geopolitica a guidare gli andamenti di indici e valutazioni. Quali effetti su oro e valute nel medio e lungo periodo

La lunga corsa del Giappone
pag. 64

Bilanciare il portafoglio con la diversificazione valutaria
pag. 66

L'oro non perde il suo appeal
pag. 69

SPECIALE SALONE
Una guida alla quindicesima edizione
pag. 71

Crediti fotografici
Imagoeconomica

Per le immagini senza crediti l'editore ha ricercato i titolari dei diritti fotografici senza riuscire a reperirli. Tuttavia è a completa disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

Pubblicità
Marco Cortesi
marco.cortesi@assogestioni.it

Segreteria di redazione
Elena Gaudio
elena.gaudio@assogestioni.it

Contatti - c/o Assogestioni
Via Andegari, 18 - 20121 Milano
redazione@focusrisparmio.com
T. +39 02 361651.1

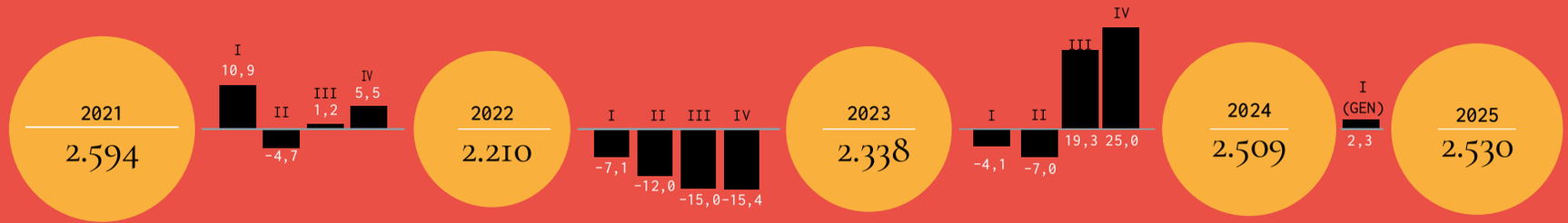
Chiuso in redazione
18 marzo 2025

Seguici su Linkedin
@FocusRisparmio

THE BIG PICTURE RISPARMIO GESTITO

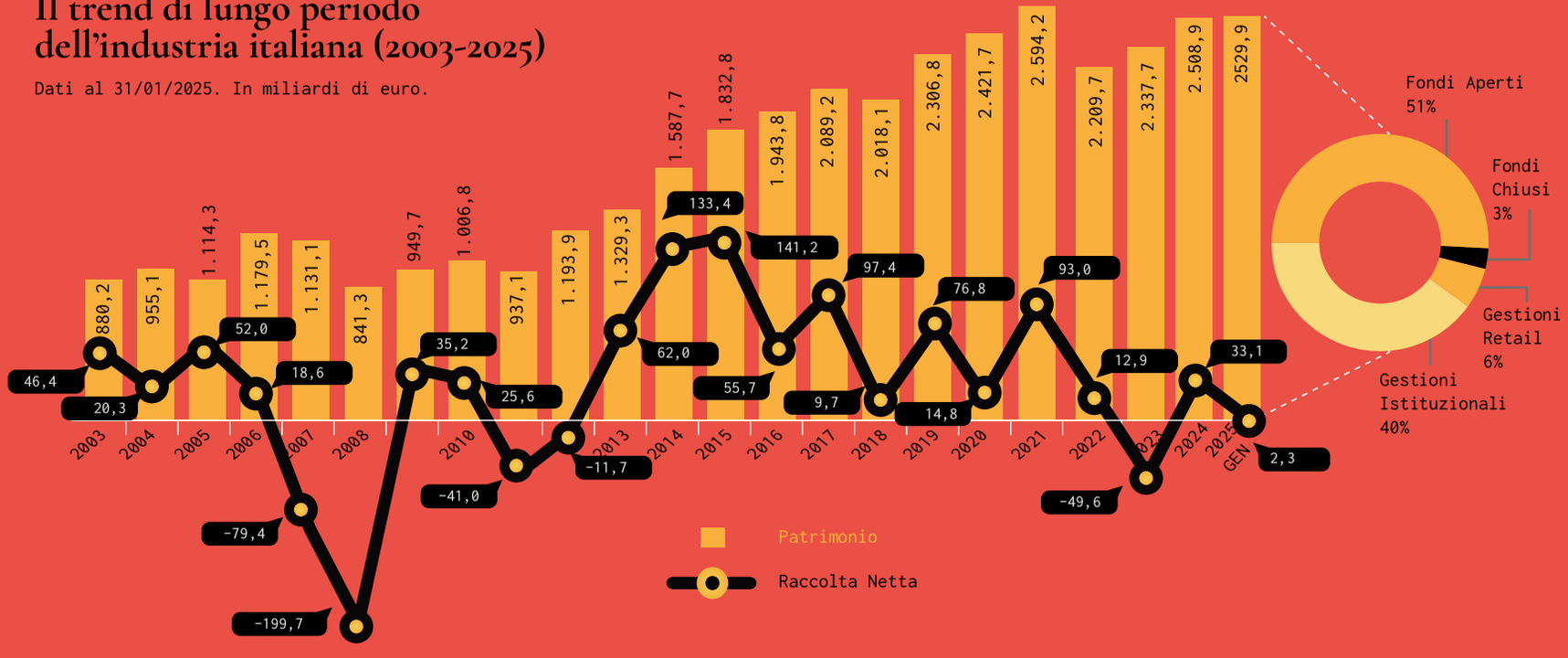
Raccolta e patrimonio negli ultimi quattro anni

Dati al 31/01/2025. In miliardi di euro.



Il trend di lungo periodo dell'industria italiana (2003-2025)

Dati al 31/01/2025. In miliardi di euro.



Fondi aperti: raccolta e patrimonio per categorie nel gennaio 2025

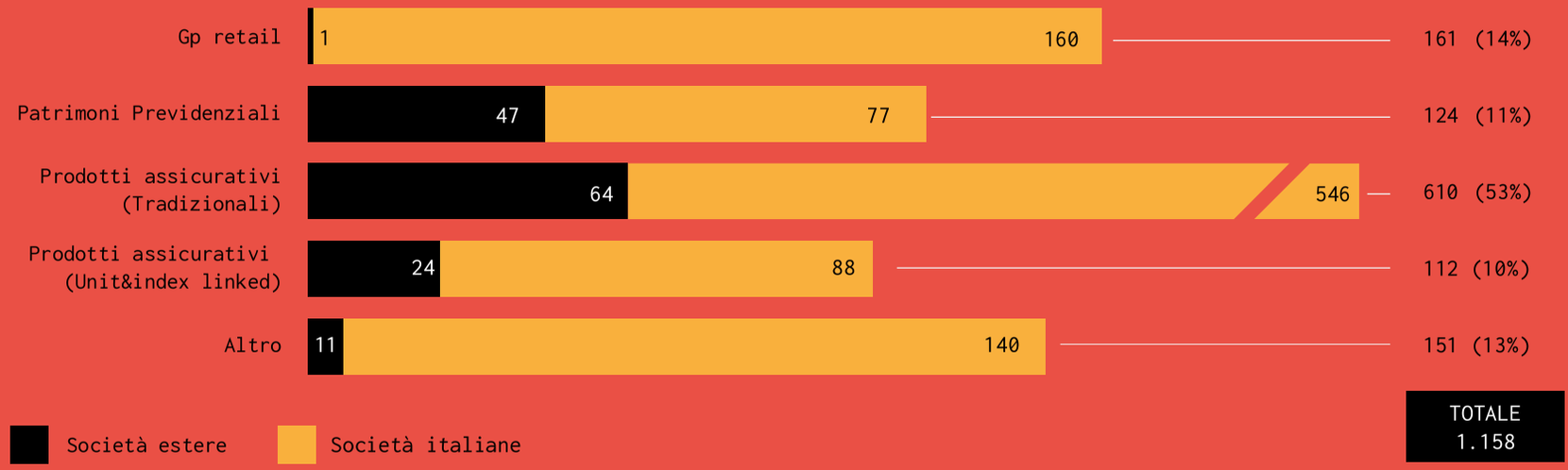
Dati al 31/12/2024. In milioni di euro

	ITALIANI	ROUND-TRIP	ESTERI	TOTALE
AZIONARI	-30	-332	-1	-363
BILANCIATI	-1	-360	-205	-566
MONETARI	278	355	433	1.066
OBBLIGAZIONARI	793	782	42	1.617
FLESSIBILI	457	-566	-73	-182
HEDGE	14	0	0	14
NON CLASSIFICATI	0	0	0	0
TOTALE	1.511	-121	196	1.586

	ITALIANI	ROUND-TRIP	ESTERI	TOTALE
AZIONARI	40.062	116.812	255.775	412.649
BILANCIATI	41.083	26.994	61.261	129.338
MONETARI	6.859	21.105	22.604	50.568
OBBLIGAZIONARI	123.502	165.403	166.644	455.549
FLESSIBILI	76.560	60.701	44.891	182.152
HEDGE	658	51	98	807
NON CLASSIFICATI	0	0	61.382	61.382
TOTALE	288.724	391.066	612.655	1.292.445

Gestioni di portafoglio: patrimonio per tipo di prodotto

Dati al 31/01/2025. In miliardi di euro.





LE SFIDE DELLA COMPETITIVITÀ

Assogestioni porta al Salone del Risparmio 2025 un percorso di conferenze pensate per esplorare le possibili strade da seguire per raggiungere una maggiore competitività

In un contesto caratterizzato da trasformazioni rapide e profonde, occorre agire su molteplici leve per rilanciare la capacità di innovare, attrarre investimenti e garantire un equilibrio tra crescita economica e sostenibilità sia ambientale che sociale.

La recente pubblicazione della Comunicazione della Commissione europea "A Competitiveness Compass for the EU" ha richiamato l'attenzione sul rallentamento della produttività europea rispetto a quella di altre economie globali, sottolineando la necessità di un intervento strutturale per favorire l'innovazione e rimuovere le barriere alla crescita.

L'Europa si trova oggi ad affrontare scelte strategiche. La necessità di mantenere e rafforzare la propria posizione nei mercati globali richiede un impegno costante su diversi fronti: dalla digitalizzazione alla transizione ecologica, dall'innovazione tecnologica alla solidità e adeguatezza dei sistemi previdenziali fino alla riduzione del divario di genere e alla diffusione di una maggiore cultura finanziaria. Il successo in questi ambiti impatterà sul livello di prosperità delle future generazioni e anche sul peso dell'Unione negli equilibri economici internazionali.

Un ruolo chiave in questo scenario può essere svolto dall'industria del risparmio gestito, quale ponte tra i risparmi privati e le esigenze di finanziamento delle imprese. Il settore offre, infatti, la possibilità di investire nel tessuto produttivo favorendo, così, l'innovazione a supporto dell'intero sistema Paese.

Il percorso ideato da Assogestioni per il Salone del Risparmio 2025 si suddivide in una serie di conferenze, ciascuna delle quali affronterà un diverso ingranaggio del complesso motore che può spingere verso una maggiore competitività dell'Italia e dell'Europa.

IL SALONE DEL RISPARMIO
IL FUTURO HA UN GRANDE FUTURO

QRCODE SCAN

INQUADRA I QR CODE PER SCOPRIRE I DETTAGLI E EFFETTUARE L'ISCRIZIONE

Pilastri previdenziali: sinergie e sostenibilità

Nella seconda giornata si esploreranno anche le sfide della sostenibilità dei sistemi previdenziali, alla luce delle trasformazioni demografiche e delle pressioni sulle finanze pubbliche. La conferenza analizza le possibili sinergie tra previdenza pubblica e complementare per garantire prestazioni adeguate nel lungo termine. Focus particolare sarà posto sul rafforzamento della previdenza complementare, valutando le riforme necessarie per aumentarne la diffusione e l'efficacia.

Un mercato dei capitali per il Paese: istituzioni e investitori a confronto

La prima giornata si apre con una riflessione sul ruolo degli investitori istituzionali nel rafforzare la Capital Markets Union, ancora lontana dall'impulso decisivo atteso. Assogestioni punta a facilitare un confronto costruttivo tra istituzioni e asset manager per accelerare l'integrazione dei mercati finanziari europei, mirando a orientare con maggiore efficacia il risparmio privato verso investimenti produttivi. Un dibattito che coinvolge anche il ruolo degli operatori della filiera del risparmio, chiamati a sviluppare modelli di servizio innovativi per agevolare il flusso di capitali verso le imprese italiane.

Investimenti sostenibili: innovazione per un pianeta in equilibrio

Conciliare competitività e sostenibilità è il tema al centro della conferenza sugli investimenti sostenibili. L'incontro mira a fare il punto sulle politiche ambientali, dalla gestione delle risorse naturali alla riduzione dell'impatto climatico, evidenziando il ruolo cruciale dei fondi di investimento nel dirigere i capitali verso aziende capaci di innovare in modo responsabile. Saranno analizzati approcci innovativi emergenti nei settori agricolo, energetico, della moda e dei trasporti, con un'attenzione particolare all'efficienza del capitale naturale.

Competenze ed opportunità per i professionisti di domani

L'industria del risparmio gestito è in rapida evoluzione, trainata dall'innovazione tecnologica, dalla digitalizzazione e dalla transizione ecologica, oltre che da nuovi modelli di consulenza finanziaria. In questo scenario, è fondamentale per i giovani che aspirano a una carriera nel settore comprendere quali competenze siano più richieste e quali profili siano maggiormente ricercati dalle società. La conferenza mira a offrire a laureandi e neolaureati una panoramica delle opportunità lavorative disponibili, fornendo consigli pratici su come costruire un profilo competitivo e affrontare efficacemente i colloqui. Un panel di esperti approfondirà le funzioni chiave nelle SGR, le competenze strategiche e le soft skills indispensabili per rispondere con successo alle sfide del settore.

Intelligenza artificiale e risparmio gestito: tra rischi e opportunità

L'adozione dell'intelligenza artificiale (AI) nell'asset management è in rapida espansione, con applicazioni che spaziano dalla gestione dei portafogli all'analisi dei dati. Tuttavia, la transizione verso un'adozione su larga scala solleva sfide complesse, dalle competenze interne alla conformità normativa. La conferenza approfondirà un framework strategico per l'implementazione dell'AI, sviluppato in collaborazione con Bain & Company Italy, esplorando le opportunità di efficienza e personalizzazione ma anche i rischi associati.

Inclusione finanziaria e divario di genere: rompere i tabù

Il tema dell'indipendenza economica femminile sarà centrale nella conferenza provocatoriamente intitolata "Nudismo finanziario". Partendo dai dati che evidenziano un persistente divario di genere nelle competenze finanziarie, Assogestioni promuove un dibattito aperto sulle soluzioni più efficaci per aumentare l'inclusione finanziaria delle donne. La conferenza vedrà la partecipazione della community 'Rame' e includerà una tavola rotonda con rappresentanti dell'industria.

Educazione finanziaria nell'era dei finfluencer

A chiudere il ciclo di conferenze sarà una plenaria dedicata all'educazione finanziaria, con un focus sul ruolo crescente dei finfluencer nel diffondere una cultura economica più accessibile. L'incontro affronterà il tema delle competenze necessarie per distinguere i contenuti informativi di qualità dalle mere operazioni di marketing, sottolineando l'importanza di un'educazione finanziaria che metta al centro la consapevolezza e la tutela degli investitori.

ITALIANI E RISPARMIO DI NUOVO AL CENTRO DEL DIBATTITO



Il Rapporto Assogestioni-Censis ha offerto un racconto in presa diretta dell'evoluzione del rapporto dei nostri connazionali con gli investimenti. E quest'anno tornerà al Salone per fare il punto sui trend che si sono consolidati. Dall'approccio all'educazione finanziaria fino al ruolo dei giovani, ecco cos'è cambiato in cinque anni

Lo studio analizza le principali tendenze intercettate nelle indagini precedenti per tracciare un quadro attuale e prospettico di come gli italiani intendono impiegare i propri risparmi. Quello tra gli italiani e gli investimenti è un rapporto di lunga data che non smette di evolvere. Una relazione fatta di luci e ombre che ha attraversato, quasi sempre con risultati di successo, stagioni molto diverse nella recente storia del nostro Paese: dalla pandemia all'inflazione fino alle tensioni geopolitiche degli ultimi anni. E ora che l'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca promette di aprire una nuova fase di complessità, questo stesso sodalizio si prepara a tornare sotto la luce dei riflettori grazie al Salone del Risparmio. La terza giornata dell'edizione 2025 dell'evento, in programma per giovedì 17 aprile, ospiterà infatti la presentazione del VI rapporto Assogestioni-Censis sulle abitudini di risparmio dei cittadini tricolore. Un appuntamento che il segretario generale dell'istituto di ricerca italiano, Giorgio De Rita, ha definito il punto di partenza per analizzare le nuove tendenze in atto ma anche la conferma del ruolo sociale assunto dall'industria dell'asset management a cinque anni dalla partenza delle rilevazioni.

IL RISPARMIO UNICO FIL ROUGE

"L'intuizione iniziale di Assogestioni quando si è rivolta al Censis era quella di intraprendere un'iniziativa che permettesse di andare oltre il valore economico del risparmio ed esplorarne anche la dimensione sociale", ha spiegato De Rita ripercorrendo a ritroso le edizioni precedenti del Rapporto. "Non si tratta solo della pratica di accumulare risorse per fare investimenti", ha proseguito infatti l'esperto, "ma anche di una variabile cruciale nei processi decisionali delle famiglie e nelle modalità con cui i consulenti finanziari interpretano o guidano tali comportamenti". Il concetto cardine su cui si è fondata la ricerca in questi anni appare dunque chiaro: il risparmio in Italia non è una mera scelta finanziaria, bensì un elemento strutturale del benessere di tutto il Paese. "Lo avevamo definito carburante del welfare personale e collettivo", ha detto il segretario generale del Censis, "e nonostante il susseguirsi di eventi eccezionali questa immagine resta valida per tutte le edizioni così come per quella in via di pubblicazione".

UN'ABITUDINE RADICATA E INVINCIBILE

Secondo i dati raccolti negli ultimi cinque anni, gli italiani continuano a risparmiare con costanza. E lo stesso De Rita lo ha confermato. "Abbiamo attraversato periodi di grande incertezza ma la funzione rassicurante del risparmio si è dimostrata inscalfibile", ha detto, spiegando che la sicurezza di avere risorse accantonate viene percepita dai nostri connazionali come fattore fondamentale per affrontare le incertezze future. Un dato significativo che emerge dai cinque anni di Rapporto a sostegno di tale lettura è il progressivo aumento della ricchezza finanziaria netta delle famiglie: negli ultimi dieci anni il rapporto tra la grandezza in questione e il reddito lordo è cioè passato da 2,9 a 3,4 volte, segno di una crescente propensione ad accumulare patrimonio. Un fenomeno alimentato da due fattori, l'apprezzamento del capitale detenuto e il continuo flusso di risparmio accumulato, ma che conferma come la propensione al risparmio dell'Italia sia tra più alte al mondo.

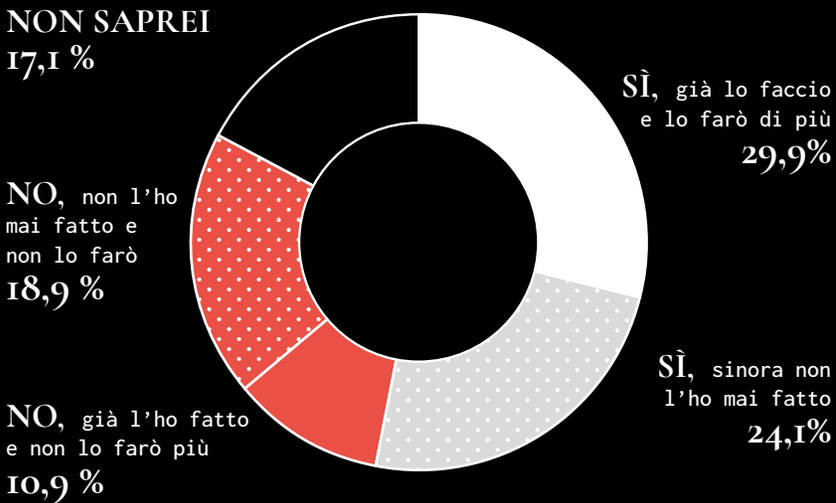
FOCUS RISPARMIO LAB

IL RAPPORTO TRA ITALIANI E RISPARMIO

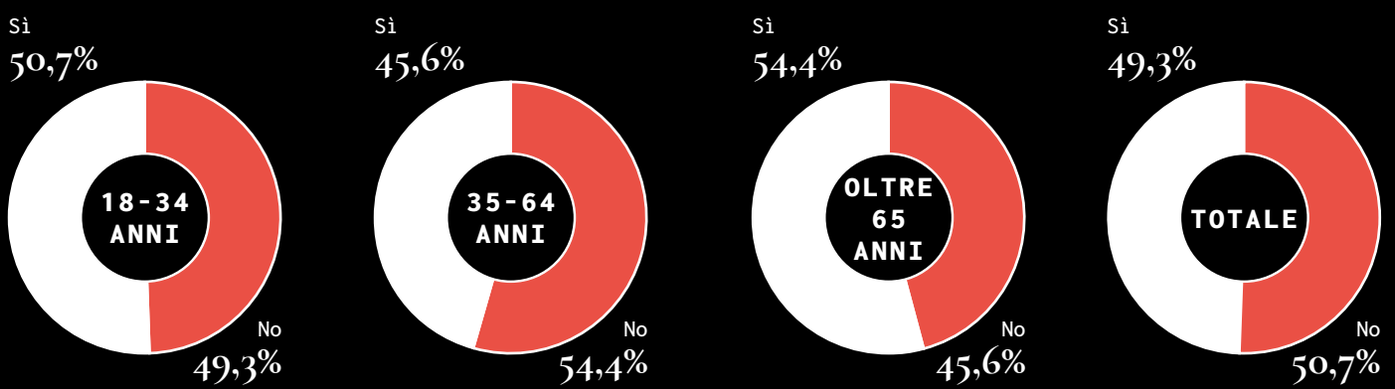
Italiani che mettono soldi da parte per le più diverse motivazioni: precauzionale, d'investimento, per consumo, ecc.



Propensione dei risparmiatori ad effettuare investimenti in prodotti del risparmio gestito



Risparmiatori che hanno ansia e preoccupazione nell'occuparsi dei risparmi



Fonte: Rapporto Assogestioni-Censis



GIORGIO DE RITA >
Censis

MA MANCA L'EDUCAZIONE

Se il comportamento istintivo degli italiani nel risparmiare ha prodotto effetti positivi durante i periodi di crisi, circostanza chiaramente evidenziata dalle ricerche degli ultimi anni, De Rita nota come si stia facendo sempre più strada la consapevolezza di dover gestire meglio le proprie risorse. "Fino al 2022 l'approccio era principalmente intuitivo e si risparmiava per proteggersi, poi l'inflazione ha rivelato il limite di questa strategia e favorito la transizione verso un approccio più razionale". Il problema dell'abbracciare questo approccio, per l'esperto, resta però la scarsa educazione finanziaria di base: una carenza che viene definita "strutturale". "Già negli anni '50 si parlava di 'educazione al risparmio' nelle scuole ma il livello di alfabetizzazione finanziaria rimane carente tuttora", spiega. "In tutti i rapporti degli anni passati abbiamo rilevato che persino i laureati in economia hanno difficoltà a comprendere concetti fondamentali come la differenza tra azioni e obbligazioni o l'impatto dell'inflazione". E se l'inserimento della materia nei programmi scolastici rappresenta un passo avanti in ottica futura, il segretario generale del Censis si dice convinto che non sia una misura risolutiva: "Serve un impegno collettivo da parte delle istituzioni e dell'industria del risparmio per colmare questo gap".

L'EVOLUZIONE DEI MODELLI

Ciò che sicuramente è cambiato nei cinque anni di Rapporto Assogestioni-Censis sono le modalità di gestione del risparmio. "Fino a poco tempo fa l'atteggiamento prevalente era quello di accumulare liquidità senza preoccuparsi troppo del rendimento", ha detto De Rita, "ma la fiammata inflattiva del 2022 ha fatto capire improvvisamente agli italiani che la conservazione del patrimonio non bastava più". Ecco spiegata la maggiore attrazione verso strumenti che offrono rendimenti stabili, come dimostra il successo riscosso delle emissioni pubbliche di titoli di Stato ma anche dai fondi target to maturity. "Non si tratta di una conversione improvvisa alla cultura dell'investimento ma di una reazione pragmatica alla nuova situazione economica", ha precisato però l'esperto. Che ha aggiunto: "E la conseguenza ultima è che oggi gli italiani si chiedono sempre di più come generare un rendimento". Parallelamente è emersa anche la tendenza a una maggiore propensione al rischio, seppur ancora guidata da impulsi di breve periodo. "Il fenomeno delle criptovalute o il rinnovato interesse per il mercato azionario cui abbiamo assistito nell'edizione 2024 dello studio dimostrano che i risparmiatori cercano di diversificare", chiarisce De Rita, "anche se fanno spesso in modo istintivo e senza una vera razionalità nella scelta degli strumenti finanziari".

IL NODO GIOVANI

Un aspetto rilevante rispetto alle tendenze trasformative che stanno interessando l'industria del risparmio e che il Rapporto Assogestioni-Censis ha saputo fotografare in questi anni riguarda il ruolo dei giovani. Spesso, infatti, le nuove generazioni risparmiano ma tendono a non investire perché preferiscono destinare le risorse ad acquisti immediati o mantenerle liquide, un comportamento messo in luce soprattutto dall'ultima edizione del Rapporto. "Questo bias è influenzato dalla percezione di un futuro incerto e dalla prospettiva di ereditare patrimoni significativi nei prossimi anni", ha osservato De Rita, sottolineando come la sfida per i consulenti sia quella di lenire questa ansia e aiutare gli under 35 ad assecondare una tensione verso il futuro che rischia altrimenti di restare completamente sopita. Quanto all'inverno demografico, la sensazione del segretario generale del Censis è invece che si tratti sia di un rischio sia di un'opportunità: "Ragazzi e ragazze saranno di meno ma si troveranno a ereditare un patrimonio che risulterà più concentrato di quanto non fosse quello dei loro genitori, spetterà quindi anche ai professionisti del settore metterli nelle condizioni di sfruttare il passaggio di ricchezza per trasformare il tessuto produttivo a loro immagine e somiglianza".

UNO SGUARDO AL FUTURO

Nella prospettiva di esplorare le novità intervenute all'interno di questa relazione sfaccettata, la sesta edizione del rapporto Assogestioni-Censis, che verrà presentata nella terza giornata del Salone, offrirà una panoramica aggiornata sulle sfide e sulle opportunità del risparmio nel nostro Paese attraverso un focus sui temi guida dell'evento: capitale paziente, progresso e longevità. "L'obiettivo è comprendere come gli italiani possono trasformare il risparmio da semplice strumento di protezione a leva di crescita e sviluppo sia individuale che collettivo", ha spiegato De Rita. Il Rapporto si propone cioè di riprendere alcune delle tendenze intercettate nelle varie edizioni per tracciare un quadro attuale e proiettato in avanti di quel che i nostri concittadini intendono fare delle proprie disponibilità. Saranno dunque analizzate variabili come la propensione ad accumulare liquidità, la postura verso la sostenibilità e gli strumenti ESG, l'interesse per l'educazione finanziaria, le aspettative rispetto alle innovazioni tecnologiche. Rappresenterà un punto cruciale del discorso anche la questione generazionale. "L'inverno demografico cui andiamo incontro implicherà un travaso di ricchezza che potrebbe essere interpretato in modo diverso", afferma. "Quest'anno abbiamo cercato di capire se ci sarà una polarizzazione tra chi si affida alla rendita e chi invece sceglie di investire per costruire un futuro produttivo". Ulteriore tendenza a venire esplorata sarà l'importanza della dimensione internazionale, che negli ultimi anni ha assunto un peso sempre più rilevante. "Il dibattito pubblico è dominato da temi globali, dalle tensioni geopolitiche alla transizione ecologica: resta da vedere se queste dinamiche incideranno sulle scelte finanziarie delle famiglie e in quale direzione si muoverà l'industria del risparmio nei prossimi anni".



Small cap Americane: Crescere con le migliori.

CT (Lux) American Smaller Companies combina redditività e responsabilità, per offrire agli investitori rendimenti più solidi e più sostenibili.

Scopri perchè investire negli astri nascenti della principale economia mondiale.

columbiathreadneedle.it

COLUMBIA THREADNEEDLE INVESTMENTS®

Rischi di cui tenere conto

Il fondo è esposto a una serie di rischi derivanti dai titoli in cui investe e dalle tecniche che adotta per conseguire il suo obiettivo. Il fondo può essere esposto a rischi associati agli investimenti in azioni, tassi d'interesse, liquidità, società a piccola capitalizzazione e derivati per fini di copertura.

Informazioni importanti. Per scopi di marketing. Il Fondo è un comparto di Columbia Threadneedle (Lux) I, una società di investimento con sede in Lussemburgo a capitale variabile ("SICAV"), gestita da Threadneedle Management Luxembourg S.A. L'attuale Prospetto informativo della SICAV, il Documento contenente le informazioni chiave e la sintesi dei diritti degli investitori sono disponibili in inglese e/o in italiano (ove applicabile) presso la Società di gestione Threadneedle Management Luxembourg SA, International Financial Data Services (Luxembourg) SA, il tuo consulente finanziario e/o sul nostro sito web www.columbiathreadneedle.it. Threadneedle Management Luxembourg S.A. può decidere di porre fine agli accordi presi per la commercializzazione della SICAV. Il Fondo è classificato come Articolo 8 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) e promuove le caratteristiche ambientali o sociali come obiettivo. La decisione di investire nel fondo promosso dovrebbe anche tener conto di tutte le caratteristiche o obiettivi del fondo promosso come descritto nel suo prospetto. Le informative relative alla sostenibilità del fondo sono disponibili sul nostro sito web columbiathreadneedle.com. Questo materiale non deve essere considerato un'offerta, una sollecitazione, una consulenza o una raccomandazione di investimento. La presente comunicazione è valida alla data di pubblicazione e può essere soggetta a modifiche senza preavviso. Le informazioni provenienti da fonti esterne sono considerate affidabili ma non vi è alcuna garanzia sulla loro accuratezza o completezza. Emesso da Threadneedle Management Luxembourg S.A. iscritta al Registro de Commerce et des Sociétés (Lussemburgo), con numero di registrazione B 110242, 44 rue de la Vallée, L-2661 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo e/o Columbia Threadneedle Netherlands B.V., regolamentata dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM), registrata con il numero 08068841. Columbia Threadneedle Investments è il marchio globale del gruppo di società Columbia e Threadneedle.

CTEA6450120.4 | WF2689400 (03/25)



Riservato esclusivamente agli investitori professionali. Non è consentita la consultazione da parte del pubblico verso il quale è vietata la diffusione e l'offerta. Il valore di un investimento può diminuire o aumentare e un investitore può anche non riottenere l'intera somma investita. Capitale a rischio.

Le presenti informazioni sono pubblicate da AllianceBernstein (Luxembourg) S.à r.l. Société à responsabilité limitée, R.C.S. Luxembourg B 34 305, 2-4, rue Eugène Ruppert, L-2453 Lussemburgo. Autorizzata in Lussemburgo e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

ICMA2025281 / Mar 2025

MANUELA MAZZOLENI,
Direttore Sostenibilità e Capitale umano Assogestioni

QRCODE
SCAN

COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ: LA CHIAVE È L'INNOVAZIONE

La nuova Commissione Europea, anche alla luce del Rapporto Draghi, ha indicato la promozione della competitività del sistema Europa come la chiave per la prosperità del nostro continente e la bussola per la sua linea di azione dei prossimi anni

Il documento 'A Competitiveness Compass for the EU' pubblicato il 29 gennaio scorso, offre una visione chiara e strategica per il futuro economico dell'Europa, sottolineando l'importanza di un approccio integrato tra innovazione e sostenibilità. In un contesto globale in rapida evoluzione, la capacità di adattarsi e innovare è fondamentale per mantenere la competitività. Questo non in è contrasto con l'impegno espresso dalla scorsa Commissione verso una transizione verde e digitale e gli obiettivi del Green Deal ma un rafforzamento di tale percorso. La clean economy, intesa come la costruzione della transizione verde, efficienza nell'uso delle risorse, economia circolare, riduzione delle emissioni inquinanti, promozione della biodiversità, è definita dalla Commissione Europea come "un potente motore per una economia più competitiva". La visione dell'Europa che emerge dal documento è il luogo dove si inventano, producono e commercializzano le tecnologie, i servizi, e i prodotti 'puliti' di domani rimanendo sulla traiettoria della neutralità climatica.

IL QUADRO NORMATIVO

Le politiche europee devono dunque incentivare le aziende a investire in soluzioni innovative che riducano l'impatto ambientale, e definire un quadro regolamentare adeguato a promuovere l'innovazione lungo le linee tracciate: tra le altre, si prevedono iniziative quali il Clean Industrial Act, l'Industrial Decarbonizaton Accelerator Act, il Sustainable Transport Investment Plan, il Circular Economy Act, la Vision for Agriculture and Food , l'Ocean Pact and Amendment of the Climate Law e la European Climate Adaptation Stategy. Le normative devono essere progettate in modo da non ostacolare la creatività e l'iniziativa imprenditoriale, ma piuttosto promuovere un ambiente in cui le idee innovative possano prosperare. Ciò include la semplificazione delle procedure burocratiche e la creazione di incentivi per le aziende che adottano pratiche sostenibili (come già evidente dalle proposte di semplificazione dell' ESG reporting contenute nel Omnibus Package presentato il 26 febbraio).

Anche la formazione e l'istruzione devono essere orientate verso le sfide del futuro, preparando una forza lavoro capace di affrontare le esigenze di un'economia sostenibile.

IL RUOLO DEI GESTORI

La bussola europea indica un percorso chiaro verso un futuro in cui competitività, innovazione e sostenibilità sono interconnesse. Solo attraverso un impegno congiunto per promuovere tecnologie pulite, investire in competenze e creare un ambiente normativo favorevole, l'Europa potrà affrontare le sfide del futuro e mantenere la sua competitività a livello globale. La strada verso un'economia sostenibile è tracciata, e l'innovazione è la chiave per percorrerla con successo. In questo contesto il ruolo degli investitori è chiave e anche per gli asset manager la duplice sfida della competitività e della sostenibilità esige dunque risposte innovative. Al Salone del Risparmio cercheremo da un parte di comprendere il contesto sempre più sfidante nel quale le imprese e gli investitori devono effettuare le proprie scelte e dall'altra individuare alcuni tra i più interessanti spunti di innovazione che la ricerca può offrire. I fondi di investimento possono giocare un ruolo chiave nel direzionare i risparmi privati e nell'ingaggiare i diversi settori industriali a supporto di un modello di crescita competitivo e sostenibile. Appuntamento il 16 aprile alle ore 14.15 con la conferenza Assogestioni dal titolo "L'innovazione che sostiene: investimenti per un pianeta in equilibrio".

FRANCESCO LUPI,
Senior Pension & AML Advisor Assogestioni

QRCODE SCAN

PILASTRI PER IL FUTURO. SINERGIE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER RAFFORZARE LA PREVIDENZA

Il sistema previdenziale di un Paese racconta molto della sua storia e offre indicazioni preziose sulla sua capacità di affrontare le sfide future. A livello europeo, l'ultimo Pension Adequacy Report della Commissione Europea evidenzia, in termini aggregati, un sistema robusto, ma esposto a potenziali squilibri legati principalmente a dinamiche demografiche ed economiche.

L'Italia riflette in gran parte le stesse criticità. Secondo il Rapporto INPS, il sistema pensionistico italiano appare sostenibile nel suo complesso, ma presenta una spesa pensionistica elevata, destinata a crescere sotto la spinta dell'invecchiamento della popolazione, delle trasformazioni del mercato del lavoro e delle condizioni economiche generali. In un sistema a ripartizione come il nostro, questi elementi pongono interrogativi importanti sul futuro della previdenza.

Per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del sistema pensionistico, è essenziale potenziare il modello multi-pilastro.

Il primo pilastro, quello delle pensioni pubbliche, mantiene una struttura solida, ma mostra segnali di criticità, come la possibile riduzione dell'adeguatezza delle prestazioni nel lungo periodo. Al contrario, il secondo e il terzo pilastro – la previdenza complementare e privata – stentano ancora a crescere in modo significativo.

Aumentare le adesioni ai fondi pensione e incentivare le contribuzioni è dunque una priorità per garantire una maggiore sicurezza previdenziale. Un primo passo avanti in questa direzione è stato fatto con l'ultima Legge di Bilancio, che introduce nuovi strumenti per connettere i diversi pilastri, creando un ponte tra previdenza pubblica e privata. Tuttavia, affinché questa integrazione funzioni, è fondamentale che ogni pilastro del ponte sia solido e ben strutturato.

La discussione sulle pensioni non riguarda solo la necessità di garantire protezione sociale e prestazioni adeguate, ma anche il ruolo strategico che il sistema previdenziale può avere nello sviluppo economico. La gestione dei risparmi previdenziali, infatti, incide in modo significativo sui mercati finanziari e sulla competitività del Paese.

Investire nel rafforzamento delle sinergie tra i diversi pilastri non significa solo garantire stabilità ai pensionati di domani, ma anche favorire la crescita dell'economia.

UN CONFRONTO TRA ESPERTI AL SALONE DEL RISPARMIO

Tutti questi temi saranno al centro della conferenza "Pilastri per il futuro. Sinergie e prospettive di sviluppo per rafforzare la previdenza", in programma il 16 aprile al Salone del Risparmio, all'interno del percorso organizzato da Assogestioni.

L'evento si aprirà con un intervento di Mario Nava, Direttore Generale della DG Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea, che offrirà una panoramica sulla situazione previdenziale europea, sulle prospettive future e sulle possibili strategie di intervento.

Si passerà poi a un approfondimento sul contesto italiano con Gabriele Fava, Presidente INPS, che analizzerà lo stato di salute del sistema pensionistico nazionale e le possibili strade da percorrere per rafforzare il modello multi-pilastro.

A seguire, un panel di esperti del settore metterà a fuoco le dinamiche della previdenza complementare, illustrando i progressi compiuti e individuando le aree su cui lavorare per migliorarne la diffusione e l'efficacia.

A guidare questa discussione saranno Daniela Dario, Presidente del Fondo Pensione Cometa, Ugo Loeser, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Arca Fondi SGR, ed Emanuele Bellingeri, CEO Italy di UBS Asset Management.

Sarà un'occasione di confronto per tracciare il futuro della previdenza e individuare strategie concrete per rafforzare l'intero sistema pensionistico.



NEW PERSPECTIVE FUND

Il cambiamento è una costante.

Un fondo azionario globale creato per un mondo in rapida evoluzione. Scopri come un approccio flessibile e un'approfondita ricerca fondamentale possono individuare le aziende leader del cambiamento.

Per maggiori dettagli, vai su
capitalgroup.com/it/newperspective

SOLO PER GLI INVESTITORI PROFESSIONALI
Comunicazione a fini promozionali. Gli investimenti comportano rischi.
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono sia aumentare che diminuire e non possono essere garantiti. Questa comunicazione è pubblicata da Capital International Management Company Sàrl (CIMC), che è soggetta alla regolamentazione della Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF, autorità di vigilanza finanziaria in Lussemburgo). Tutti i marchi commerciali Capital Group sono di proprietà di The Capital Group Companies, Inc. o di una società affiliata. © 2025 Capital Group. Tutti i diritti riservati.

CAPITAL GROUP™

SCENARI

21

Risparmio in rosa

Un approfondimento dall'Osservatorio Sottoscrittori Assogestioni sulle dinamiche di genere in materia di investimento

25

Private e Wealth

Una Survey EY fa il punto sull'espansione dell'allocazione agli alternativi oltre i confini dei soli investitori istituzionali

28

Democratizzazione

Le opportunità dell'allargamento della base degli investitori alternativi, nella view di Alessandra Pasquoni (CAIA)

Social & Web

Temi e protagonisti più cliccati



TANTE DONNE, POCHE GIOVANI: COSA FRENA IL RISPARMIO IN ROSA

Dall'Osservatorio Sottoscrittori di Assogestioni emerge che il gender gap tra i clienti dei fondi comuni sta calando, ma non senza criticità. Le più coinvolte sono le over 60, mentre le nuove generazioni restano ai margini. Educazione finanziaria e una consulenza dedicata le vie per promuovere un maggiore coinvolgimento



Un problema strutturale destinato a esaurirsi nel medio termine ma sul quale gli operatori hanno ancora molto da lavorare, soprattutto nell'ottica di ampliare la propria base clienti e risolvere alcuni cortocircuiti nascosti sotto la superficie. È questa la fotografia di uno dei maggiori vizi che ancora affliggono il risparmio gestito italiano: il divario di genere. A scattarla ci ha pensato l'ultima edizione dell'Osservatorio sui sottoscrittori di fondi comuni, il rapporto annuale con cui Assogestioni monitora dinamiche e salute del mercato a maggior partecipazione retail. La ricerca, presentata dall'associazione nel luglio del 2024, ha infatti evidenziato come dietro al maggior coinvolgimento delle donne si celi una realtà di scarsa partecipazione delle giovani investitrici e di asset allocation troppo prudenti. Due dati riflesso di una cultura finanziaria ancora da migliorare e che impongono ai gestori importanti riflessioni sia sulle strategie sia sull'offerta commerciale. La ricerca ha innanzitutto restituito l'istantanea di un comparto in salute. "Il campione analizzato rappresenta la quasi totalità dei fondi italiani nel 2023 per 198 miliardi di euro in valore complessivo", afferma il Senior Research Analyst di Assogestioni Riccardo Morassut. Che aggiunge: "Contando anche un tasso di copertura del 71% sui prodotti esteri, il patrimonio intermediato si arricchisce di 347 miliardi e raggiunge i 445 miliardi su un universo complessivo di 556 miliardi". Un dato che corrisponde a 11,1 milioni di sottoscrittori, quasi invariati rispetto agli 11,5 milioni del 2022, nonostante si trascinino i postumi di uno dei periodi più difficili di sempre per i mercati finanziari globali. Ed è proprio in questa esatta cornice che vanno inquadrati i dati sulla partecipazione delle donne. Se è infatti vero che la quota di investitrici si mantiene invariata rispetto al 2022 e rappresenta quasi il 50% dell'utenza complessiva (il 47% per la precisione), risultato che testimonia una riduzione del gap di genere dal 16% al 6% nell'arco di appena 20 anni, la fetta di patrimonio in loro possesso si attesta solo al 45% del totale contro il 55% degli uomini: ancora troppo poco. E la forbice tra i due generi si fa più ampia quando si ragiona a livello di ammontare investito, con i portafogli in rosa che crescono da 43mila a 47mila euro tra un anno e l'altro ma a fronte dei 51mila raggiunti da quelli maschili.

UNA QUESTIONE CULTURALE

Per Daniele Camilli, head of Marketing di Pictet Asset Management, la fotografia scattata da Assogestioni testimonia certamente un passo in avanti rispetto agli anni passati ma non manca neppure di mettere in luce alcune criticità ancora da risolvere nell'ottica di raggiungere la piena parità. Nell'ottica del manager, infatti, non è tanto l'attenzione al risparmio che incide sull'accesso all'industria quanto piuttosto un



PAOLAPIETRAFESA >
Allianz Bank FA



DANIELE CAMMILLI>
Pictet AM

fattore di natura storica e strutturale: "La maggiore disponibilità di denaro o di reddito a favore degli uomini, che si riflette in una più ampia capacità di accumulo e investimento". Una dinamica che, è opinione dell'esperto, sarebbe così decisiva da generare un' anomalia che rischia di falsare i dati sull'incidenza del gentil sesso rispetto al totale dei sottoscrittori: le disparità tra fasce d'età. Analizzando nel dettaglio i risultati della ricerca, emerge infatti come il coinvolgimento della categoria tenda a diminuire scorrendo a ritroso le fasce anagrafiche in cui si articola il campione: se tra gli ultrasettantenni il peso delle donne viaggia tra il 52% e il 68%, solo il 39% dei risparmiatori Gen Z è rappresentato da donne. "Vi è una forte componente culturale che che scoraggia le giovani ad assumerssi rischi finanziari o investire", spiega a riguardo Camilli, aggiungendo come un altro fattore distorsivo da considerare sia la presenza di molte vedove che si ritrovano a ereditare e dover gestire i patrimoni dei mariti.

TROPPO OBBLIGAZIONARIO

Non è però solo una questione di partecipazione. Anche una volta conquistato l'accesso al mercato dei fondi, le donne mostrano comportamenti non sempre in linea con le buone prassi della teoria degli investimenti. Osservando i dati relativi all'asset allocation per genere, emerge infatti come i portafogli in rosa tendano a essere più prudenti dei loro corrispettivi maschili. La componente azionaria, in particolare, cala dal 28% al 22% mentre aumentano complessivamente di sei punti percentuali le quote investite in fondi bilanciati, obbligazionari e flessibili. Un'attitudine che, secondo Camilli, si innesta su un quadro già di per sé negativo per l'Italia, con scelte di posizionamento che non solo determinano pericolose concentrazioni di rischio sul reddito fisso ma hanno anche generato una perdita di ricchezza reale del 4% negli ultimi dieci anni in confronto con altri Paesi. "Una pianificazione finanziaria corretta e che leghi il risparmio a obiettivi di vita di lungo termine è la risposta migliore a questa pessima abitudine di concentrazione", afferma il dirigente, che sottolinea l'importanza di conferire agli investimenti azionari un ruolo strategico e di diversificazione. "A questo scopo", conclude, "piani di accumulo e soluzioni di investimento step-in posso rappresentare la risposta ideale".

LA SCUOLA AL CENTRO

Quanto alle leve su cui agire per cercare di colmare il divario, è convinzione di Paola Pietrafesa, che una dimensione importante sia rappresentata dall'istruzione. "Il minor coinvolgimento delle donne nei temi legati al risparmio e agli investimenti può essere spiegato anche con la scarsa partecipazione della popolazione femminile alle discipline STEM e finanziarie", sostiene la ceo di Allianz Bank Financial Advisors. Che aggiunge: "Recenti studi sul tema, come quello legato all'iniziativa 'EFFE Summer Camp' del progetto Obiettivo EFFE, rivelano come il divario di genere nelle competenze finanziarie inizi a manifestarsi significativamente tra le ragazze italiane già intorno ai 15 anni, a differenza di quanto osservato in altri Paesi europei". Da qui, l'auspicio per interventi che promuovano attivamente la formazione in aula e nelle comunità locali, ma anche l'impegno a inaugurare una stagione in cui siano le stesse imprese private a intraprendere progetti di empowerment tramite una formazione mirata e di mentoring.

IL RUOLO DELLA CONSULENZA

Secondo Pietrafesa la stessa industria del risparmio gestito è quindi chiamata a giocare un ruolo importante nel cercare di scardinare questo cortocircuito. E una partita decisiva, da questo punto di vista, si gioca sul fronte della consulenza attraverso l'integrazione di sempre più figure femminili nelle reti. "La presenza di una professionista esperta in educazione finanziaria e previdenziale è un fattore cruciale per aumentare la consapevolezza delle donne", afferma l'ad di Allianz Bank Financial Advisors, che sottolinea come i dati Assoreti relativi al periodo 2020-2023 già mostrino passi avanti importanti in tale direzione. Non solo. Come notato da Pietrafesa, la Banca Mondiale e l'Istituto europeo della parità di genere (EIGE) hanno confermato che la riduzione del gender gap potrebbe portare a un aumento del prodotto interno lordo globale di oltre il 20% nei prossimi dieci anni. "All'interno della nostra struttura distributiva le donne rappresentano il 22% dei financial advisors e ci impegniamo costantemente ad aumentare questa percentuale", conclude, precisando che da oltre cinque anni la banca ha istituito l'Allianz Bank Women Academy: una commissione permanente femminile per sostenere lo sviluppo professionale delle consulenti finanziarie e promuovere iniziative rivolte alla clientela imprenditoriale femminile.

MANCANZA DI FIDUCIA

Quella sul ruolo dei consulenti è una view condivisa anche da Camilli, convinto che le professioniste sappiano capire meglio le esigenze o le preoccupazioni della clientela femminile e quindi siano in grado di instaurare "un rapporto di fiducia e comunicazione più efficace". "Questo può aiutare le sottoscrittrici a sentirsi più sicure e supportate nelle loro decisioni", spiega, "oltre alla proposta di modelli di ruolo utili a cambiare le percezioni culturali". Ma la mancanza di contenuti adeguati e di un referente cui fare riferimento, secondo l'head of Marketing di Pictet Asset Management, rappresentano i principali ostacoli all'alfabetizzazione finanziaria e all'accesso agli investimenti di tutti gli italiani. "Un problema che accomuna tutte le generazioni, ma con picchi prossimi al 50% per gli Under 35", afferma, aggiungendo che "un ragazzo su due si sente trascurato dal settore pubblico e dal privato per quanto concerne la gestione delle proprie finanze".

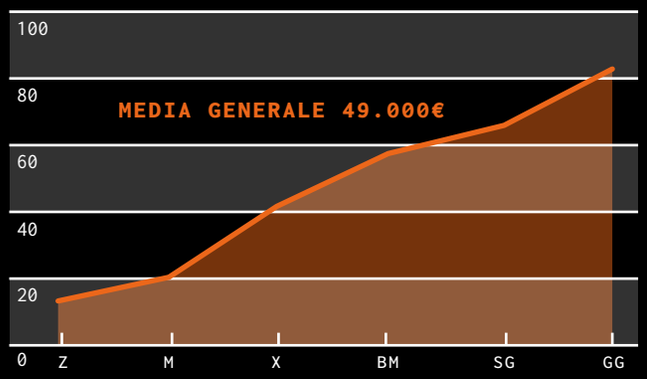
FOCUS RISPARMIO LAB

L'IDENTIKIT DEI SOTTOSCRITTORI PER GENERE

Z (Generazione Z) = ≥1997
M (Millennials) = 1981 - 1996
X (Generazione X) = 1965 - 1980
BM (Boomers) = 1946 - 1964
SG (Silent Generation) = 1928 - 1945
GG (Greatest Generation) = ≤1927

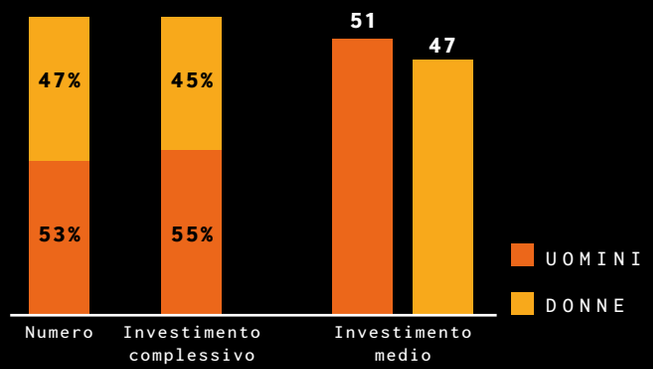
INVESTIMENTO PER ETÀ

Dati in migliaia di euro

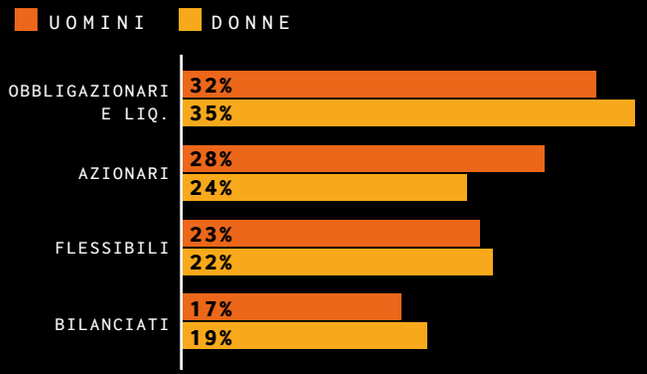


INVESTIMENTO PER GENERE

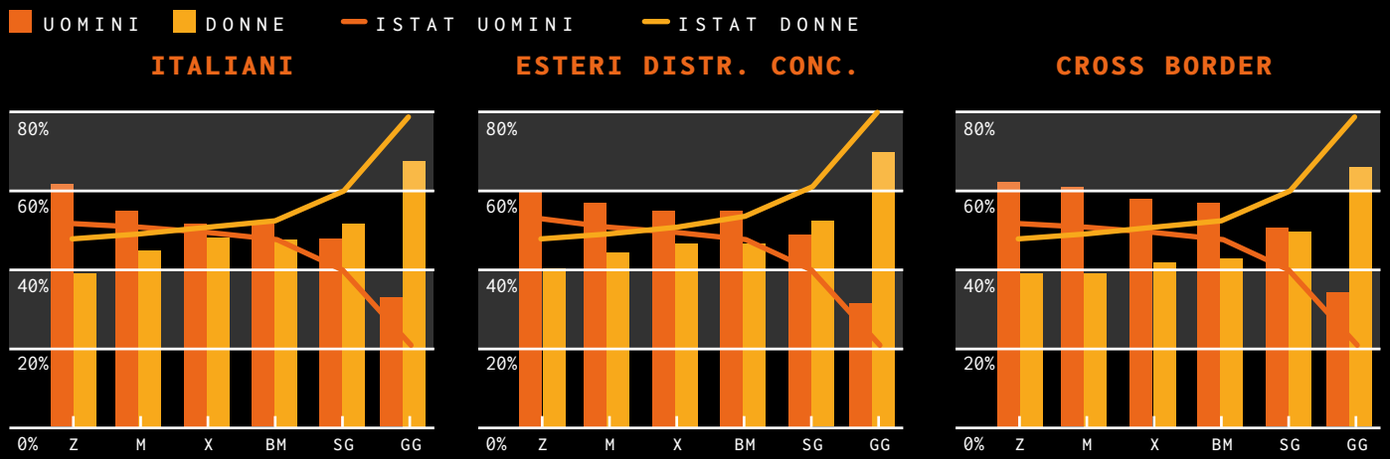
Dati in migliaia di euro



ASSET ALLOCATION PER GENERE



FASCE D'ETÀ



Fonte: Ufficio Studi Assogestioni

Algebris INVESTMENTS

Algebris Financial Income Fund

Rendimento netto (%)[1]

2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.6	5.3	15.6	-18.4	23.2	1.7	18.6	-4.4	13.2	17.7

Nel top 1% dei fondi Bilanciati Moderati EUR - Globali secondo Morningstar[2], su migliaia di fondi. A tre, cinque e dieci anni.

I numeri parlano da soli.

1 I rendimenti – relativi alla classe retail R (ad accumulo) in Euro del comparto – sono rappresentati al netto di costi amministrativi, commissioni di gestione, di performance e al lordo degli oneri fiscali. Fonte: BNP Paribas Dublin Branch. Dati al 31/12/2024. **QUESTA È UNA COMUNICAZIONE DI MARKETING. Si prega di consultare il prospetto dell'OICVM e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID/KID) prima di prendere una decisione finale di investimento.** Tali documenti sono disponibili in lingua italiana e sono stati depositati presso la Consob. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima di investire nel fondo si prega di considerare che il valore delle azioni e delle obbligazioni sottostanti può aumentare o diminuire e vi è il rischio di perdere il capitale investito e che il fondo può investire in strumenti finanziari il cui valore potrebbe essere influenzato da numerosi rischi quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il rischio di (i) Credito e tassi di interesse, (ii) CoCo-Bonds, (iii) Mercato, (iv) Mercati emergenti (v) Cambio, (vi) Sostenibilità e (vii) Derivati. Algebris Financial Income Fund è un comparto di Algebris UCITS Funds PLC, autorizzato e regolamentato in Irlanda dalla Central Bank of Ireland. La Società di Gestione è Algebris Investments (Ireland) Limited, autorizzata e regolata dalla Central Bank of Ireland. Il gestore delegato del comparto regolamentato è Algebris (UK) Limited, autorizzata e regolata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito. Algebris Financial Income Fund presenta un profilo di rischio SRI (Summary Risk Indicator), espresso su una scala di valori crescente da 1 a 7, di livello 4 su 7, che corrisponde alla classe di rischio media: ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio e le cattive condizioni del mercato potrebbero influire sulla capacità di rimborso del fondo. L'indicatore SRI potrebbe non essere un'indicazione affidabile della futura categoria di rischio del fondo. In aggiunta, si prega di ricordare che i rendimenti futuri sono soggetti a tassazione, la quale dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e può cambiare in futuro. Il fondo è adatto a investitori disposti ad accettare un livello medio di volatilità in un orizzonte di investimento a medio-lungo termine. Il fondo è considerato come gestito attivamente, ma senza fare riferimento ad alcun benchmark. Il presente documento non è nè un documento contrattualmente vincolante né un documento informativo necessario ai sensi di una disposizione legislativa e non è sufficiente per prendere una decisione di investimento. L'investimento nel fondo comporta l'acquisizione di quote o azioni in un fondo e non in una determinata attività sottostante quali edifici o azioni di una società, poiché queste sono solo le attività sottostanti di proprietà del fondo. Per maggiori informazioni sui diritti degli investitori, disponibili in lingua italiana, si prega di prendere visione del Prospetto, consultabile al seguente link: https://media.algebris.com/legalDocuments/Prospectus/IT/Algebris_UCITS_Funds_Plc_-_Prospectus.pdf. La documentazione d'offerta è accessibile gratuitamente sul sito internet www.algebris.com e presso i collocatori italiani, il cui elenco aggiornato è disponibile presso gli stessi collocatori, presso i soggetti incaricati dei pagamenti e nel sito internet di cui sopra. **Si rende infine noto che il gestore o il fondo può decidere di porre fine alla commercializzazione delle azioni del comparto in Italia.** 2 Il fondo è al percentile 2 a 1 anno e al percentile 1 a 3, 5, 10 anni. Il ranking si riferisce alla classe R EUR (ad accumulo) del fondo ed esprime il percentile rispettivamente su 2978 (a 1 anno), 2596 (a 3 anni), 2170 (a 5 anni) e 1157 (a 10 anni) fondi nella categoria EUR Moderate Allocation - Global (Bilanciati Moderati EUR - Globali) al 31/12/2024. © 2025 Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Le informazioni contenute nel presente documento: (1) sono di proprietà di Morningstar; (2) non possono essere copiate o distribuite; e (3) non si garantisce che siano accurate, complete o tempestive. Né Morningstar né i suoi fornitori di contenuti sono responsabili di eventuali danni o perdite derivanti dall'uso di queste informazioni. Le performance passate non sono garanzia di risultati futuri.

DI > DAVIDE MOSCA

PRIVATE MARKETS: OPPORTUNITÀ E SFIDE DI UN TREND IN CRESCITA



L'espansione dei fondi alternativi e l'attrattività per una clientela più ampia guideranno l'aumento degli asset per il comparto, secondo Giovanni Andrea Incarnato, partner di EY, leader Wealth & Asset Management per l'Italia

+ STUDY

Uno sguardo globale

Le politiche infrastrutturali e industriali sostenute trasversalmente dai due schieramenti politici negli Stati Uniti rappresentano un elemento di stabilità per il mercato azionario, influenzando indirettamente anche l'appetito per i fondi alternativi. L' EY Global Alternative Fund Survey evidenzia come l'Infrastructure Investment and Jobs Act e il CHIPS Act offrano opportunità significative per settori strategici come il manifatturiero e i semiconduttori. "Le politiche bipartisan, soprattutto quelle legate agli investimenti infrastrutturali, potrebbero rappresentare un sostegno significativo per la crescita degli utili a lungo termine", sottolinea Incarnato. Tuttavia, l'incertezza legata all'implementazione di dazi e politiche di deregolamentazione potrebbe generare volatilità, richiedendo una selezione attenta dei settori su cui puntare.

I fondi alternativi continuano a registrare una crescita significativa, trainata dall'interesse sia degli investitori istituzionali che di una clientela privata sempre più diversificata. Secondo Giovanni Andrea Incarnato, partner di EY, leader Wealth & Asset Management per l'Italia, "la tendenza è abbastanza marcata nella crescita delle masse in gestione relative agli alternativi, con particolare attenzione ai fondi di private equity, fondi di fondi e anche cripto asset, che hanno registrato una crescita importante." Questa evoluzione riflette una domanda crescente di strumenti che consentano di diversificare il profilo di rischio-rendimento, offrendo una soluzione attraente in un contesto di mercato complesso.

L'ESPANSIONE VERSO I PRIVATE CLIENTS

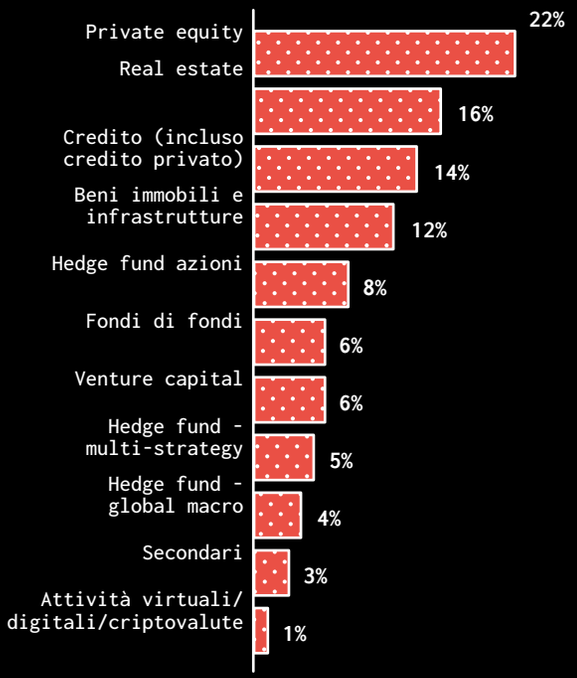
Un aspetto centrale che emerge dalla EY Global Alternative Fund Survey, a cui hanno partecipato 224 gestori di fondi alternativi e 200 investitori istituzionali di tutto il mondo, è il tentativo di allargare la base degli investitori, includendo non solo gli ultra-high-net-worth individuals (UHNWIs) ma anche fasce di clientela con patrimoni più contenuti. "La tendenza, anche supportata dalle novità normative in alcune geografie (si vedano in UE gli Eltif 2.0), è quella di rivolgersi anche a clientela meno patrimonializzata, ampliando così la gamma di investitori interessati ai fondi alternativi", sottolinea Incarnato. Questo processo, tuttavia, non è privo di sfide. Le complessità legate a questi prodotti richiedono un adeguamento delle strutture operative e tecnologiche degli intermediari. Come evidenziato da Incarnato, "l'offerta attuale non è adatta per tutti i segmenti e deve essere ripensata e ampliata per rispondere meglio alle esigenze di una clientela diversificata."

IL RUOLO STRATEGICO DEL WEALTH MANAGEMENT

In questo contesto, il ruolo dei wealth manager diventa cruciale per facilitare l'accesso ai fondi alternativi. La survey di EY sottolinea come il canale distributivo del

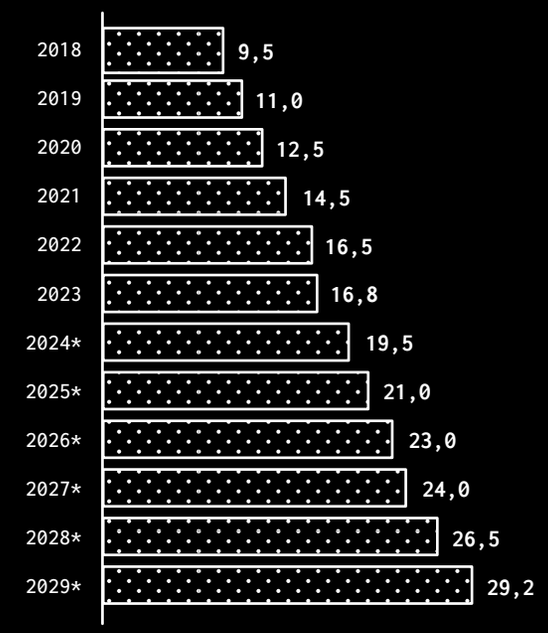
FOCUS RISPARMIO LAB

Allocazione ad asset alternativi per classe di attività



AuM alternativi (2018 - 2029*)

Dati in trilioni di dollari USA - *Stime



Fonte: EY Global Alternative Fund Survey

wealth management abbia registrato un'attenzione crescente verso questi prodotti, percepiti come un'opportunità per migliorare il profilo di rischio-rendimento dei portafogli dei clienti. "Il canale dei wealth manager è diventato fondamentale negli ultimi anni per distribuire prodotti alternativi, grazie alla possibilità di offrire una gamma più ampia e diversificata ai propri clienti", afferma Incarnato. Tuttavia, per sfruttare appieno questa opportunità, gli operatori devono affrontare sfide significative legate all'educazione finanziaria, sia dei clienti sia degli stessi consulenti. La necessità di una maggiore alfabetizzazione finanziaria emerge chiaramente dalla survey, indicando un percorso ancora lungo da compiere per rendere accessibili questi strumenti a una platea più ampia.

LE SFIDE DELLA PERSONALIZZAZIONE E DELL'EFFICIENZA OPERATIVA

L'espansione dei fondi alternativi verso una clientela retail più patrimonializzata richiede un duplice sforzo: da un lato, ampliare la gamma di prodotti offerti, dall'altro garantire una gestione efficiente dei costi. "L'innesto di un'offerta più variegata di prodotti alternativi si scontra inevitabilmente con l'obiettivo di ridurre i costi di servizio (cost-to-serve)", avverte Incarnato. La necessità di automatizzare processi e migliorare l'efficienza operativa risulta quindi cruciale per evitare che la crescita della gamma d'offerta si traduca in un aumento eccessivo dei costi. L'adozione di tecnologie avanzate, tra cui l'intelligenza artificiale, emerge come uno dei principali strumenti per supportare i wealth manager nell'ottimizzazione dei processi e nell'offerta di servizi personalizzati.

FONDI ALTERNATIVI: UNA RISPOSTA ALLA PRESSIONE SUI MARGINI

In un contesto caratterizzato da una pressione crescente sui margini, soprattutto a causa della diffusione degli ETF passivi, i fondi alternativi emergono come una risposta efficace per gli asset manager. La possibilità di applicare commissioni più elevate rispetto ai fondi tradizionali permette di preservare i margini, offrendo allo stesso tempo prodotti con un profilo di rendimento interessante. "Per gli asset manager, inserire fondi alternativi in modo strutturale all'interno della propria gamma d'offerta è ormai un passaggio obbligato", evidenzia Incarnato. Tuttavia, per sfruttare appieno questa opportunità è necessario un impegno significativo nell'educazione della clientela e nell'adozione di tecnologie in grado di facilitare la distribuzione diretta di questi prodotti.

LE PROSPETTIVE DI CRESCITA

Le previsioni per il mercato dei fondi alternativi restano ottimistiche, sostenute da fondamentali solidi e da un crescente interesse verso asset class più diversificate. Secondo i dati della survey di EY, la crescita delle masse gestite dagli alternativi dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni, trainata dalla domanda di diversificazione e dalla ricerca di rendimenti decorrelati dai mercati tradizionali. "Questi prodotti possono sicuramente trovare spazio in una asset allocation ben gestita e offrono una diversificazione efficace del portafoglio", conclude Incarnato, sottolineando che la sfida principale sarà garantire un accesso più ampio a questi strumenti, mantenendo al contempo livelli adeguati di servizio e controllo dei costi.

L&G

La differenza è nel design.

Da L&G, ogni ETF è creato con grande esperienza.



Scopri di più:
am.landg.com

Solo per investitori professionali. Capitale a rischio.

DI > ALESSANDRA PASQUONI,
CAIA Italy Chapter Head e Responsabile Investimenti ANIA



ALESSANDRA PASQUONI>
CAIA

QUALI OPPORTUNITÀ E SFIDE PER IL WEALTH MANAGEMET DERIVANTI DALLA DEMOCRATIZZAZIONE DEI PRIVATE MARKETS?

QRCODE SCAN

L'Associazione CAIA, organizzazione professionale globale per l'industria degli investimenti alternativi, ha pubblicato il rapporto "Crossing the Threshold: Mapping a Journey Towards Alternative Investments in Wealth Management"

Negli ultimi anni, il panorama degli investimenti ha subito una trasformazione significativa. Mentre gli investitori istituzionali rappresentano ancora una quota importante nell'allocazione del capitale a lungo termine, il ruolo degli investitori privati sta crescendo rapidamente. Con una ricchezza stimata di oltre 150.000 miliardi di dollari, equivalente a quella degli investitori istituzionali a livello globale, ci si aspetta che una parte significativa di questa ricchezza venga convertita in asset finanziari nei prossimi anni.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

La democratizzazione degli investimenti alternativi è un processo in continua evoluzione. L'Associazione CAIA, leader nell'educazione finanziaria sugli investimenti alternativi, ha analizzato questo fenomeno nel suo recente rapporto, che fornisce una guida dettagliata per i professionisti della gestione patrimoniale e la consulenza privata, orientandoli verso quella che viene definita la "seconda fase di democratizzazione" degli investimenti alternativi. Dopo la crisi finanziaria del 2008, l'esigenza di liquidabilità ha favorito l'implementazione di strategie di Liquid Alternatives. Lo sviluppo della tecnologia in corso accelererà il processo di democratizzazione, favorendo l'accesso ai mercati privati tramite diversi canali e veicoli.

Se da un lato la tecnologia facilita l'accesso degli investimenti alternativi al canale retail, rimane centrale valutare gli obiettivi del cliente, la sua propensione al rischio, il bisogno di liquidità, le caratteristiche del prodotto e la sua adeguatezza rispetto ai bisogni del cliente.

L'incertezza derivante dall'attuale contesto geopolitico ha creato volatilità sui mercati e spinto l'Europa ad accelerare le discussioni sulla Saving and Investment Union, come auspicato dal Rapporto Draghi, per rafforzare la competitività del mercato interno. La sfida è quella di aumentare la redditività del risparmio delle famiglie per finanziare nuove opportunità di investimento in innovazione, transizione climatica e difesa.

L'industria finanziaria può giocare un ruolo chiave nello sviluppo di soluzioni innovative e alternative, facilitando la transizione del risparmio privato verso investimenti produttivi. È essenziale che i consulenti finanziari e i gestori patrimoniali guidino i clienti in un processo di apprendimento, garantendo un'esperienza di investimento positiva, consapevole e di lungo periodo.

PIÙ EDUCAZIONE

L'educazione finanziaria è cruciale per costruire un piano di investimento a lungo termine che includa asset alternativi. Senza una conoscenza adeguata e risorse appropriate, gli investitori non possono trasformare le idee in azioni concrete. Inoltre, la competenza degli advisor e la loro capacità di accedere ai migliori gestori di fondi sono fattori determinanti per il successo.

La revisione della regolamentazione sta facilitando l'accesso ai mercati privati anche in Italia, dove assistiamo al lancio di nuovi prodotti ELTIF 2.0 con finestre di liquidabilità più frequenti, in linea con gli attivi sottostanti.

La democratizzazione degli investimenti alternativi rappresenta una grande opportunità per gli investitori privati di accedere a nuove fonti di rendimento e diversificazione del portafoglio. Tuttavia, per garantire il successo di questa transizione, è essenziale un approccio informato e consapevole, supportato dall'educazione finanziaria e dalla competenza degli advisor.



Anche quest'anno partecipiamo al Salone del Risparmio
con ***Mediobanca Premier, Mediobanca SGR e RAM AI.***

Vieni a trovarci allo stand C18 e segui la conferenza di
Mediobanca Premier il 16 aprile alle 10:45 in Sala Amber

GRUPPO
MEDIOBANCA

Ti aspettiamo allo stand B9!



Una prospettiva diversa sulla finanza

L'Intelligenza Artificiale generativa e la robotica stanno ridefinendo l'equilibrio macroeconomico globale.

In Candriam, accogliamo queste Rivoluzioni con un'attenzione all'ESG per garantire un futuro sostenibile ed equo per tutti.

CANDRIAM

A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY

INVESTING FOR TOMORROW

Questa è una comunicazione di marketing. Candriam raccomanda costantemente agli investitori di visitare il proprio sito web https://www.candriam.com prima di investire nei fondi, per esaminare attentamente il documento contenente le informazioni chiave, il prospetto e qualsiasi altra informazione rilevante, compreso il valore patrimoniale netto ("NAV") dei fondi.

F
FISCO

SERENA FANALI,
Senior Tax Advisor Assogestioni

NUOVE REGOLE PER SPINGERE CASSE DI PREVIDENZA E FONDI PENSIONE A INVESTIRE NEL VENTURE CAPITAL

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (Art. 33 Legge n. 193/2024) ha introdotto un nuovo requisito per le Casse di previdenza e i Fondi pensione che vogliono beneficiare delle agevolazioni fiscali su specifici investimenti. L'obiettivo è indirizzare una quota maggiore di risorse verso il Venture Capital, incentivando così il finanziamento alle startup.

Questi investitori, grazie alla Legge di bilancio 2017, possono infatti usufruire di un regime fiscale agevolato che prevede la non imponibilità (o l'esenzione dalle imposte) sui redditi finanziari derivanti da "investimenti qualificati", a condizione che vengano rispettati determinati requisiti.

Gli investimenti qualificati comprendono le quote o azioni di imprese residenti in Italia, in Stati UE o Paesi SEE con stabile organizzazione in Italia; le quote o azioni di OICR italiani o di Stati UE o Paesi SEE che investono prevalentemente nelle predette quote o azioni; le quote di prestiti, fondi di credito cartolarizzati erogati o originati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziatori non professionali (Peer to Peer Lending) e, infine, le quote o azioni di Fondi per il Venture Capital residenti in Italia, in Stati UE o Paesi SEE.

Prima delle modifiche apportate dalla Legge Concorrenza 2023, l'accesso al regime agevolato era vincolato al rispetto di due condizioni: la detenzione degli investimenti per un periodo minimo di cinque anni e il limite del 10% dell'attivo patrimoniale della Cassa di previdenza o del Fondo pensione, calcolato in base al rendiconto dell'esercizio precedente, quale tetto massimo delle risorse destinate a investimenti qualificati e ai piani individuali di risparmio (PIR).

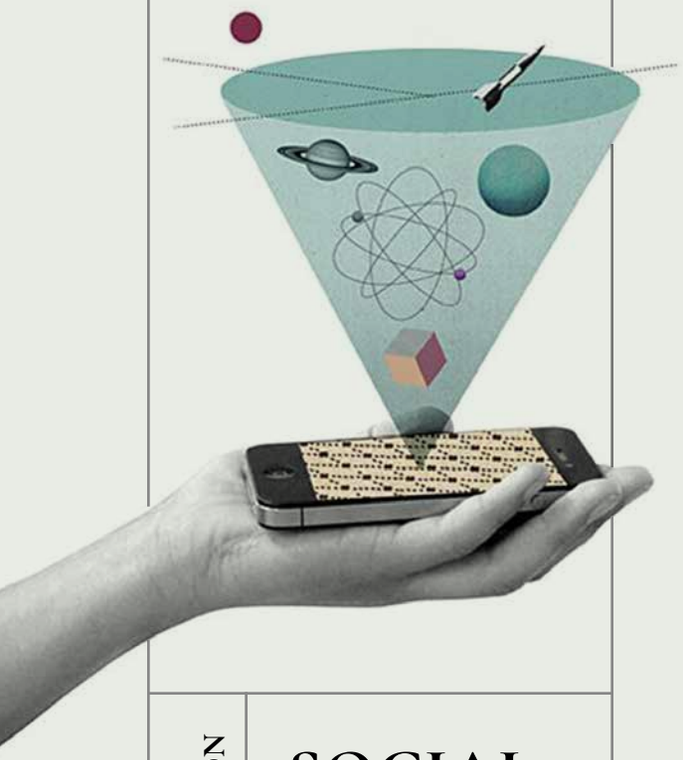
Accanto a tali requisiti, che restano vigenti, la Legge concorrenza 2023 ha introdotto un nuovo vincolo, richiedendo che la Cassa o il Fondo pensione destini una percentuale minima di tali investimenti in Fondi per il Venture Capital come condizione necessaria per poter beneficiare dell'agevolazione fiscale. Tale percentuale è pari al 5% del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente, e, a partire dall'anno 2026, al 10% di detto paniere.

Il nuovo vincolo si applica agli investimenti qualificati effettuati a decorrere dal 18 dicembre 2024, data di entrata in vigore della Legge. Per gli investimenti pregressi, è stata prevista una apposita clausola di salvaguardia, che fa salvo il riconoscimento dei benefici fiscali sui relativi redditi finanziari.

L'obiettivo, perseguito dalla Legge concorrenza, di incentivare l'afflusso di maggiori risorse da parte degli investitori istituzionali a favore delle start-up è senza dubbio apprezzabile. Tuttavia, le modalità individuate per raggiungere tale scopo – in particolare l'obbligo di destinare una quota predefinita del portafoglio a queste imprese attraverso Fondi per il Venture Capital – sollevano alcuni spunti di riflessione. In particolare, la previsione di rigidi vincoli di portafoglio sembra poco conciliarsi con il dovere fiduciario delle Casse di previdenza e dei Fondi pensione di agire nel miglior interesse degli aderenti.

Inoltre, sono molteplici gli aspetti interpretativi per i quali si auspica un chiarimento da parte dell'Amministrazione finanziaria, primo fra tutti, l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina, che dovrebbe riferirsi esclusivamente ai redditi derivanti da investimenti qualificati, escludendo i proventi realizzati da Casse e Fondi pensione attraverso i PIR. Un ulteriore elemento di incertezza riguarda le modalità di calcolo dell'investimento minimo in Fondi per il Venture Capital, che, parimenti, dovrebbe essere determinato con riferimento esclusivo al portafoglio di investimenti qualificati risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, escludendo gli investimenti detenuti nei PIR.

In sintesi, l'obiettivo di canalizzare più risorse nel Venture Capital è positivo, ma l'approccio scelto potrebbe risultare troppo rigido per gli investitori istituzionali limitando la loro flessibilità e autonomia nella gestione del rischio e della redditività.



SCOPRI LE SERIE
E LE NOVITÀ DI FR|VISION

SOCIAL & WEB

FR|Vision

FR | International

Bond Market Remains Bullish:

"Here's why and how to ride it" According to Gregory Peters, Co-CIO of PGIM Fixed Income, the Q4 2024 correction is a consequence of the Trump effect. However, the foundations for a bull market remain strong.

A CURA DI > ANTONIO POTENZA

INTERACTIONS | I post più cliccati

Costa (Amundi): "Fare selezione e gestire un portafoglio di fondi offre una view a 360 gradi"

Oltre alle attività tradizionali, il team di analisti ha in essere alcune peculiarità (ed evoluzioni). In primis la doppia veste di fund selector e portfolio manager

Quando emergeranno gli emergenti?

Dopo anni di rendimenti deludenti, le azioni EM tornano sotto i riflettori. Ma il fenomeno della concentrazione sta trasformando la leadership degli indici e dei Paesi all'interno dell'universo investibile. In due studi di Morningstar opportunità e sfide per i gestori

Bicciato (FFS): "Competitività e sostenibilità, l'Europa si faccia leader mondiale"

Le masse globali crescono ma il futuro green passa dal Vecchio Continente. Il Forum per la finanza sostenibile presenta le prospettive, sia normative, sia di mercato, degli investimenti sostenibili per il 2025

IL PIÙ CONDIVISO

TOKENIZZAZIONE DI QUOTE DI FONDI: TRA PRESENTE E FUTURO

Al fine di diffondere tra le Associate la conoscenza delle opportunità offerte dal Fintech nel risparmio gestito, il Comitato Digital Finance di Assogestioni prosegue nell'organizzazione di incontri. Il seminario, in collaborazione con PwC indaga le opportunità delle nuove tecnologie digitali nell'ambito del risparmio gestito

AZIONARIO & MEGATREND



34
Fund selector
Diversificare, gestire i rischi e allinearsi ai megatrend. La ricetta azionaria degli analisti e selettori di fondi

38
Le inefficienze come alleati
Come andare oltre indici e big tech per trovare valore nel panorama dell'equity globale, secondo gli esperti delle case di gestione

44
Intelligenza artificiale
Il trend industriale (e non solo) del momento visto con la lente dei gestori. Perché le opportunità continueranno nonostante le alte valutazioni

46
Emergenti da scoprire
Flussi deboli e prezzi interessanti guidano la ricerca di valore dei fund manager al di fuori dei marcati sviluppati

48
Megatrend dell'industria
Francesco Paganelli (Morningstar) ci guida nelle tendenze di business più rilevanti che stanno cambiando il gestito

53
Crollo cripto?
Come interpretare l'estrema volatilità di bitcoin & Co. Tra ingresso nei portafogli istituzionali e rischi ancora da decifrare



DIVERSIFICARE, GESTIRE I RISCHI E ALLINEARSI AI MEGATREND. ECCO LA RICETTA DELL'ANNO

Atteso un 2025 che continuerà nel nome della volatilità e della dispersione dei rendimenti, ma anche carico di opportunità. Le voci dalla rubrica Speciale Fund Selection di focusrisparmio.com

In un mondo caratterizzato da rapidi sviluppi tecnologici e dinamiche di mercato in continua evoluzione, la selezione dei fondi gioca un ruolo cruciale. Non si tratta solo di identificare i fondi più redditizi, ma di costruire portafogli solidi e resilienti, gestendo le incertezze finanziarie e sfruttando sia l'esperienza umana che l'innovazione tecnologica per generare valore a lungo termine. Un aspetto fondamentale della selezione dei fondi, d'altronde, è l'adattabilità. I mercati finanziari sono sempre più complessi e richiedono la capacità di anticipare tendenze economiche, cambiamenti normativi e nuove opportunità. Perciò è essenziale analizzare non solo i factsheet dei fondi, ma anche la filosofia di investimento che li sostiene, collaborando con gestori, analisti e economisti per ottenere una comprensione più profonda delle strategie.

La tecnologia, poi, sta semplificando il processo di screening dei fondi, rendendo la due diligence più efficiente. Tuttavia, questi strumenti non possono sostituire la competenza necessaria per interpretare i dati e costruire portafogli che si allineino con le condizioni di mercato e gli obiettivi degli investitori. È fondamentale combinare analisi quantitative con valutazioni qualitative per sviluppare strategie diversificate. Per questo, nonostante l'aumento della popolarità degli ETF (che hanno guadagnato terreno negli investimenti passivi, specialmente nei mercati efficienti), la gestione attiva continua a mantenere un valore importante per generare alpha. I principi fondamentali della selezione dei fondi rimangono invariati: comprendere le tendenze di mercato, identificare gestori competenti e garantire portafogli progettati per la resilienza e la crescita a lungo termine. La tecnologia migliora l'efficienza, dunque, ma l'esperienza e il pensiero critico rimangono essenziali per navigare nei mercati.

È proprio ai fund selector che, in queste settimane, abbiamo rivolto qualche domanda per capire le categorie e i prodotti che quest'anno potrebbero essere meritevoli di finire in una buylist strutturata. La visione che accomuna tutti i professionisti è che la volatilità del mercato, in uno scenario di tensioni geopolitiche tangibili, sia l'unica certezza finora. Perciò è fondamentale diversificare, gestire i rischi, generare reddito e allinearsi ai megatrend. Le scelte migliori per affrontare le sfide includono fondi obbligazionari attivi, azioni globali, strumenti alternativi e opportunità offerte dall'intelligenza artificiale.

ROBERTA RUDELLI, UniCredit



Guardando all'azionario il messaggio di Rudelli è quello di restare su portafogli molto differenziati. "Meglio un classico prodotto blended ben diversificato", afferma. Ed è anche vero, che all'interno della diversificazione c'è un tema che sembra ormai inevitabile: quello tecnologico. In generale quasi tutti i fondi sul mercato hanno comunque un'allocazione al settore. La tecnologia ormai fa parte della nostra vita e continua ad evolversi rapidamente, toccando tutti i comparti dell'economia e del mercato. Diventa sempre più un settore fondamentale su cui investire. "Tanto importante che alcuni fondi, magari focalizzati su altre strategie, ormai hanno un'allocazione perfino di oltre il 50% del portafoglio in titoli tecnologici", sostiene Rudelli. "La difficoltà è proprio quella di trovare prodotti complementari tra loro per allocazione regionale e settoriale che portano diversificazione al portafoglio del cliente, perché altrimenti si rischia un'esposizione ai soliti titoli. Uno dei modi per farlo è cercare fondi tematici. Ma non è detto. Per esempio, può capitare di trovare titoli tecnologici anche all'interno di fondi che investono nel settore food che, per sua natura, parrebbe così lontano dal tech. È veramente complicato, rispetto al passato".

STEFANIA TASCHINI, Anima SGR



Il 2024 è stato un anno d'oro per i mercati azionari. Diverse Borse hanno messo a segno record storici a ripetizione e altre sono tornate su livelli che non vedevano da molti anni. Un risultato trascinato dai grandi titoli tecnologici, i famosi magnifici 7, che hanno guadagnato a due cifre. "Il settore rimane strategico", spiega Stefania Taschini, "ma ci aspettiamo una maggiore dispersione dei rendimenti. Lo abbiamo visto proprio qualche settimana fa, quando l'AI cinese DeepSeek ha scosso i mercati, causando un crollo di alcuni dei maggiori titoli tech per miliardi di dollari e creando anche un'enorme dispersione dei rendimenti proprio all'interno dei diversi titoli della tecnologia. Non sarà più tanto un mercato guidato solo dai sette nomi, quindi, ma a fare la differenza sarà la capacità di calibrare bene le scelte di sottopesi e sovrappesi, guardando anche alle dinamiche intrasettoriali", afferma. Al momento, in questo ambito, c'è un'allocazione al tema della sicurezza informatica. Anche infrastrutture ed healthcare, in un'ottica più difensiva, trovano spazio nei portafogli costruiti dal team della responsabile Multi-Manager di Anima. Taschini è anche focalizzata sulla ricerca di fondi attivi globali multitematici. "Negli ultimi tempi abbiamo notato un universo troppo uguale, con tracking error altissimi e performance deludenti. Stiamo lavorando per cercare di rendere questa selezione un po' più blend: insomma avere dei fondi multitematici attivi che considerino un po' di più il benchmark". Sul reddito fisso, invece, la fund selector al momento è investita prevalentemente su strategie direzionali: "preferiamo fare noi l'allocazione e decidere cosa avere all'interno dei portafogli".

FILIPPO STEFANINI, Eurizon



Tra le novità sottoscritte da Trump, c'è anche il ripensamento in merito alle politiche di sostenibilità, già implementate dall'amministrazione Biden. Una questione che potrebbe ripercuotersi anche negli investimenti ESG (e quindi nella finanza verde) ma che non preoccupa. "Da ex ingegnere, tendo a guardare più al gap tecnologico", racconta Filippo Stefanini. Il tema della transizione energetica è uno dei grandi temi del nostro tempo e dei prossimi anni. E non c'è dubbio che continuerà ad essere tale, legato a doppio mandato all'evoluzione tecnologica che stiamo vivendo. I governi scelgono quale politica fiscale adottare e quale mix di sussidi per la ricerca scientifica e per le tecnologie di transizione, ma la ricerca scientifica e tecnologica continueranno ad avanzare velocemente sul tema della transizione". Adesso, poi, c'è anche l'AI. "Usando le recenti parole di un hedge fund manager, né gli Stati Uniti né la Cina possono permettersi di perdere la guerra sull'intelligenza artificiale", riporta il responsabile Multimanager Investments di Eurizon. "Senza citare singoli titoli, direi che l'Artificial intelligence è la grande rivoluzione dei nostri tempi e ritengo che gli investimenti in questo settore continueranno a crescere. Ciò porterà anche ad una domanda di infrastrutture e di tecnologie legate alla sicurezza e alla privacy". D'altronde la tecnologia ormai è pervasiva. "Quello che per noi una volta era IT, adesso lo ritroviamo in altri settori come Financials, Communication Services e Consumer Discretionary. Abbiamo assistito ad una deriva del mercato verso il growth", assicura.

STEFANO BATTEL, Cherry Bank



"Possiamo dire che la tecnologia rimane un megatrend di investimento su cui puntare", conferma Battel. "A supporto di questa tesi non vi sono solamente i flussi di capitale che le società del settore sono in grado di raccogliere sui mercati ma anche i primi segnali tangibili di quanto l'entrata in scena dell'intelligenza artificiale possa produrre un cambio di passo sul fronte dei profitti delle aziende tecnologiche nel prossimo futuro, trovandoci probabilmente all'inizio di una nuova rivoluzione tecnologica, anche se non mancano le incognite sul piano etico e sociale". Per l'esperto, però, bisogna non focalizzarsi troppo su singole tematiche o "mode" del momento, perdendo di vista il quadro generale. "Le maggiori opportunità si possono trovare in una serie di aree che spaziano dall'intelligenza artificiale – dove la nuova frontiera è rappresentata dal cosiddetto computing neuromorfico che punta alla realizzazione di un chip con le stesse capacità del cervello umano – alla cybersicurezza, l'elettrificazione, la tecnologia autonoma (dotando i sistemi di sensori, capacità analitiche e AI) e l'insurtech che mira all'efficienza nell'elaborazione dei sinistri, nella valutazione dei rischi e nel facilitare i risparmi sui costi", continua il fund selector.

BARBARA COSTA, Amundi



Tra gli eventi più rilevanti per le implicazioni di portafoglio il forte rally di Tesla, uno dei Magnifici 7, sulla scia del risultato delle elezioni americane e la Cina che ha sorpreso la scorsa estate con le sue attività di stimolo improvvise. “Eventi che hanno reso più complessa la gestione del portafoglio, soprattutto poiché le nostre scelte non sono di momentum, ma sono il risultato di un rigoroso e strutturato processo di analisi quantitativa/qualitativa sulla base di cui fondiamo un livello di conviction elevato: ad esempio, quando inseriamo un player in portafoglio adottiamo un’ottica strategica, che prescinde dalle oscillazioni di mercato legate a eventi idiosincratici”, dice Barbara Costa. Negli ultimi anni, caratterizzati dalla concentrazione degli indici azionari in diverse aree geografiche, “per i gestori attivi è stato più complicato generare extra performance”. Il riferimento riguarda i sette titoli tecnologici. “Non so se il trend continuerà, di sicuro già la scorsa estate abbiamo osservato una maggiore dispersione sui mercati in seguito alla correzione dei titoli del settore tecnologico su timori in merito alla sostenibilità del rally del comparto. In ogni caso ha sempre senso essere diversificati”, afferma. Essere in grado anche di gestire un portafoglio è dunque un plus. “Nonostante le complessità, selezionare e gestire l’output dell’attività di ricerca aggiunge tridimensionalità all’attività svolta dal team, fornendo concretezza alla scelta effettuata. Col mio team cerchiamo di capire costantemente come analizzare e gestire l’impatto degli eventi sul portafoglio”. Un lavoro complesso ma “estremamente interessate”.

LUCA ANZOLA, Fideuram AM SGR



Luca Anzola si dice positivo rispetto all’andamento dei mercati: “il contesto resta favorevole, con una crescita moderata e dinamiche degli utili solide, sebbene si stiano manifestando i primi segnali di un possibile rallentamento”, aggiunge. “Le valutazioni, tuttavia, risultano complessivamente più elevate rispetto alla media storica, il che richiede un approccio più cauto e attento”. Guardando al mondo equity, conferma la loro preferenza per strategie più diversificate e meno concentrate su singoli fattori. Mentre in ambito obbligazionario, il fund selector mantiene una view positiva per i titoli corporate investment grade, “con un lieve orientamento al rischio sulla duration di tasso piuttosto che su quella di spread”. In questa fase, poi, la priorità della squadra di fund selection di Fideuram è “ottimizzare gli opportunity set esistenti, attraverso sostituzioni mirate tra comparti, sostituendo quelli in uscita con nuovi strumenti selezionati”, continua. Come a dire, un lavoro puntuale su alcune asset class o peer group all’interno di una buylist ben consolidata nel tempo. Negli ultimi due anni, ad esempio, le ottime performance dei gestori attivi, unite alla crescente incertezza e alla maggiore dispersione dei mercati, hanno ridato slancio all’interesse verso fondi con una forte componente di active management. Nello specifico l’esperto indica strategie equity flex, absolute return o bond total return, per intenderci. “In generale, ci concentriamo su strategie in grado di amplificare i vantaggi della diversificazione del rischio di portafoglio. Inoltre, consideriamo fondamentale l’importanza dell’analisi qualitativa per queste strategie, data la loro maggiore complessità”, afferma.

DI > DAVIDE MOSCA

ESTRARRE VALORE DALL'INEFFICIENZA NEL MERCATO AZIONARIO GLOBALE

Il responsabile investimenti azionari di Schroders Alex Tedder spiega a FocusRisparmio dove si celano le opportunità e perché guardare ai divari di crescita

In un mondo sempre più complesso e interconnesso, trovare valore nei mercati globali richiede un'analisi approfondita e una visione lungimirante. Alex Tedder, chief investment officer Equities di Schroders, è convinto che le inefficienze del mercato, spesso trascurate dagli investitori focalizzati sul breve termine, rappresentino un'opportunità straordinaria.

Come è strutturato il team azionario globale di Schroders?

Abbiamo sviluppato un'ampia gamma di competenze nell'azionario globale che copre l'intero spettro dei comparti e degli stili, dalla gestione sistematica a quella quantitativa e fondamentale. La divisione che fonda il proprio operato sull'analisi fondamentale è composta da un team di circa 25 persone con un focus sugli investimenti a lungo termine e sulla ricerca di opportunità derivanti dalle inefficienze di mercato.

Quali sono le caratteristiche distintive del vostro approccio?

La nostra filosofia d'investimento è incentrata sulla differenziazione rispetto ad ampie fasce di investitori che tendono a guardare al passato e a ragionare sul breve termine. Noi ci focalizziamo su quelle aree in cui il mercato sottovaluta le prospettive di crescita futura, cogliendo le opportunità laddove il consenso è in ritardo. Questo approccio ci consente di individuare titoli che possono offrire un valore significativo nel lungo periodo.

Come definite le inefficienze di mercato?

Le inefficienze di mercato si manifestano quando i mercati non riescono a valutare correttamente la crescita futura di alcune aziende, rimanendo ancorati a modelli passati. Questo fenomeno è evidente anche nei mercati più stabili come quello statunitense. Esempi emblematici sono Microsoft e Google, aziende che hanno dimostrato una capacità di crescita superiore a quella prevista dal mercato per molti anni. Sono queste le realtà a cui associamo il concetto di *core compounding*, ovvero la capacità di generare crescita composta nel lungo periodo grazie a un forte vantaggio competitivo e un modello di business difficilmente imitabile.

Quali altri parametri vi aiutano a identificare le opportunità d'investimento?

Sicuramente quello di *growth gap*. È la differenza tra le nostre previsioni sui guadagni futuri di un'azienda e le aspettative del consenso di mercato. Un esempio recente è Nvidia, la cui crescita è stata a lungo sottovalutata dal mercato. Investire su queste discrepanze ci permette di ottenere rendimenti superiori.

Come si differenzia l'approccio quando analizzate invece i settori ciclici?

Nei settori ciclici, come quello energetico o industriale, adottiamo un approccio più opportunistico, focalizzandoci su dinamiche di crescita temporanee non ancora comprese dal mercato. Ad esempio, nel 2022 il settore energetico ha offerto opportunità significative a causa delle dinamiche di domanda e offerta post-pandemia.

Perché investire nell'azionario globale oggi?

L'investimento globale offre un ampio ventaglio di opportunità in un mondo sempre più interconnesso. Anche se la globalizzazione potrebbe subire qualche adattamento, l'approccio più efficace rimane quello relativamente più semplice: diversificare, senza concentrarsi su una regione o un settore specifico, alla ricerca delle migliori aziende possibili. Dopotutto, da qualche parte nel mondo c'è sempre un mercato rialzista.



ALEX TEDDER > Schroders

MFS®

LA NASCITA DI UN'INDUSTRIA: UN SECOLO DI

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI

Visita **mfs.com/100years** per saperne di più sui nostri 100 anni di gestione attiva.

DI > DAVIDE MOSCA

AZIONARIO USA: NON SOLO TECH

Gli esperti di AllianceBernstein John H. Fogarty e Vinay Thapar analizzano le prospettive di crescita del mercato USA e dei differenti settori che lo compongono

Negli ultimi anni, i titoli tecnologici hanno dominato il mercato azionario americano, ma oggi, con valutazioni elevate e crescenti rischi di correzione, gli investitori iniziano a esplorare opportunità in altri settori. John H. Fogarty, co-chief Investment Officer di US Growth Equities, sottolinea: "È possibile trovare azioni interessanti in una gamma diversificata di settori e segmenti che si trovano fuori dal radar degli investitori da diverso tempo", indicando sanità e beni di consumo tra gli ambiti più promettenti.

SANITÀ (MA NON SOLO) PER CREARE VALORE

Fogarty evidenzia che le valutazioni di alcuni segmenti del settore sanitario sono attualmente contenute rispetto alla media storica, con rapporti prezzo/utili tra i più bassi degli ultimi dieci anni. "Il settore sanitario offre opportunità interessanti, con alcuni segmenti che mostrano previsioni di crescita degli utili significative per il 2025", spiega Fogarty. La dispersione delle performance settoriali, con tecnologia e comunicazioni a guidare i rialzi, ha infatti lasciato indietro titoli con fondamentali solidi ma poco valorizzati.



JOHN FOGARTY > AllianceBernstein

Vinay Thapar, co-chief Investment Officer per US Growth Equities e Portfolio Manager per Global Healthcare Strategy, condivide questa visione, sostenendo che le attuali valutazioni straordinariamente basse dei titoli sanitari segnalano "una vitalità sottovalutata che potrebbe offrire punti di ingresso interessanti agli investitori che sanno dove guardare". Oltre alle valutazioni, anche i fondamentali del settore sanitario appaiono solidi, con stime sugli utili in crescita nonostante le incertezze politiche. Thapar ritiene infine che il settore, grazie alla sua natura difensiva, possa stabilizzare i portafogli in un contesto di incertezza economica, soprattutto se inflazione e tassi dovessero rimanere elevati più a lungo.

ATTENTI ALLA POLITICA

La ricerca di crescita nel mercato azionario USA, secondo Fogarty, non deve limitarsi alla tecnologia. "Ci sono opportunità significative a patto di procedere con un approccio diversificato per trarre vantaggio da segmenti con valutazioni contenute ma prospettive di crescita robuste", sottolinea. In un contesto in cui le politiche della nuova amministrazione USA potrebbero ridefinire il potenziale di crescita delle aziende, concentrarsi sui fondamentali appare la strategia più prudente per gli investitori interessati all'azionario americano.

Ciò detto, le decisioni politiche degli Stati Uniti, soprattutto quelle supportate trasversalmente dai due schieramenti, possono influenzare significativamente il mercato azionario. Misure come l'Infrastructure Investment and Jobs Act e il CHIPS Act, approvate con consenso bipartisan, promettono di stimolare settori strategici come quello manifatturiero e dei semiconduttori, creando opportunità per le aziende coinvolte. Inoltre, l'ipotesi di nuovi dazi e politiche di deregolamentazione potrebbe rimodellare le catene di approvvigionamento e favorire le imprese domestiche, considerando anche la scarsa sensibilità di queste al commercio estero.

"Gli investitori, a nostro avviso, devono avvalersi di un'approfondita ricerca fondamentale per individuare società di alta qualità in grado di superare le nuove sfide sul fronte politico e di generare sistematicamente utili superiori al proprio costo del capitale, a sostegno delle attività di reinvestimento", completa Fogarty sul punto. "Gli investitori dovrebbero a nostro avviso tenere d'occhio il posizionamento competitivo e sfruttare la gestione attiva per selezionare società di alta qualità in grado sovraperformare grazie a modelli di business sostenibili e solidi vantaggi competitivi", conclude.



VINAY THAPAR > AllianceBernstein

Materiale di marketing
Il presente materiale di marketing è emesso da Pictet Asset Management. Ogni investimento comporta dei rischi, incluso quello di non recuperare il capitale di partenza.

I pionieri scoprono campi inesplorati. E nuove opportunità d'investimento.



Pictet AM Italia.
Da 25 anni insieme a voi.
Il nostro impegno, la vostra fiducia.
pictet.com/assetmanagement

PICTET
1805
Asset Management

DI > DAVIDE MOSCA

È SEMPRE IL MOMENTO DELL'AZIONARIO GLOBALE

Michiel Plakman, portfolio manager della strategia Robeco Sustainable Global Stars Equities, racconta a FocusRisparmio la sua view su come approcciare l'equity guardando oltre i movimenti di breve periodo

"Le azioni globali espongono gli investitori di lungo periodo alla crescita dell'economia globale e all'accelerazione dei guadagni di produttività derivanti dalle nuove tecnologie. L'impatto si estende a tutti i settori, offrendo una protezione dall'inflazione e un potenziale di rendimento a lungo termine". Questa la sintesi di Michiel Plakman, portfolio manager della strategia Robeco Sustainable Global Stars Equities, della relazione tra equity e lungo periodo. Una relazione che, in quanto, tale ha bisogno di momenti di controllo e verifica.

È un buon momento per le strategie azionarie globali?

Riteniamo che nel 2025 sia necessaria una strategia di investimento resiliente per gestire tre fattori fondamentali: l'incertezza politica, quella geopolitica e un ciclo economico che evidenzia rischi di rallentamento della crescita globale.

In fasi come questa si sente spesso parlare della necessità di affidarsi a scelte ad alta convinzione. Cosa si intende?

Crediamo che accumulare capitale nei "Magnifici 7" non funzionerà più e che le strategie di investimento passive ne subiranno le conseguenze. Preferiamo investire in strategie ad alta convinzione e a gestione attiva, fatte su misura per la volatilità del 2025, ma non soltanto. Un esempio del nostro approccio ad alta convinzione è rappresentato dalla strategia Robeco Sustainable Global Stars, che investe in 30-60 delle nostre migliori idee ad alta convinzione o, come le chiamiamo noi, "stelle", partendo da un universo investibile di oltre 4.000 società. In questo modo si ottiene un portafoglio che noi definiamo "a quattro stagioni", privo di pregiudizi settoriali, geografici o di stile, perfetto per una allocazione "core". Robeco Sustainable Global Stars ha generato alfa, ossia ha sovraperformato l'indice di riferimento, in un'ampia gamma di contesti di mercato. Nei mercati più volatili, colpiti da stress geopolitici e dislocazioni commerciali, crediamo che una strategia attiva ad alta convinzione sia il veicolo giusto per generare rendimenti interessanti attraverso una selezione attenda dei titoli e una gestione efficace del rischio. Global Stars sceglie le migliori società dell'intera economia e non si limita a un'allocazione settoriale predefinita. Tra questi figurano l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, l'analisi dei dati, l'agricoltura intelligente, l'elettrificazione, l'aerospazio, la robotica, l'energia, i materiali, i prodotti farmaceutici di nuova generazione, la sanità di consumo, i viaggi e il turismo, il lusso, la cosmetica e la finanza.

Come si riconoscono queste 'Stars' globali?

Global Stars non seleziona i titoli in base all'hype, al settore o alla geografia, ma si concentra sulla qualità attraverso tre pilastri fondamentali: qualità finanziaria, misurata attraverso il rendimento sul capitale investito, la qualità delle valutazioni, misurata grazie ai flussi di cassa, e, infine, la qualità sostenibile, una priorità da sempre per Robeco perché permette una comprensione più completa del profilo di rischio di una società, che si aggiunge alla nostra tradizionale analisi fondamentale.

Come costruire un portafoglio bilanciato che copra tutte le tipologie di stile?

Grazie al nostro focus sulla qualità, Global Stars investe in titoli che coprono l'intero spettro stilistico. A differenza di uno stile di investimento growth, per esempio, che prevede l'acquisto di società che crescono rapidamente in termini di ricavi, utili o quote di mercato e che di solito vengono scambiate a un livello superiore rispetto alla valutazione del mercato in generale. È anche diverso dal value investing, che si concentra sull'acquisto di titoli che sembrano essere sottovalutati dal mercato, con l'idea che il loro vero valore sarà riconosciuto nel tempo. Investiamo in entrambi questi stili e in quelli intermedi, creando per i clienti un portafoglio equilibrato per tutte le stagioni.

DI > DAVIDE MOSCA

NAVIGARE L'INCERTEZZA DEI MERCATI TRA SMALL CAP E VIEW CONTRARIAN

La view di Nicolas Janvier e Guy Pope, gestori dei fondi CT (Lux) American Smaller Companies e CT (Lux) e US Contrarian Core Equities di Columbia Threadneedle Investments, per affrontare le sfide dei mercati statunitensi

La resilienza dell'economia americana, pur in un quadro geopolitico instabile, continua a offrire spunti interessanti per gli investitori. "Nonostante le tensioni internazionali, molti trend strutturali come l'intelligenza artificiale e il reshoring stanno sostenendo la crescita interna degli Stati Uniti," spiega Nicolas Janvier. Secondo il gestore, le small cap americane, che generano in media l'80% dei loro ricavi sul mercato domestico, rappresentano una valida opportunità per diversificare il portafoglio. Dall'altra parte, Guy Pope sottolinea come le attuali condizioni dei mercati impongano cautela. "Le incognite legate alla politica monetaria della Fed e alle politiche protezionistiche della nuova amministrazione Trump suggeriscono che un approccio contrarian sia la scelta migliore," afferma. In uno scenario dominato dall'incertezza, la selezione accurata dei titoli risulta, quindi, cruciale.

OLTRE I "SOLITI NOTI"

Le small cap americane hanno faticato rispetto alle large cap negli ultimi due anni, ma proprio questo le rende oggi particolarmente interessanti. "Il ciclo di allentamento monetario della Fed rappresenta un vento favorevole per le small cap, che detengono in genere più debito a tasso variabile rispetto alle large cap", sottolinea Janvier. Inoltre, le politiche di deregolamentazione della nuova amministrazione potrebbero giocare a favore delle piccole capitalizzazioni, offrendo un'opportunità di rimbalzo significativo.

L'approccio bottom-up del fondo CT (Lux) American Smaller Companies punta proprio a identificare le aziende meglio posizionate per beneficiare di queste dinamiche. "Ci concentriamo sui fondamentali delle società, evitando di seguire le mode del momento", afferma Janvier, evidenziando come la selezione di titoli con forti fondamentali possa garantire rendimenti solidi nel lungo termine.

GENERARE VALORE NELLE FASI DI STRESS

In un contesto in cui l'incertezza e la volatilità sono destinate a perdurare, Guy Pope suggerisce una strategia contrarian focalizzata sui titoli sottovalutati dal mercato. "Le prospettive per l'economia americana nel 2025 sono positive, ma le incertezze geopolitiche e le possibili pressioni inflazionistiche impongono un approccio selettivo", spiega Pope. L'imposizione di dazi e la stretta sull'immigrazione potrebbero infatti complicare il quadro economico, spingendo la Fed a ritardare ulteriormente il ciclo di riduzione dei tassi.

La strategia del fondo CT (Lux) US Contrarian Core Equities punta sui titoli che scambiano nel terzo inferiore del loro intervallo di 52 settimane. "Abbiamo sovraperformato il benchmark nel 75% dei casi negli ultimi 17 anni proprio grazie a un approccio agnostico su settori e stili, concentrandoci sulla selezione di titoli sottovalutati", afferma Pope. In particolare, i settori finanziario, manifatturiero e dei beni di consumo discrezionali sembrano offrire le migliori opportunità per il 2025.

LA TRASVERSALITÀ DELL'AI

Se per Janvier le small cap rappresentano un modo per capitalizzare sul boom dell'AI, Pope evidenzia come l'attenzione si stia spostando dalle mega-cap tech verso settori più tradizionali. "Il mercato sembra più freddo rispetto ai piani delle Magnifiche 7 dopo il caso DeepSeek", osserva Pope. Tuttavia, le infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, come data center e trasmissione dati, potrebbero rappresentare un'interessante area d'investimento.

Che si tratti di puntare sulle small cap domestiche o adottare una strategia contrarian selettiva, l'azionario USA continua a offrire opportunità per chi sa leggere oltre le turbolenze di breve termine. La chiave, suggeriscono Janvier e Pope, è una gestione attiva che metta al centro la selezione dei titoli e un'analisi rigorosa dei fondamentali, evitando di lasciarsi influenzare eccessivamente dal sentiment di mercato.

DI > SILVIA RAGUSA



CHRISTOPHE POUCHOY > LFDE



PERCHÉ INVESTIRE NELL'IA FUNZIONA (SECONDO I GESTORI)

Per gli analisti anche quest'anno il segmento continuerà a macinare ottime performance. Lo sa bene chi gestisce prodotti legati all'intelligenza artificiale che hanno raggiunto rendimenti record

Il mercato dell'IA a livello globale dovrebbe superare i 3.600 miliardi di dollari entro il 2034, secondo il report Artificial Intelligence Market Size, Growth 2022-2030. L'IA sta provocando una serie di cambiamenti strutturali nell'ottimizzazione dei processi operativi, nella creazione di prodotti e nelle customer analytics. Software e ottimizzazione dei sistemi sono i due campi in cui è più presente. Ma la crescente domanda di tecnologia artificiale tra i vari settori verticali di utilizzo finale come automotive, sanità, banche e finanza, produzione, cibo e bevande, logistica e vendita al dettaglio guiderà in modo significativo l'aumento di questa fetta di mercato. L'impatto del megatrend sull'intelligenza artificiale ha un peso specifico anche nel settore del risparmio gestito. Secondo i dati Fida, il peso delle categorie settoriali che investono in AI ha viaggiato con una performance di circa il 20%, nell'ultimo anno. E per gli analisti anche quest'anno il segmento continuerà a macinare buoni risultati. "Dopo due anni (2023 e 2024) di forte crescita per gli investimenti legati all'intelligenza artificiale, ci aspettiamo che questa tendenza prosegua anche nel 2025, sebbene a un ritmo potenzialmente più moderato e con un ampliamento del tema", dice Brice Prunas, gestore del fondo Oddo BHF Artificial Intelligence. "Quest'anno sarà probabilmente caratterizzato da un aumento delle declinazioni pratiche dell'IA, con sviluppi nel campo della robotica, della guida autonoma e dei droni. La portata dell'intelligenza artificiale si estenderà sempre più verso settori come software, sanità e finanza, che ne trarranno notevoli benefici. Prevediamo, infine, un'espansione geografica del trend di investimento, con un'attenzione particolare alla Cina che, dopo DeepSeek, torna a essere un'opportunità".

LE STRATEGIE CHE HANNO PERFORMATO MEGLIO

Guardando alla top ten dei prodotti che hanno performato meglio (sempre secondo i dati di Fida), il fondo gestito da Prunas registra un rendimento annuo corrente dell'8% ed una performance a tre anni davvero eccezionale, pari al 56%. Sono vari i fattori che hanno contribuito. Come spiega il portfolio manager, la strategia investe non solo in aziende che adottano l'intelligenza artificiale ma anche in quelle che la rendono possibile, con un livello di diversificazione piuttosto ampia: le 37 posizioni principali sono distribuite su 12 settori differenti. "Per quanto riguarda le nostre maggiori posizioni, tra le top ten holding del nostro portafoglio, oltre a grandi aziende come Amazon, Nvidia, Microsoft o Alphabet, compaiono diverse aziende di software e servizi, come Snowflake, Servicenow e Atlassian, e la farmaceutica Eli Lilly", spiega Prunas.

Anche per Christophe Pouchoy, che gestisce il fondo Echiquier Artificial Intelligence, lo scorso anno è stato un anno positivo. E lo sarà anche questo nelle attese. "L'IA generativa rappresenta la terza rivoluzione tecnologica dopo quella di Internet degli anni 2000 e quella del cloud degli anni 2010. Riteniamo quindi che nel 2025 continuerà a crescere, trainata dai seguenti catalizzatori: la continua monetizzazione dell'IA nel software; i semiconduttori utilizzati per l'IA; e l'edge AI, che dovrebbe favorire l'accelerazione del segmento delle apparecchiature tecnologiche", spiega l'esperto. Inoltre, aggiunge, "noi siamo alla ricerca di opportunità tra i fornitori e gli utilizzatori di IA, come apparecchiature tecnologiche, e-commerce, media, servizi finanziari, health care". La strategia, che si distingue per un rendimento annuo corrente del 9% e una performance a un anno del 29%, nel 2024 è stata trainata, come afferma lo



LUCA BOFFA >
Symphonia SGR



PRUNAS BRICE >
Oddo BHF

stesso gestore, dalla prima ondata di monetizzazione dell'IA generativa, dall'infrastruttura dei data center cloud e poi, nel secondo semestre, dal software. "Nei semiconduttori, i risultati e le previsioni di Nvidia, Broadcom e TSMC sono stati trainati dalle vendite di chip e apparecchiature di rete per i server IA. Il segmento software ha beneficiato della crescente monetizzazione delle funzionalità IA, gestione dei dati, cybersicurezza e software applicativo. Oltre al settore IT, i beni di consumo discrezionali e i media hanno contribuito in modo significativo alla performance e offrono ancora buone prospettive".

Nella top ten evidenziata da Fida compare anche un fondo gestito da una società italiana. Si tratta del Symphonia Lux SICAV Artificial Intelligence, con performance più contenute nel ranking esaminato (un rendimento annuo corrente del 3% e un rendimento a un anno del 13%), che secondo gli analisti si propone come una scelta più conservativa. "Investire in capacità di calcolo per l'allenamento di modelli oggi è fondamentale per mantenere competitività nel mondo di domani: le big tech americane, che lo fanno per sé stesse e per conto dei loro clienti, si considerano ancora a rischio di investire troppo poco, nonostante le cifre dei loro budget siano spaventevoli. Per questo in una fase iniziale è ancora importante avere esposizione ai beneficiari dell'investimento nell'infrastruttura di calcolo, hardware e software, necessaria a sviluppare i modelli. Anche sicurezza informatica e analisi e tutela dei dati mantengono un ruolo centrale e alimentano mercati in forte crescita collegati alla transizione dei processi aziendali al cloud, sede primaria degli sviluppi di intelligenza artificiale", afferma Luca Boffa, senior equity portfolio manager di Symphonia SGR. "In un momento concettualmente successivo, ma in parte già sovrapposto temporalmente, vogliamo quindi acquistare esposizioni ai produttori di quelle applicazioni software che riusciranno a trasferire ai loro clienti i maggiori benefici dell'IA, monetizzando in licenze software nuove funzionalità e assistenti personali capaci di affiancare e sostituire l'uomo in sempre più numerosi compiti, alla scrivania o alla guida di un'auto, come nei ruoli di ricerca e sviluppo più avanzati".

MAGNIFICI 7, SÌ O NO?

Nonostante parecchi scossoni e qualche ribasso, per i gestori non ci sono dubbi: i magnifici 7 restano fondamentali. Per Pouchoy queste aziende, infatti, giocheranno un ruolo chiave nella definizione del nuovo mondo dell'intelligenza artificiale, grazie alla loro potenza di fuoco e alla capacità di coprire l'intera catena del valore dell'IA, dai semiconduttori ai modelli, fino alle applicazioni. "Detto questo, riteniamo opportuno un approccio selettivo nella scelta dei titoli", sottolinea il portfolio manager. "Siamo convinti che aziende come Amazon, Meta e Microsoft rappresentino opportunità di lungo termine. Nvidia e Tesla, pur offrendo prospettive simili, richiedono maggiore agilità e strategie di trading più dinamiche. Google vanta competenze nell'IA senza eguali, ma deve affrontare sfide interne, tra cui la propria cultura aziendale e la minaccia che i modelli linguistici avanzati pongono alla sua attività di ricerca online. Infine, il core business di Apple è ormai maturo e, ai livelli di valutazione attuali, vediamo meno margine per la creazione di valore". Un'analisi condivisa anche da Brice Prunas, che spiega come le dimensioni di queste aziende siano indispensabili per finanziare ingenti sforzi di sviluppo nell'IA, nella R&S e nelle forze di vendita per portare i loro prodotti sul mercato. Inoltre, aggiunge, "l'allentamento delle norme anticoncorrenziali negli Stati Uniti potrebbe dare ai Magnifici 7 una maggiore libertà di effettuare acquisizioni. Rimaniamo vigili sulle valutazioni delle società tecnologiche in relazione alle loro prospettive di crescita e redditività. Troviamo ancora interessanti opportunità d'investimento nel settore".

Indici settori tecnologici

Dati disponibili al 17/02/2025 - Analisi in EUR

	CATEGORIA FIDA	PERF. YTD	PERF. 1Y	PERF. 3Y	ST.DEV. 3Y	Max DD 3Y
#01	Azionari Settoriali - Informatica e Tecnologia (Europa)	10,63%	12,69%	32,27%	19,37%	23,41%
#02	Azionari Settoriali - Informatica e Tecnologia (Globale)	6,51%	22,06%	45,82%	20,20%	26,98%
#03	Azionari Settoriali - Intelligenza Artificiale (Globale)	4,58%	22,94%	46,14%	20,33%	28,02%
#04	Azionari Settoriali - Informatica e Tecnologia (USA)	4,57%	28,47%	66,62%	19,11%	25,67%
#05	Azionari Settoriali - Robotica (Globale)	2,85%	12,81%	32,88%	20,32%	22,80%

Fonte: FIDAworkstation



KEVIN CARTER > HANetf

Dazi, politiche commerciali restrittive e rafforzamento del dollaro. Sono alcuni dei fattori, legati all'agenda "America First" del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che, uniti a un clima di crescente incertezza geopolitica e a un contesto economico globale in continua evoluzione, pongono sfide significative per l'equity dei mercati emergenti. Anche se, è la convinzione degli esperti, le prospettive restano positive, considerato che l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la resilienza di molte economie emergenti stanno creando opportunità di crescita che potrebbero superare le pressioni esterne. In questo contesto, un'accurata selezione dei Paesi sui quali puntare non è mai stata così cruciale, con gli investitori chiamati a bilanciare rischi e opportunità in un panorama in trasformazione.

"Le previsioni di crescita degli utili dei Paesi emergenti per il 2025 sono superiori rispetto a quelle dei mercati sviluppati", evidenzia Sammy Suzuki, head of Emerging Markets Equities di AllianceBernstein, che cita tra i paesi più interessanti la Cina. "Pechino è un caso emblematico per come ha saputo riorientare le catene di fornitura e aumentare l'export malgrado un rigido regime tariffario dal 2016, ma non è l'unico protagonista". Buone opportunità potrebbero infatti arrivare, secondo Suzuki, anche da altri mercati, come l'India e l'Arabia Saudita, il Brasile e il Kazakistan. Quanto ai settori, spiega, "riteniamo che gli investitori debbano guardare ai comparti che oggi sono percepiti come potenziali vittime delle nuove politiche USA, ma che potrebbero in realtà uscirne indenni. Ci aspettiamo l'emergere di opportunità in mercati meno esposti ai rischi legati ai dazi: società attive nell'intelligenza artificiale o realtà che beneficiano delle riforme annunciate per modernizzare l'economia e la società". La chiave per investire, osserva, sarà integrare il rischio politico all'interno dell'analisi fondamentale, individuando aziende meno dipendenti dagli Stati Uniti, produttori di componenti strategici o società in grado di riorganizzare le catene produttive.

LE OPPORTUNITÀ NEI PAESI ASIATICI

Si sofferma sulle potenzialità della Cina anche Kevin Carter, founder e cio di Emqq global e partner di HANetf. "La leadership cinese ha annunciato piani per politiche fiscali più proattive e misure monetarie più flessibili nel 2025. Il Politburo, guidato dal presidente Xi Jinping, ha sottolineato la stabilizzazione dei mercati immobiliari e azionari, rafforzando al contempo misure anticicliche innovative, segnalando un forte impegno per la stabilità economica e il progresso. Si prevede che la Cina manterrà un obiettivo di crescita del PIL costante di circa il 5% per il prossimo anno, riflettendo un'attenzione allo sviluppo sostenibile".

Guardando oltre Pechino, l'attenzione è puntata anche sull'India, Paese che sta beneficiando di quattro grandi trend strutturali: una popolazione giovane e in crescita; un sistema politico stabile e favorevole agli investimenti; l'aumento dei consumi digitali trainato dalla classe media; riforme economiche che sostengono la digitalizzazione e il settore privato. "Il Paese è forte nel quick commerce che sta rimodellando i settori della vendita al dettaglio e dei servizi", osserva Carter. Il commercio elettronico ultra-veloce consente la consegna dei prodotti in meno di un'ora e sta guadagnando popolarità soprattutto nelle metropoli asiatiche, dove i consumatori cercano maggiore comodità e tempi di attesa ridotti.

I TITOLI PIÙ INTERESSANTI

Più in generale, secondo Carter, il settore tecnologico e della internet economy è il più promettente. "L'India, infatti, sta vivendo un'accelerazione della crescita economica e digitale. Da novembre 2024, il settore tecnologico indiano è passato dall'essere in ritardo rispetto al mercato a

MERCATI EMERGENTI, DAI GESTORI SEMAFORO VERDE SULL'AZIONARIO

Per gli esperti, l'equity dei Paesi in via di sviluppo offre interessanti opportunità di investimento grazie alla crescita economica e all'innovazione tecnologica che caratterizza molti di questi mercati. Occorre però restare selettivi in un contesto segnato dall'incertezza politica ed economica

LUCA SIMONCELLI>
Invesco



SAMMY SUZUKI >
AllianceBernstein



sovraperformarlo. Questo si riflette in una crescita dei ricavi significativamente superiore rispetto ad altri settori, con una media del 21% rispetto all'8%". Tra i titoli più interessanti, Carter indica Trip.com, il più grande fornitore di OTA (online travel agency) della Cina, e PB Fintech, principale società insurtech dell'India. Il primo ha beneficiato della ripresa dei viaggi internazionali nell'area asiatica, che sta avendo un forte impatto sulle piattaforme di prenotazione online con un incremento delle prenotazioni e dei ricavi, mentre PB Fintech ha a suo favore un mercato assicurativo indiano che continua a digitalizzarsi.

L'IMPORTANZA DI UN APPROCCIO A MEDIO-LUNGO TERMINE

Infine, per Luca Simoncelli, investment strategist di Invesco, le azioni dei Paesi emergenti oggi vedono allinearsi molti aspetti positivi che rendono questa asset class particolarmente interessante in un'ottica di investimento di medio-lungo periodo. "La capacità di attrarre flussi di capitali è associata a un potenziale aumento della produttività di molti mercati emergenti. Inoltre, esistono temi economici legati allo sviluppo delle economie domestiche che sono di natura strutturale, come i trend demografici, l'aumento del livello di istruzione e le dinamiche di urbanizzazione della popolazione. Questi fattori rappresentano una differenziazione significativa rispetto alle economie sviluppate". Secondo l'esperto, l'area asiatica rimane la più interessante nel contesto dei mercati azionari emergenti. "I mercati di Indonesia e India offrono opportunità diverse e molto interessanti, rendendoli particolarmente adatti a un portafoglio diversificato sull'area".

Con una popolazione di oltre 270 milioni di persone e un governo che spinge su riforme infrastrutturali e digitalizzazione, l'Indonesia sta attirando investimenti in settori come e-commerce, fintech e manifatturiero. E la spinta del governo a creare un hub tecnologico nel Sud-Est asiatico potrebbe trasformare il Paese in un polo di innovazione nei prossimi anni, con un impatto positivo sulle imprese locali e sugli investitori esteri.

"Al momento, in molti mercati emergenti vediamo opportunità legate alla crescita della domanda interna", osserva Simoncelli. "Settori come i beni di consumo di base, la comunicazione e i servizi finanziari ci appaiono particolarmente interessanti. Nonostante l'attuale instabilità politica, un ulteriore elemento di supporto potrebbe derivare da un'inversione di tendenza nella recente forza del dollaro. Un suo marginale indebolimento contribuirebbe ad allentare le condizioni finanziarie di molti mercati emergenti", conclude.

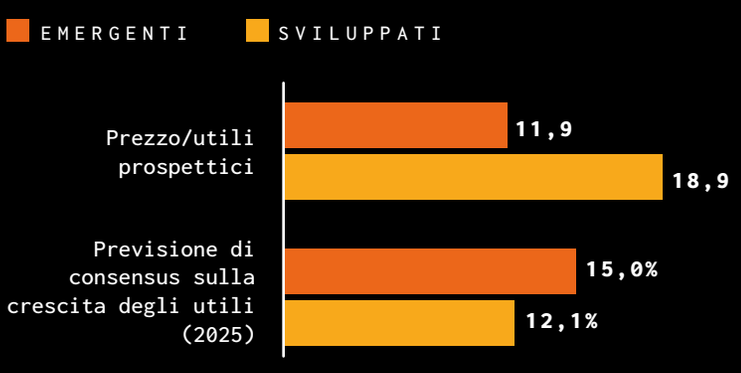
RISCHI DA CONSIDERARE

Sebbene le prospettive siano promettenti, va comunque considerato che i mercati emergenti presentano anche una serie di rischi da monitorare. Uno dei principali riguarda l'instabilità politica, che può influenzare gli investimenti esteri e il clima imprenditoriale. Ad esempio, le elezioni in alcune economie chiave, come India e Brasile, potrebbero determinare cambiamenti nelle politiche economiche e fiscali.

Un altro fattore critico è la crisi del settore immobiliare cinese, con colossi come Evergrande e Country Garden in difficoltà finanziaria. Questo potrebbe avere un effetto domino sulle economie asiatiche, rallentando la crescita complessiva della regione.

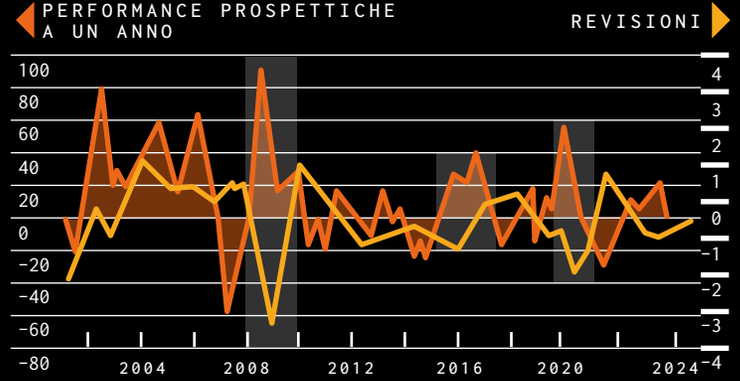
Inoltre, la crescente competizione nel settore tecnologico tra Stati Uniti e Cina sta imponendo restrizioni sempre più severe sulle esportazioni di semiconduttori e altre tecnologie avanzate. Questo potrebbe limitare l'innovazione e la crescita di alcuni settori chiave nei mercati emergenti.

Mercati emergenti e mercati sviluppati, valutazioni azionarie e prospettive di utile



Fonte: Alliance Bernstein

Performance azionarie versus revisioni delle stime sugli utili dei mercati emergenti



Fonte: Alliance Bernstein

DI > FRANCESCO PAGANELLI, *CFA / Strategist Morningstar EMEA*

I CINQUE MEGATREND DELL'INDUSTRIA DA NON SOTTOVALUTARE



Nuovi veicoli, nuove asset class, nuove normative. Gli asset manager stanno rispondendo adattandosi a un panorama in evoluzione. Non è sempre agevole, però, orientarsi nella complessità del mercato. L'industria dovrà fare comunque i conti con alcuni trend strutturali: vediamo quali e come potrà essere il futuro del risparmio gestito

LA CONVERGENZA DEI MERCATI PUBBLICI E PRIVATI

I confini tra mercati pubblici e privati si stanno progressivamente dissolvendo. Gli ELTIF, il tentativo dell'Unione Europea di adattare i fondi che investono nei mercati privati a un pubblico più ampio, stanno finalmente prendendo slancio dopo le recenti modifiche normative: sono stati infatti autorizzati più prodotti nel 2024 che nei tre anni precedenti messi insieme. In particolare, il nuovo quadro normativo (cosiddetto "ELTIF 2.0") ha aperto la porta a strutture più simili ai fondi aperti (i cosiddetti "evergreen"), che probabilmente attrarranno una gamma più ampia di investitori rispetto ai fondi chiusi tradizionali.

L'interesse verso i mercati privati è spesso funzione della ricerca di rendimento. Ma gli investitori dovrebbero procedere con cautela. Le superiori performance storicamente associate agli asset privati potrebbero scomparire man mano che il mercato diventa più efficiente. In altre parole, la convergenza dei mercati pubblici e privati potrebbe riguardare anche i risultati. Inoltre, le commissioni degli ELTIF, che spesso includono costi variabili non indifferenti, sono in media significativamente più alte dei fondi aperti tradizionali. In effetti, mentre il settore dell'asset management subisce la pressione dei concorrenti passivi a basso costo, gli asset privati offrono per le SGR l'opportunità di offrire prodotti ad alto margine e di conseguenza incrementare gli utili.

I mercati privati richiedono competenze diverse rispetto agli investimenti tradizionali. Se il settore è in forte crescita e può favorire lo sviluppo di un "capitale paziente", ci sono sfide importanti per consulenti e fund selector. La mancanza di trasparenza su diverse dimensioni chiave, le commissioni elevate, una erosione del cosiddetto "premio di illiquidità", o una capacità di diversificare il rischio rispetto alle classi di attivo tradizionali inferiore alle previsioni potrebbero far perdere l'interesse negli asset privati.

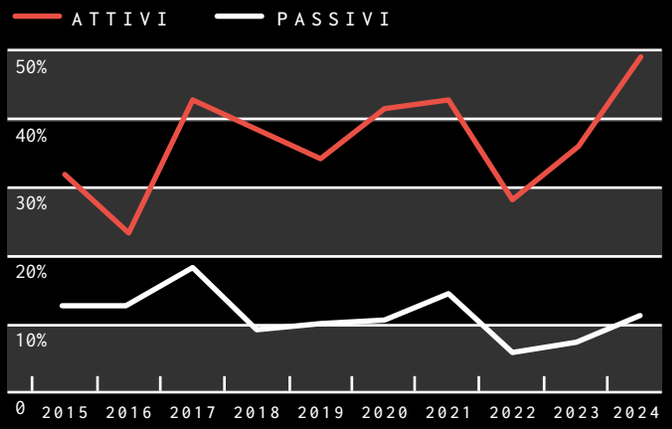
GLI ASSET DIGITALI

Malgrado i rischi, gli scandali, e lo scetticismo di molti addetti ai lavori, gli asset digitali e in particolare le criptovalute sono tornati a dominare le news finanziarie. Il prezzo del bitcoin ha raggiunto nuovi massimi dopo la rielezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti, e un traguardo importante è stato raggiunto a gennaio 2024 con il lancio nel mercato statunitense del primo ETF spot sul bitcoin. Con la promessa di Trump della creazione di una riserva strategica di criptovalute il mercato ha beneficiato di un ulteriore impulso. Nel complesso, negli USA la categoria Morningstar Digital Assets ha registrato una raccolta straordinaria nel 2024, rientrando tra le prime dieci per flussi netti, con oltre 40 miliardi di dollari di acquisti, di cui una grossa fetta è stata catturata dall'iShares Bitcoin Trust ETF, che ha chiuso l'anno con un patrimonio in gestione superiore ai 50 miliardi di dollari. Per dare una misura, nel 2024 i flussi totali verso gli ETF che investono in cripto sono stati più o meno pari alla raccolta delle categorie High Yield Bond e Corporate Bond messe insieme. Proprio il gigante degli investimenti BlackRock ha recentemente aggiunto una piccola allocazione all'ETF di

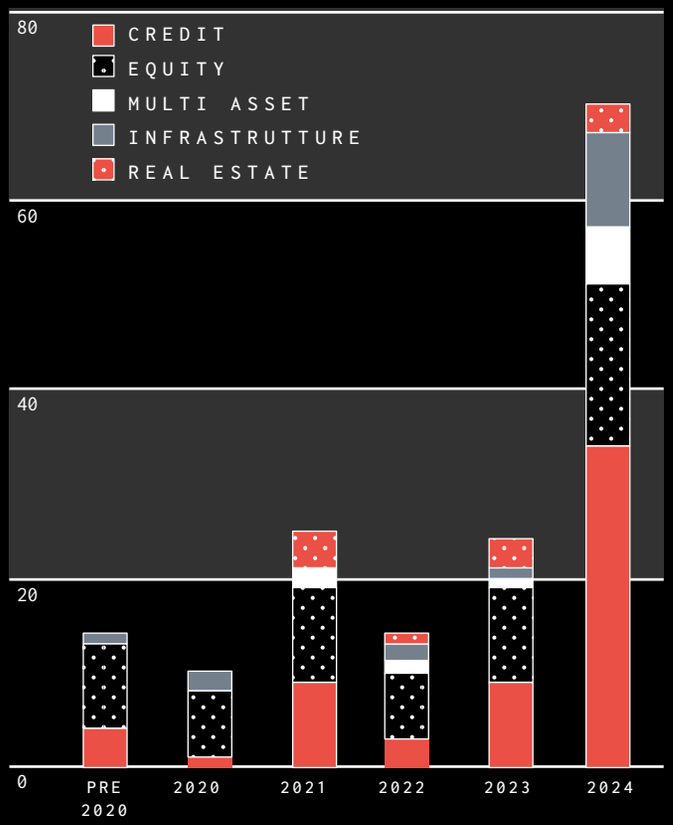
TUTTI I NUMERI DEI TREND EMERGENTI

Dal boom dei passivi all'ascesa dei mercati privati nei portafogli, una panoramica sul futuro del risparmio gestito in quattro grafici

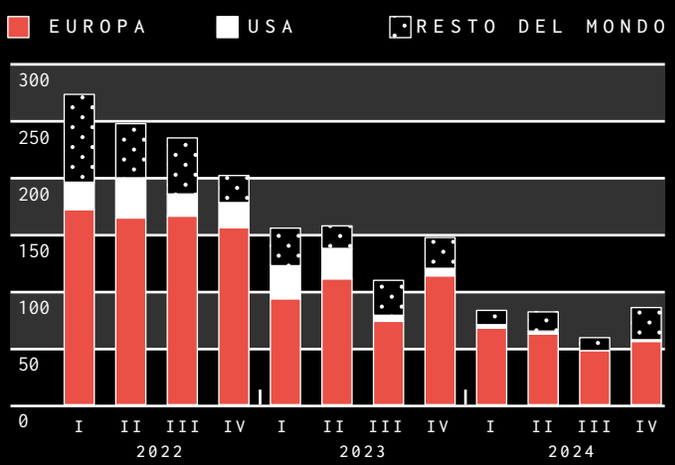
Tassi di crescita organica per stile di gestione nel mercato degli ETF a livello globale



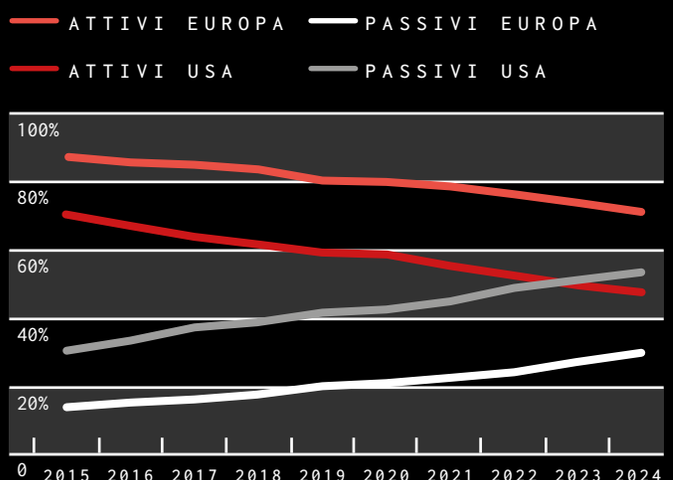
Numero di ELTIFs autorizzati per anno e classe di attivo



Nuovi lanci di fondi sostenibili a livello globale per trimestre



Attivi e Passivi – Quote di mercato



Fonte: Morningstar

iShares che investe in bitcoin in alcuni dei propri portafogli modello negli Stati Uniti, sfatando un altro tabù. Anche senza il supporto normativo, le criptovalute sono già troppo grandi per essere ignorate.

GLI ETF ATTIVI

Il settore dell'asset management tradizionale è sotto pressione, tra una maggiore competizione sulle commissioni e un aumento dei costi operativi. Se l'industria europea ha ancora ampi margini di consolidamento, le innovazioni di prodotto sono comunque una leva di crescita importante. Gli ETF attivi rappresentano una di queste opportunità. Nel 2024, il mercato degli ETF attivi ha registrato un impressionante tasso di crescita organica del 50%, molto superiore all'11% dei loro omologhi passivi. Gli Stati Uniti guidano la carica, poiché il wrapper ETF è fiscalmente più efficiente dei tradizionali fondi comuni di investimento. Anche in Europa il mercato è in fortissima espansione, ma sta crescendo da una base ancora piccola: a fine 2024 gli ETF attivi rappresentavano dopotutto solo circa il 2,5% del patrimonio totale investito in ETF. Ma, cosa importante, diversi gestori che non erano presenti nel mercato degli ETF stanno entrando in questo segmento con nuove strategie attive. Finora, la crescita è venuta soprattutto dalle strategie azionarie. Questi prodotti sono generalmente giovani, timidi (nel senso che hanno spesso un potenziale di sovraperformance limitato) e irlandesi. In breve, le strategie attive si stanno ritagliando una nicchia crescente nel più ampio mercato degli ETF, anche grazie a un meccanismo di distribuzione più diretto. È probabile che l'espansione degli ETF attivi continui anche in Europa. Nel complesso, i gestori attivi stanno adottando la strategia del "se non puoi batterli, unisciti a loro". Non è tuttavia da escludere il rischio di cannibalizzazione: tra le strategie minacciate dalla crescita degli ETF attivi ci sono ad esempio i cosiddetti smart o strategic beta.

IL FUTURO DELLE STRATEGIE ESG

Un'altra area del mercato che sta vivendo un cambiamento significativo è quella degli investimenti sostenibili. Tra l'elezione di Trump e la sottoperformance delle strategie ESG nel 2022, molti investitori, e di conseguenza i gestori patrimoniali, stanno riconsiderando la loro strategia di integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance nelle proprie politiche di investimento. Tutto questo sta avendo un impatto pesante sul panorama dei fondi sostenibili. I flussi verso i fondi ESG hanno subito un rallentamento molto significativo, sebbene l'Europa resti l'epicentro di questo mercato, rappresentando oltre l'80% dell'universo globale di fondi ed ETF, che era pari a 3.100 miliardi di dollari a fine 2024. Parallelamente, l'attività di chiusura e rebranding dei fondi sta prendendo piede. Una volta che le nuove linee guida per la denominazione dei fondi ESG emanate dall'ESMA entreranno in vigore, il mercato dei fondi sostenibili europeo potrebbe apparire piuttosto diverso da oggi. Nel complesso, ci aspettiamo che molti fondi cambieranno obiettivi di investimento e/o portafogli. Se la nuova regolamentazione ha il potenziale di ridurre i rischi di cosiddetto greenwashing, il fattore chiave per vedere una ripresa dell'interesse nei fondi sostenibili sarà probabilmente la performance. Tra l'elevata incertezza normativa e i risultati un po' deludenti, non sorprende che i flussi verso i prodotti sostenibili siano indietro rispetto al mercato. Anche questo porterà a una profonda riorganizzazione del panorama globale dei fondi ESG.

L'AVANZATA DEI PASSIVI

È ormai un trend consolidato da diversi anni e non è certo una sorpresa per gli operatori, ma l'avanzata dei replicanti continua implacabile. Secondo i dati di Morningstar, negli Stati Uniti il patrimonio dei fondi ed ETF a gestione passiva ha ormai superato quello degli strumenti con approccio di investimento attivo. La preferenza per l'ETF come veicolo di investimento per motivi fiscali ha probabilmente accelerato questa transizione Oltreoceano. In Europa il processo è un po' più lento, ma la direzione è la stessa. Alla fine del 2024, le strategie indicizzate rappresentavano il 30% degli asset gestiti da fondi ed ETF domiciliati nel Vecchio Continente. La rotazione verso i passivi (che comunque non includono soltanto quelli che replicano i tradizionali indici ponderati per la capitalizzazione) è stata anche spinta dal basso tasso di successo dei gestori attivi in molte delle principali categorie, laddove il tasso di successo rappresenta la proporzione di fondi attivi che sopravvive e batte un benchmark in un determinato arco temporale. Ad esempio, tra i fondi attivi nella categoria Morningstar azionari globali large-cap blend, meno di un gestore su dieci è riuscito a superare un paniere di strumenti passivi nei dieci anni fino a fine giugno 2024. Questi tassi di successo sono influenzati da fattori ciclici, come la sovraperformance delle azioni USA, e strutturali, come i maggiori costi di gestione. Tuttavia, in molti mercati i fondi passivi hanno beneficiato, soprattutto negli ultimi anni, di una leadership di mercato ristretta, con i titoli più grandi che hanno trainato la performance degli indici più popolari. Questo elemento ha condotto a una maggiore concentrazione in determinati titoli, come le cosiddette magnifiche sette, settori, come la tecnologia, o Paesi, come gli Stati Uniti, che ormai rappresentano oltre il 70% del benchmark globale rappresentativo dei Paesi sviluppati. Questo pone dei rischi nuovi per gli investitori: c'è oggi una maggiore concentrazione di asset in strumenti passivi che replicano indici a loro volta più concentrati in determinate aree del mercato. Una elevata concentrazione non è necessariamente un elemento negativo, ma combinata con valutazioni elevate riduce il margine di errore.


GENERALI
INVESTMENTS
15 APRILE 2025 | ORE 15:45 | SALA AMBER 7
VIVERE 100 ANNI DA LEONE
La grande sfida della longevity
Registrati alla
conferenza,
ti aspettiamo!
GENERALI
INVESTMENTS
IL SALONE DEL
RISPARMIO
IL FUTURO HA UN GRANDE FUTURO
Your Partner for Progress.


NEUBERGER BERMAN
SEI PRONTO PER SCENDERE IN CAMPO?
SCOPRI COME
FARE LA DIFFERENZA
MAKE YOUR MONEY
MOVE
SOLO PER INVESTITORI PROFESSIONALI.
Gli investimenti comportano dei rischi, inclusa la perdita del capitale.
Pubblicato da Neuberger Berman Asset Management Ireland Ltd, autorizzata e regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda e registrata in Irlanda presso 2 Central Plaza, Dame Street, Dublino, D02 T0X4, Irlanda.
Immagine generata con l'IA.
MAGGIORI INFORMAZIONI



FLAVIO ROSSETTI >
Bitwise

DI > GABRIELE PETRUCCIANI

DOPO IL CROLLO DELLE CRIPTOVALUTE

L'attacco hacker all'exchange Bybit ha minato la fiducia degli investitori. Ma, nonostante il calo dei prezzi, il trend di fondo rimane rialzista. Ora il mercato guarda a un ritorno di interesse per le altcoin. Come cogliere le opportunità e proteggersi dai rischi

Il caso Bybit ha completamente sconvolto gli equilibri del mercato crypto. L'attacco a uno dei più grandi exchange a livello globale, che ha permesso agli hacker di sottrarre da un cold wallet 1,5 miliardi di dollari in criptovalute Ethereum, ha minato la fiducia degli investitori. Gli effetti si sono subito fatti sentire, con un'ondata di vendite che ha colpito indistintamente tutte le criptovalute e gli strumenti collegati, come gli ETF spot sul bitcoin quotati negli USA nel 2024 (nei giorni immediatamente successivi all'attacco a Bybit hanno accusato deflussi per oltre 3 miliardi di euro). Nonostante il crollo delle quotazioni (il bitcoin cede da inizio anno il 24%, mentre Ethereum il 26%), però, il trend di fondo di lungo periodo rimane impostato al rialzo. Gli addetti ai lavori conservano il loro ottimismo e guardano con fiducia a una possibile "altseason", ovvero a una nuova stagione per le altcoin, le criptovalute alternative al bitcoin.

LE ATTESE

"Per avere un'idea di come potrà evolversi il mercato delle altcoin dobbiamo andare oltre le performance di breve e guardare altri dati", spiega Flavio Rossetti, responsabile Sud Europa per Bitwise. L'analisi dei flussi rivela, secondo l'esperto, un sentimento ribassista allargato, che implica che il rischio di ribasso potrebbe essere limitato a questi livelli di prezzo, sintomo di un periodo di ipervenduto. "E poi non dobbiamo dimenticare", sottolinea Rossetti, "che ci stiamo avvicinando al momento in cui l'effetto dell'halving di bitcoin produce conseguenze rialziste per l'intero mercato delle criptovalute. Stiamo inoltre entrando in una fase dell'anno favorevole per le altcoin, periodo che va da aprile a giugno, e con l'avanzare delle nuove normative volute per portare maggiore chiarezza nella regolamentazione e nell'adozione dei crypto asset il periodo di slancio non potrà che continuare". Guai però a muoversi in anticipo. Per ora, il mercato sembra ancora impegnato ad assorbire la pressione ribassista piuttosto che prepararsi a un'inversione di tendenza, avverte Gabriel Debach, market analyst di eToro: "Storicamente, il capitale tende a ruotare verso le altcoin solo dopo che il bitcoin ha raggiunto un picco o si è stabilizzato, e questa fase non è ancora iniziata. La *dominance* del bitcoin è in crescita e senza un suo arretramento le altcoin restano in attesa". Secondo l'esperto ci sono però due fattori chiave che potrebbero riaccendere il settore: un'inversione della *dominance* del bitcoin e un cambiamento nella liquidità macro. "Storicamente", spiega, "quando la quota di mercato dell'altcoin scende sotto i livelli critici, intorno al 60%, si apre lo spazio per un rally delle altcoin. Tuttavia, affinché ciò avvenga, il bitcoin dovrà prima ritrovare slancio e avvicinarsi ai suoi precedenti massimi (109.410 dollari secondo Investing.com, ndr). Per ora, il mercato crypto è alla ricerca di supporti su cui rimbalzare. I prossimi mesi saranno cruciali per capire se il bitcoin riuscirà a consolidarsi e innescare la rotazione del capitale verso le altcoin". Ma se in passato il mercato delle criptovalute ha seguito un ciclo ben preciso, non è detto che la storia si ripeta anche in futuro. "È vero che in passato, quando la *dominance* del bitcoin ha raggiunto un picco, abbiamo poi assistito a un rally delle altcoin, ma oggi quello delle criptovalute è un mercato completamente diverso", argomenta Christian Miccoli, fondatore e amministratore delegato di Conio. "La *dominance* del bitcoin questa volta è salita perché sono entrati in questo mondo anche operatori istituzionali". Insomma, non è più un mercato esclusivamente retail. "Di conseguenza quel fattore psicologico tipico dei piccoli risparmiatori che nei precedenti cicli ha favorito la stagione rialzista delle altcoin oggi potrebbe venire meno", conclude Miccoli.

LE STRATEGIE

Sul mercato si contano oltre 10mila criptovalute. Un numero enorme, che implica lo sviluppo di una strategia di investimento consapevole delle opportunità e dei relativi rischi. "Navigare nel settore crypto richiede più di una semplice intuizione", fa notare Debach. Per l'esperto, infatti, solo una due diligence approfondita permetterebbe di ridurre i rischi in un mercato che, pur offrendo grandi opportunità, è ancora soggetto a forti oscillazioni e a una selezione naturale sempre più spietata. Oltre a bitcoin ed Ethereum, altre crypto con un ecosistema solido potrebbero rappresentare un'occasione, ma la selezione deve

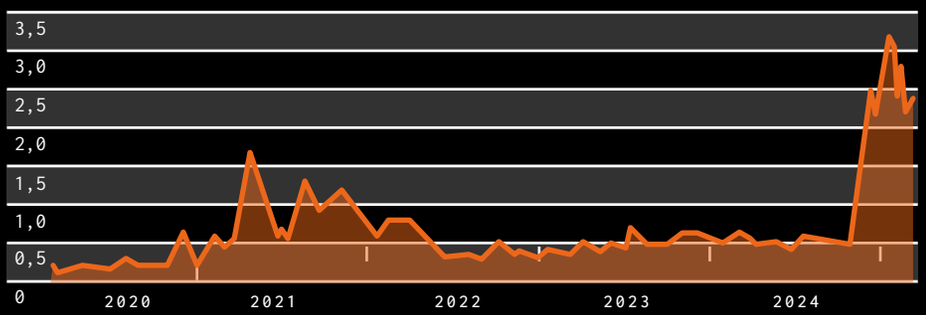


CHRISTIAN MICCOLI >
Conio

FOCUS RISPARMIO LAB

L'ANDAMENTO DI XRP

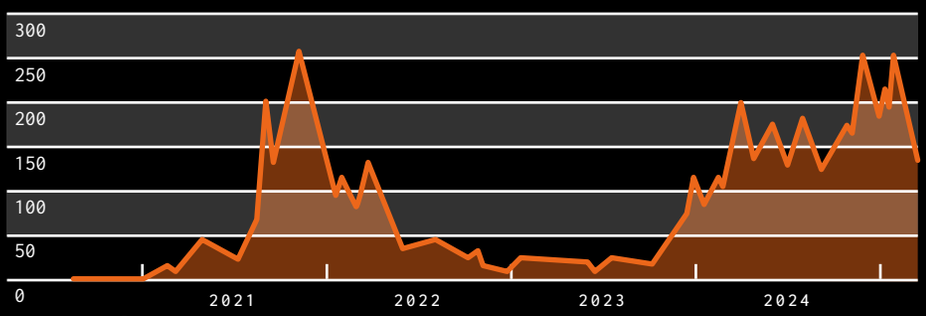
Dati in dollari



Fonte: Google Finance

L'ANDAMENTO DI SOLANA

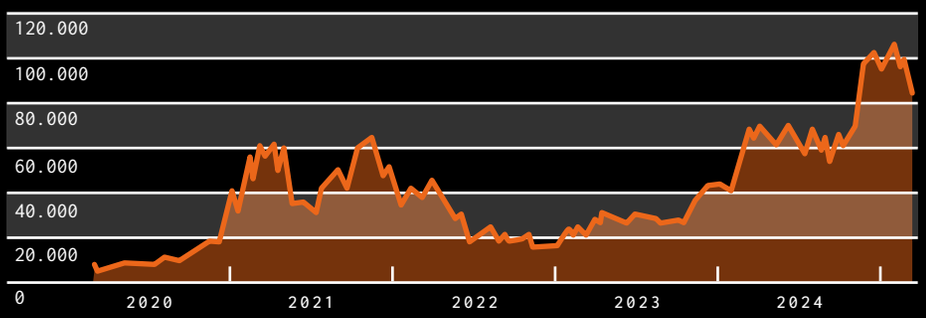
Dati in dollari



Fonte: Google Finance

L'ANDAMENTO DEL BITCOIN

Dati in dollari



Fonte: Google Finance

basarsi su criteri rigorosi: "Un token deve avere una funzione chiara e risolvere un problema concreto. Progetti legati a smart contract, finanza decentralizzata, gaming o intelligenza artificiale hanno più possibilità di affermarsi rispetto a criptovalute prive di un'utilità specifica. La roadmap del progetto, la frequenza degli aggiornamenti e la presenza di un team attivo sono fattori determinanti. Blockchain con upgrade costanti e un forte sviluppo tecnico, come Ethereum con il passaggio al proof of stake, tendono a mantenere rilevanza. Il numero di utenti, le partnership strategiche e l'integrazione con aziende consolidate rappresentano ulteriori indicatori di credibilità". Secondo Rossetti di Bitwise, tra le principali altcoin da tenere d'occhio in questo momento c'è Ripple, "non solo per la sua lunga vita e l'elevato interesse degli investitori retail, ma soprattutto per i casi d'uso pratici in cui viene adoperata, come le soluzioni di pagamento istantaneo nei pagamenti transfrontalieri". Un'altra altcoin a cui guardare è Solana, "che si distingue come tecnologia blockchain ad alte prestazioni, innovazione degli sviluppatori ed eccellenza tecnologica". E poi c'è Aptos, che si è fatta notare "come un forte concorrente nell'ecosistema della blockchain Layer 1 (rete di base indipendente, ndr), sfruttando le sue radici istituzionali nel progetto Diem di Meta e introducendo tecnologie innovative. Questi progressi consentono una scalabilità, una sicurezza e una facilità di sviluppo eccezionali, posizionando Aptos in maniera ottimale nel lungo termine", conclude Rossetti.



GABRIEL
DEBACH >
eToro

DI > DAVIDE MOSCA

DIVIDENDI, SÌ MA COME

Da BlackRock un approccio sistematico per investire nelle società ad alto dividendo, sorpassando bias settoriali e puntando su una strategia di rotazione dinamica

L'esposizione diversificata a società ad alto dividendo rappresenta da tempo una strategia importante per gli investitori alla ricerca di un flusso di reddito ricorrente. Tuttavia, non tutti gli approcci sono uguali. "Il nostro obiettivo non è semplicemente selezionare aziende che offrono dividendi elevati, ma individuare quelle che, nel tempo, riescono a offrire una certa dose di stabilità, con un plus di innovazione", spiega Gian Marco Castellani, head of Wholesale Italy di BlackRock.

SUPERARE I BIAS SETTORIALI

Tradizionalmente, le strategie di investimento sui dividendi tendono a concentrarsi su settori specifici, come quello bancario o energetico, dove la distribuzione di utili agli azionisti è più elevata. Tuttavia, una esposizione settoriale e/o fattoriale può aumentare i rischi di concentrazione e limitare la diversificazione. "Utilizzando un approccio quantitativo e sistematico, riusciamo a mitigare questi rischi, evitando che il portafoglio sia sbilanciato su pochi settori o determinati fattori. Il nostro modello analizza oltre 3.000 aziende globali per individuare le migliori opportunità di rendimento , senza preconcetti legati a singoli comparti", sottolinea Castellani.

L'approccio sistematico consente inoltre di sfruttare un'ampia gamma di dati, valutando non solo i rendimenti storici dei dividendi, ma anche la sostenibilità futura di queste distribuzioni. In questo modo, il portafoglio puó non solo beneficiare di un rendimento ricorrente, ma si mantiene anche dinamico nell'adattarsi ai cambiamenti economici e di mercato.

ROTAZIONE DINAMICA

Un ulteriore elemento distintivo dell'approccio adottato da BlackRock riguarda la gestione dinamica dei titoli in portafoglio. "Non ci limitiamo a includere le azioni ad alto dividendo, ma implementiamo un modello di rotazione dei dividendi. Questo consente di massimizzare il piú possibile il rendimento intervenendo nei momenti chiave del ciclo di pagamento delle cedole, mantenendo al contempo flessibilità nella gestione del rischio e una maggiore direzionalitá rispetto al mercato di riferimento", afferma Castellani.

Parliamo di un modello che permette di intercettare opportunità di breve e medio termine, riducendo l'esposizione a titoli che potrebbero, ad esempio, vedere un deterioramento nei loro fondamentali. "L'idea è di essere presenti nel titolo quando il dividendo viene distribuito, ma senza essere costretti a mantenerlo in portafoglio se emergono fattori di rischio", spiega Castellani. Così facendo, l'approccio non solo cerca di massimizzare l'efficienza del rendimento generato, ma offre anche una maggiore capacità di adattamento rispetto alle strategie più tradizionali.

IL RUOLO DELL'INVESTIMENTO SISTEMATICO

L'adozione di modelli quantitativi avanzati sta diventando sempre più rilevante per il futuro delle gamme prodotto degli asset manager, sia nell'ambito wholesale che in quello wealth. "L'investimenato sistematico è un motore estremamente efficace, che può essere declinato in forme diverse a seconda delle esigenze della clientela", spiega Castellani. Nel canale wholesale, l'attenzione resta su soluzioni a basso tracking error, in grado di offrire esposizioni efficienti e trasparenti. Parallelamente, nel segmento wealth, la declinazione income diventa interessante per rispondere alla crescente domanda di strategie orientate alla generazione di reddito. "L'efficienza di un approccio quantitativo combinato con una gestione attiva dei dividendi può fare la differenza nel lungo periodo, soprattutto in una fase in cui la ricerca di rendimento rimane una priorità per molti investitori", conclude Castellani.

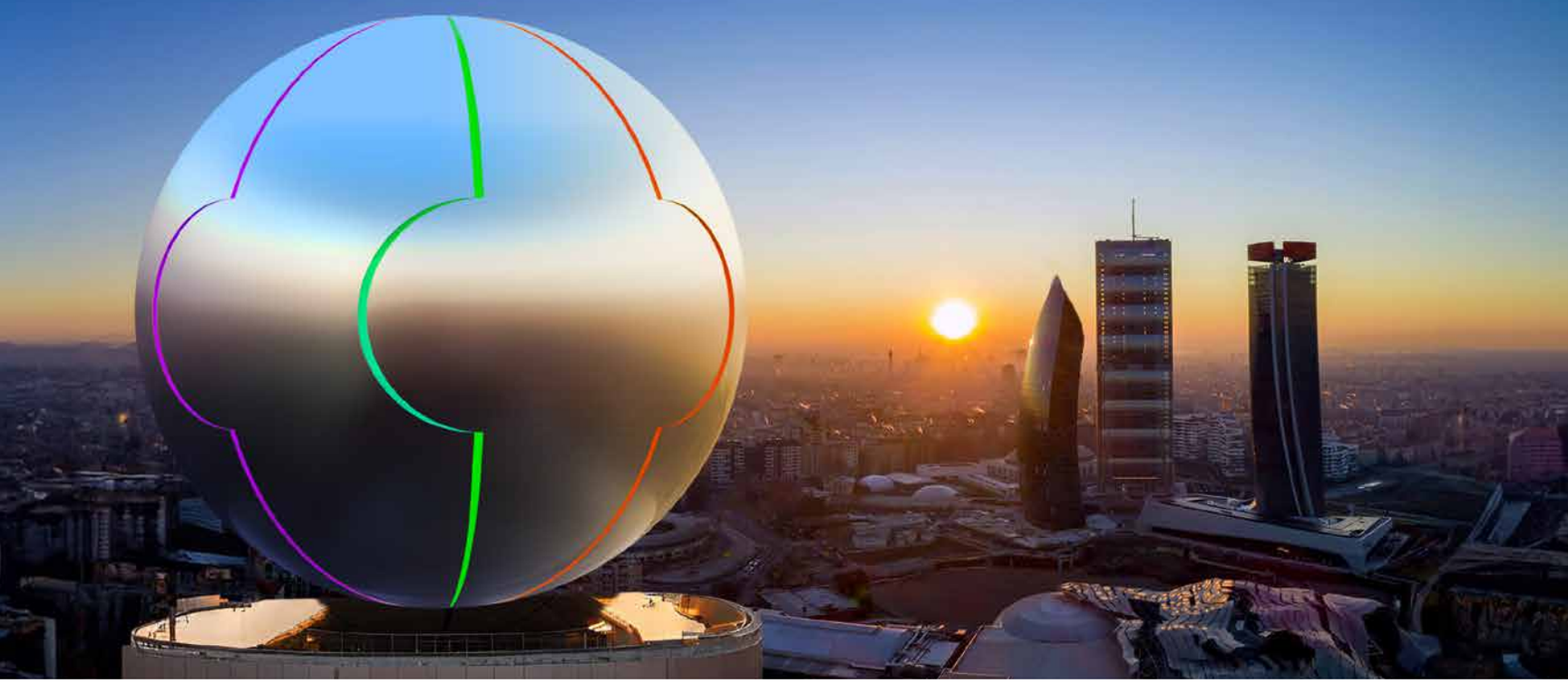
IL SALONE DEL RISPARMIO

IL FUTURO HA UN GRANDE FUTURO

15 - 17 APRILE 2025
ALLIANZ MICO - MILANO

Iscriviti, è gratuito.
salonedelrisparmio.com

15° edizione del più grande evento internazionale dedicato al risparmio gestito



IL FUTURO DEL RISPARMIO

CAPITALE PAZIENTE, PROGRESSO E LONGEVITÀ

EURIZON ASSET MANAGEMENT

FIDEURAM

NEUBERGER BERMAN

Un evento ideato da ASSOGESTIONI associazione del risparmio gestito in esclusiva su FR|Vision

TRASMESSO IN ESCLUSIVA DA

FR|Vision

PARTNER

ESPOSITORI

MEDIA

ENTI PER LA FORMAZIONE E LA CERTIFICAZIONE

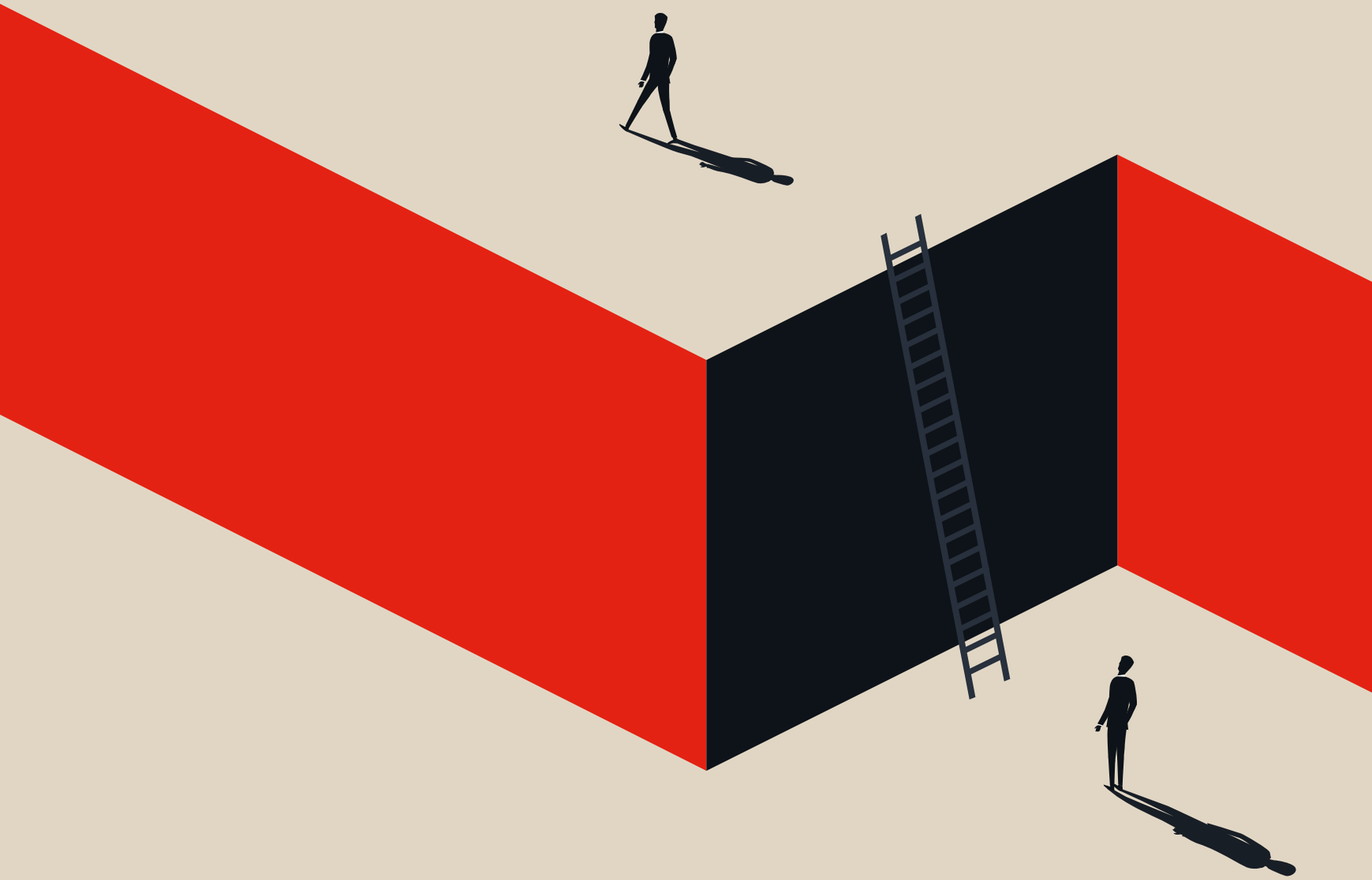
PARTNER PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

PARTNER TECNICI

Loghi aggiornati al 20 marzo 2025

MERCATI



62

Berlino a tutto debito

Quali effetti per il mercato obbligazionario dopo la svolta tedesca anti-austerità

64

La corsa del Giappone

In difficoltà nel breve periodo ma posizionato per una crescita spinta da digitalizzazione e automazione

69

L'oro non perde appeal

Per gli esperti il metallo giallo continua a rappresentare un asset strategico. Pur a fronte di quotazioni elevate

DI > GABRIELE PETRUCCIANI



FED E BCE SEMPRE PIÙ LONTANE

Le politiche monetarie di Europa e Stati Uniti viaggiano ormai su binari differenti. Baglioni (Cattolica): "Ma i mercati già scontano tutto. I rischi più alti? Le trattative sulle guerre in corso e la politica dei dazi in USA"

Mentre la Federal Reserve si è fermata, lasciando invariati i tassi di interesse al 4,25%-4,5% nell'ultimo meeting dello scorso gennaio (a marzo probabilmente farà lo stesso), la Banca centrale europea è andata avanti per la sua strada e ha tagliato il costo del denaro (al 2,65%) per la sesta volta da giugno 2024. "La politica monetaria è ora sensibilmente meno restrittiva", ha detto per la prima volta la presidente della BCE, Christine Lagarde, segnalando che la fase di allentamento potrebbe essere ormai alla fine. Anche se ci sono ancora spazi per ulteriori sforbiciate, considerando che l'Eurotower ha spostato il target del 2% di inflazione a inizio 2025 e ha ridotto le stime di crescita sul 2025 allo 0,9%. Ne è convinto anche Angelo Baglioni, docente di Economia monetaria all'Università Cattolica e direttore dell'Osservatorio Monetario, che spiega: "Quello della BCE è un cammino che è stato annunciato e perseguito in maniera piuttosto coerente nelle ultime riunioni del *governing* council, probabilmente vedremo ancora almeno un altro paio di interventi al ribasso sui tassi. In un recente intervento (a una conferenza organizzata dalla Banca d'Inghilterra a Londra, ndr), la componente tedesca del consiglio esecutivo BCE, nella figura di Isabel Schanbel, ha un po' raffreddato le aspettative di ribasso dei tassi di interesse, in quanto c'è incertezza sulla stima del tasso neutrale (necessario per garantire la stabilità dei prezzi, ndr), che potrebbe essere più alto. Ma sono tutti ragionamenti un po' opachi che, secondo me, non fermeranno l'allentamento quantitativo della Banca centrale europea".

Si andrà quindi verso una divergenza sempre più ampia tra Europa e Stati Uniti...

In America la Fed si sta mostrando molto più prudente, perché l'economia è più forte di quella europea. L'inflazione si mantiene inoltre su livelli ben più alti, di conseguenza la Federal Reserve non può rischiare di osare troppo, soprattutto all'indomani dell'insediamento alla Casa Bianca di Donald Trump. La politica dei dazi della nuova amministrazione porta a un aumento dei prezzi dei beni importati, che non può che avere come risvolto un effetto inflazionistico. La Fed lo sa bene ed è per questo che da quando Trump è stato eletto ha corretto la sua politica di comunicazione verso una maggiore prudenza. Un elemento in più che va nella direzione di far divergere le politiche monetarie delle due banche centrali.

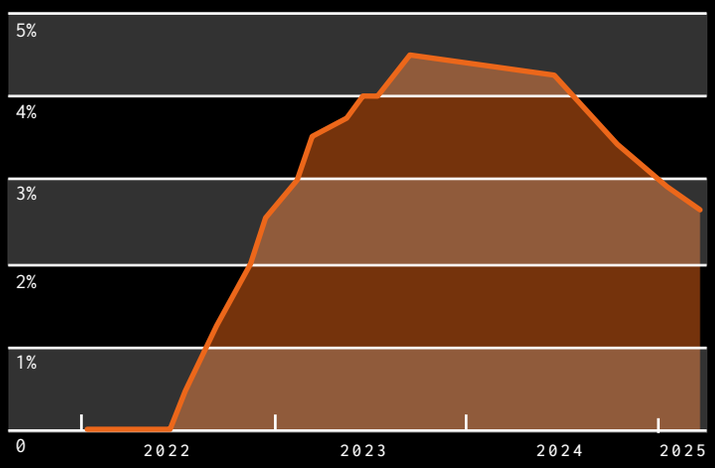
E con tassi USA più alti il dollaro potrebbe rafforzarsi sull'euro, generando in Europa un'inflazione importata. È uno scenario possibile?

Per ora il cambio euro-dollaro si è mosso poco. Ogni giorno assistiamo ad annunci differenti. I dazi verso Messico e Canada sono stati prima introdotti, poi sospesi e ancora nuovamente introdotti. E dopo è arrivato un altro annuncio dal segretario del commercio americano sul raggiungimento di un possibile

DI > GABRIELE PETRUCCIANI

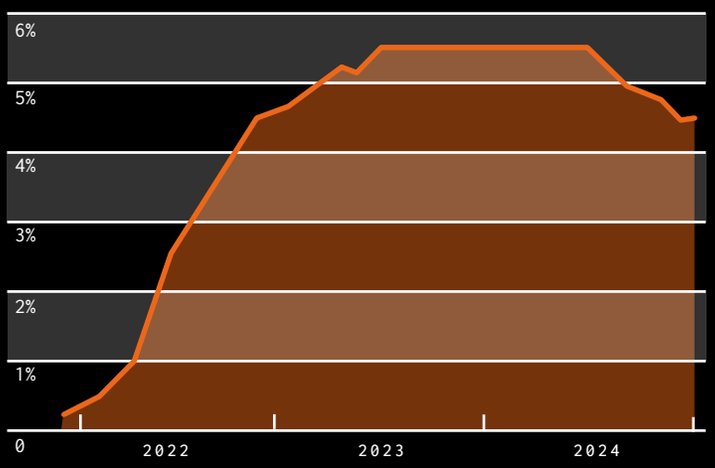
LE MOSSE DELLE BANCHE CENTRALI

LE DECISIONI DELLA BCE



Fonte: Elaborazione FocusRisparmio

LE DECISIONI DELLA FED



Fonte: Elaborazione FocusRisparmio

compromesso. Ci sono messaggi contraddittori che non hanno un impatto concreto sui tassi di cambio. Se però la politica dei dazi dovesse proseguire in maniera decisa, allora sì che potremmo vedere una svalutazione dell'euro rispetto al biglietto verde e questo provocherebbe un aumento dei prezzi all'importazione per l'Europa, soprattutto per materie prime, energia, petrolio e tutto quello che è quotato in dollari, generando inflazione importata.

A quel punto la BCE potrebbe essere costretta a fermarsi?

Il cambio è solo uno dei tanti elementi a cui guarda la BCE. Ci sono anche altre variabili reali e finanziarie che vengono attenzionate: l'inflazione, che oggi è vista convergere verso l'obiettivo del 2% in maniera piuttosto convincente, e l'andamento della crescita economica, che appare sempre più debole. Su queste basi, anche se dovesse generare inflazione importata, non credo che l'andamento del cambio possa interferire con le scelte di politica monetaria di Francoforte.

La divergenza di politica monetaria che effetti potrebbe avere sui mercati?

In questo momento le Borse guardano ad altre variabili, come le prospettive di guerre commerciali, l'andamento dell'economia reale, i profitti delle imprese e i rischi geopolitici. Le linee di politica monetaria mi sembrano abbastanza tracciate. In Europa, ormai, le riunioni del *governing council* hanno un impatto limitato sui mercati, perché è già tutto scontato nei prezzi. E anche Wall Street si è subito adeguata alla maggiore prudenza della Federal Reserve. Invece, ogni giorno vediamo da parte degli investitori una sensibilità più alta agli annunci sulle trattative delle guerre in corso o sulle prospettive dei profitti aziendali.

Possibili sorprese negative?

Possono essere tantissime, ma la variabile cruciale riguarda le trattative sulle guerre in corso. E per noi europei quella più importante è la guerra in Ucraina. Se la situazione dovesse precipitare, potremmo vedere ulteriori effetti negativi sui prezzi dell'energia. E poi naturalmente c'è la spada di Damocle dei dazi americani, che nell'ipotesi più negativa rischia di innescare una vera e propria guerra commerciale, e produrre pesanti conseguenze per le principali piazze finanziarie internazionali.



ANGELO BAGLIONI >
Università Cattolica

QRCODE
SCAN

DI > PAOLA DEANTONI

T+1 IN EUROPA: IL FUTURO È PIÙ VELOCE ED EFFICIENTE

Affrontare le sfide del mercato, i rischi di liquidità e stabilire un'adeguata tabella di marcia per le implementazioni: queste le priorità in agenda per il post-trading in Europa

L'accelerazione dei cicli di regolamento nei mercati finanziari globali è un evento trasformativo. Il passaggio di Stati Uniti e Canada al T+1 nel maggio 2024 ha infatti introdotto un nuovo paradigma, sfidando l'Europa a adattarsi all'evoluzione del panorama mondiale del post-trade.
Le implicazioni sono estese e profonde per diverse tipologie di attori. Dai market participants ai fornitori di liquidità, fino ad arrivare agli operatori delle infrastrutture finanziarie.

SFIDE E IMPATTI PER L'EUROPA

Nel Vecchio Continente, un passo fondamentale della transizione verso un ciclo di regolamento T+1 riguarda l'adozione accelerata degli standard di messaggistica e dei relativi contenuti. "Un passo che migliorerà la comunicazione armonizzata tra depositari centrali di titoli, depositari e operatori di mercato". Racchiuse in questa frase ci sono, però, numerose sfide da affrontare.
Uno degli obiettivi della migrazione a T+1 è infatti la riduzione significativa della finestra per l'elaborazione post-negoziazione, che renderà fondamentale la gestione delle eccezioni in tempo reale e la riconciliazione automatizzata. Le istruzioni per la conferma, l'allocazione e il regolamento delle negoziazioni dovranno ora essere completate in poche ore anziché in un periodo di uno-due giorni, lasciando così agli operatori un tempo minimo per risolvere le discrepanze. Per gli investitori, la necessità di adattarsi a questa tempistica accelerata rappresenta un aspetto sfidante e significativo sia per costi di adeguamento informatico che più in generale di tutti i processi afferenti il post trade.

COSA DEVE CAMBIARE

Attualmente, i processi di allocazione e conferma delle negoziazioni sono infatti semi-automatizzati per una parte sostanziale degli operatori. Tale dipendenza dall'intervento manuale introduce inefficienze dovute a errori umani o disallineamenti nei sistemi di "arricchimento dati" afferenti alle istruzioni di regolamento cui conseguono ritardi di regolamento.
La transizione a T+1 genererà impatti significativi sul mercato del prestito titoli e dei pronti contro termine, costringendo i partecipanti a adeguare i flussi operativi, ma anche le strategie di collateralizzazione e la gestione della liquidità. In un contesto T+1, gli strumenti finanziari multi-quotati costituiscono, inoltre, ulteriori aspetti di sfida nella gestione delle posizioni in particolare per i Market Maker. Il non tempestivo riallineamento tra i diversi luoghi di regolamento aumenta le percentuali di fail richiedendo la tenuta di posizioni in tempo reale e una maggiore dipendenza dal prestito titoli. In tal senso, un migliore accesso ai pool di garanzie centralizzate o gli accordi di pronti contro termine saranno centrali per i market maker per gestire la loro esposizione di liquidità in modo efficiente.

PREPARARSI AL CAMBIAMENTO

Come dovrebbe ormai risultare chiaro, la transizione a T+1 richiede ai player di mercato molteplici implementazioni. Tra queste, l'automazione completa delle operazioni; l'adozione di tools dell'aggiornamento delle posizioni in tempo reale e i sistemi automatici di richiamo per il prestito titoli; lo sviluppo di pool di liquidità intraday; l'introduzione di meccanismi automatici di riallineamento delle posizioni; l'adozione di protocolli standardizzati e sincronizzati di tenuta contabile per i titoli multi-listed includendo luogo di negoziazione (MIC code) e luogo di regolamento (PSET).
L'ottimizzazione dei processi operativi, il potenziamento delle infrastrutture IT, la gestione dei relativi rischi e la sinergia tra gli attori di mercato saranno dunque cruciali per garantire un passaggio efficiente al T+1 in Europa. Per questo Societe Generale Securities Services ha deciso di portare il tema al centro del dibattito al Salone del Risparmio 2025 con una conferenza rivolta a tutti gli attori di questo cambiamento fondamentale per il futuro dei mercati del Vecchio Continente.



PAOLA DEANTONI > SGSS



TOMASZ WIELADEK >
T. Rowe Price

SE IL "WHATEVER IT TAKES" DI BERLINO SCUOTE IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO

Con l'annuncio di una svolta fiscale, i rendimenti dei Bund a dieci anni sono schizzati, segnando un'impennata che non si registrava dagli anni Novanta.
Lo spread dei bond italiani rispetto ai titoli tedeschi ha continuato a comprimersi



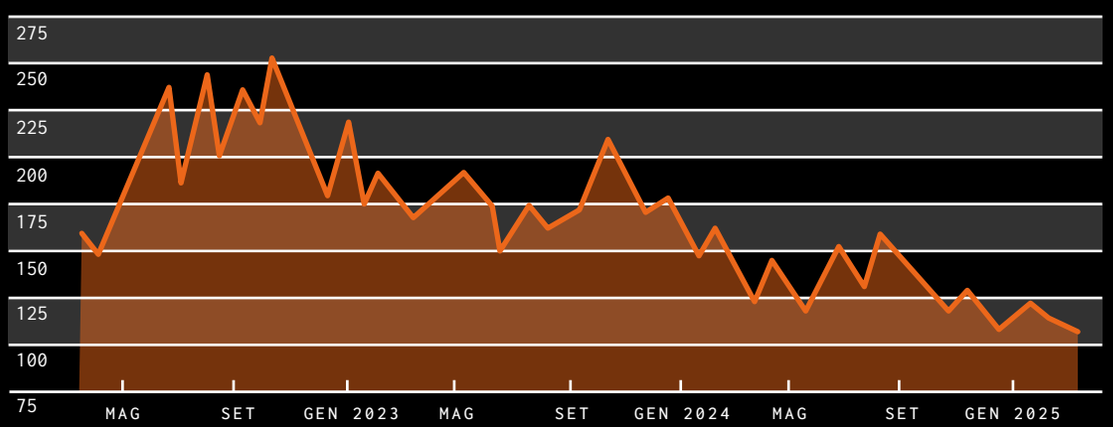
KATHERINE NEISS >
PGIM Fixed Income

I rendimenti obbligazionari europei sono in forte crescita, con il Bund in accelerazione. Il motivo? Le dichiarazioni del cancelliere in pectore Friedrich Merz. Quest'ultimo ha infatti annunciato che la Germania aumenterà la spesa per la difesa e svincolerà la politica fiscale dai limiti del debito pubblico, poiché è disposta a fare "tutto il necessario" e dare seguito alle parole pronunciate dall'ex presidente della BCE Mario Draghi quando nel 2012 si impegnò a salvaguardare la moneta unica nel contesto della crisi del debito europeo. La prima settimana di marzo, per intenderci, proprio all'indomani del discorso di Merz, i rendimenti dei Bund a dieci anni hanno segnato il più importante aumento settimanale mai registrato dalla fine degli anni Novanta e sono aumentati di 43 punti base. In quella stessa settimana il differenziale tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi scendeva sotto i 100 punti base, una soglia che non si vedeva

VALORE SPREAD ITALIA BTP BUND 10 ANNI

Dati in basis points

Fonte: Borsa Italiana





LUIGI DE BELLIS >
Equita



JOHN TAYLOR >
AllianceBernstein

dal lontano settembre 2021 (oggi i BTP viaggiano attorno ai 110).
Non è quindi un caso se molti analisti hanno definito questo bazooka fiscale come una svolta storica, non solo per la 'rigorosa' Germania ma anche per tutta l'Unione Europea, alle prese con un pacchetto da 800 miliardi di euro per il riarmo. Berlino vuole portare a Bruxelles quello che sta tentando di fare a casa propria: il Bundestag sta fronteggiando la riforma del freno al debito (Schuldenbremse), che mira a liberare la spesa per la difesa sopra l'1% del PIL dal vincolo costituzionale. Allo stesso modo nell'UE si torna a parlare di allentamento delle regole su passività e deficit, ovvero del Patto di stabilità.
"In caso di esecuzione del piano", spiega Luigi De Bellis, co-head Research Team di Equita "l'impatto sarà importante soprattutto nel medio termine: la Germania, che viene da una stagnazione dell'economia negli ultimi anni, potrebbe vedere le prospettive migliorare fino all'1,5%-2% annuo dal 2026, soprattutto se la spesa pubblica verrà utilizzata in modo efficiente. A livello macro questa manovra riduce il rischio di peggioramento dell'economia e potrebbe limitare la necessità di tagli profondi da parte della BCE, con effetti positivi per le banche italiane ed europee", continua l'analista. Berlino dispone di un ampio margine fiscale per rilanciare l'economia (debito pubblico al 62% del PIL), rappresentando un catalizzatore positivo per gli investitori. "Questo effetto sarebbe amplificato se si concretizzassero le prospettive di una tregua nel conflitto in Ucraina. L'iniziativa sarebbe positiva anche per l'Europa nel suo complesso, perchè altri Paesi seguirebbero con piani simili", afferma.

IL SUPER FONDO TEDESCO

Anche se i dettagli devono ancora essere definiti, lo storico accordo tra il futuro cancelliere e i suoi probabili partner di coalizione, i socialdemocratici di centrosinistra, consente prestiti potenzialmente illimitati per la spesa per la difesa e crea un fondo decennale da 500 miliardi di euro per promuovere gli investimenti infrastrutturali. Gli economisti prevedono che il piano, che deve ancora essere approvato da una maggioranza qualificata dei due terzi in parlamento, possa fornire fino a 1.000 miliardi di euro di prestiti aggiuntivi nel prossimo decennio: si tratta di una somma che rappresenta più di un quinto dell'intera produzione economica e capace di far risorgere la più grande economia europea dopo anni di stagnazione. "È uno di quei momenti in cui 'o la va o la spacca': il *debt brake* della Germania ha frenato piuttosto che sostenere la crescita economica", dice Katharine Neiss, chief european economist di PGIM Fixed Income. Secondo l'esperta, la decisione di finanziare ulteriore spesa per la difesa e le infrastrutture segnala una ritrovata volontà di stimolare la crescita e affrontare le sfide strutturali". Il piano rompe infatti con oltre due decenni di conservatorismo fiscale e avvia la spesa pubblica verso un aumento a un ritmo mai visto dalla caduta del muro di Berlino nel 1989, con gli economisti che prevedono un aumento del rapporto debito-PIL dal 63% all'84%. "Sia la velocità con cui ciò sta accadendo sia l'entità della prevista espansione fiscale ricordano la riunificazione tedesca", afferma l'economista di Deustche Bank Robin Walker.

L'IMPORTANZA DEL BUND

Il previsto fondo infrastrutturale da 500 miliardi di euro e le esenzioni per la difesa aumenteranno significativamente l'emissione di Bund. Questo cambiamento radicale altererà in maniera permanente il modo in cui vengono scambiati i titoli di Stato tedeschi. A dirlo è Tomasz Wieladek, chief european economist di T. Rowe Price. L'esperto reputa il titolo tedesco il fondamento dell'Eurozona, considerato un bene rifugio durante le fasi di stress di mercato, e infatti così fu trattato nel 2019, quando si paventava un rischio di recessione. "I rendimenti dei Bund sono l'àncora dei mercati obbligazionari globali. La Germania ha di gran lunga i migliori fondamentali fiscali non solo in Europa, ma tra i grandi mercati a livello globale", spiega. "Queste caratteristiche fanno sì che tutte le altre obbligazioni, anche quelle degli Stati Uniti, li abbiano come benchmark. Anche se i Bund diventeranno ora meno scarsi rispetto ad altri mercati, la Germania continuerà ad avere i migliori fondamentali fiscali anche con la grande espansione del debito annunciata. Poiché molti rendimenti obbligazionari globali vengono negoziati rispetto ai Bund, l'azione del governo tedesco equivale ad aumentare il tasso obbligazionario globale privo di rischio. Anche i Treasury statunitensi, storicamente il centro di tutti i mercati obbligazionari, potrebbero nel tempo subire un significativo sell-off in risposta ai più alti rendimenti dei bond teutonici".
Le prospettive del debito sovrano tedesco ricadono, come detto, anche sui titoli di stato italiani. Secondo John Taylor, head of European Fixed Income di AllianceBernstein, "l'Italia è uno dei principali beneficiari del solido contesto tecnico che ha caratterizzato i mercati obbligazionari europei da quando la BCE ha avviato il ciclo di riduzione dei tassi, con gli investitori che mostrano un forte desiderio di spostarsi dalla liquidità verso titoli a breve e media scadenza per beneficiare di rendimenti storicamente elevati". Lo spread dei bond italiani rispetto ai corrispettivi teutonici ha continuato a comprimersi ma "è improbabile che scendano molto al di sotto dei livelli attuali", continua Wieladek. "Se il nuovo livello di rendimento dei titoli a lungo termine per gli altri grandi Paesi dell'area euro è ora del 4%-5%, ciò avrà conseguenze significative per la sostenibilità del loro debito. In effetti, è probabile che con più Bund da acquistare i mercati eserciteranno maggiori pressioni su questi Stati affinché riducano i loro ingenti debiti attraverso aumenti delle tasse o tagli alla spesa pubblica". Come a dire, i rendimenti più elevati dei Bund aumenteranno i costi di finanziamento per tutte le altre capitali dell'Eurozona.



LUKAS KNÜPPEL > GAM

LA LUNGA CORSA DEL GIAPPONE

Dall'inizio dell'Abenomics, il Nikkei 225 è salito del 350% circa. Ma le valutazioni rimangono interessanti. Sulla spinta della digitalizzazione e dell'automazione industriale, Tokyo crescerà ancora

Dopo decenni di stagnazione, l'economia giapponese si sta trasformando. Il passaggio dalla deflazione all'inflazione, inizialmente guidato dalle pressioni sui costi legate alla pandemia, sta ora plasmando le aspettative. I tassi di interesse sono in aumento e la Banca del Giappone dovrebbe aumentare il tasso sui depositi dallo 0,5% all'1,5%. Nonostante ciò, il mercato azionario nipponico rimane forte, con l'indice Msci Japan che dovrebbe registrare una crescita degli utili del 13,7% in questo anno fiscale e del 9,9% nel prossimo. "Il mercato continua a essere scambiato con un rapporto prezzo-utili di 15,2, leggermente al di sotto della media decennale, il che suggerisce margini per un'ulteriore espansione delle valutazioni", spiega Lukas Knüppel, Investment Manager e gestore del fondo GAM Star Japan Leaders di GAM.

LO SCENARIO

È vero che da inizio anno il Nikkei 225 è in territorio negativo, -7,12 al 14 marzo 2025, ma il trend di fondo di lungo periodo rimane impostato positivamente. Da dicembre 2012, quando l'ex primo ministro Shinzo Abe è stato eletto e ha preso il via la cosiddetta Abenomics, il mercato azionario giapponese ha guadagnato circa il 350% grazie all'allentamento monetario e agli stimoli fiscali. "Tali politiche hanno avuto un ruolo importante, ma le riforme strutturali rimangono cruciali", sottolinea Knüppel. "Le aziende locali stanno abbandonando la loro tradizionale gestione conservativa del bilancio. Il rendimento medio del capitale proprio (ROE) è del 9,8%, inferiore all'11,8% dell'Msci Europe e al 17,2% dell'Msci USA. Tuttavia, le società stanno migliorando l'efficienza del capitale attraverso buyback e dividendi. Le riforme della Borsa di Tokyo stanno spingendo a migliorare i rendimenti per gli azionisti, ridurre le partecipazioni incrociate e dare priorità al ROE, con la crescente influenza degli investitori attivisti che accelera il cambiamento. Nel breve ci potrebbero essere ulteriori correzioni ma la politica monetaria rimane favorevole", supportando il mercato.

I SETTORI

Le società giapponesi esposte alle tendenze di crescita strutturale, come la digitalizzazione o l'invecchiamento della popolazione e l'ascesa della classe media asiatica, sono meno dipendenti dai cicli economici a breve termine e quindi più propense a generare rendimenti a lungo termine costanti. "La graduale transizione del Giappone verso i pagamenti senza contanti rappresenta un'opportunità interessante per gli investitori", argomenta Richard Kaye, portfolio manager del fondo Comgest Growth Japan di Comgest, il cui radar ha intercettato GMO Payment Gateway: si tratta della più grande società di pagamenti senza contanti del Paese, che offre alle aziende un'ampia gamma di servizi cashless, tra cui terminali di pagamento in-store e tecnologia



RICHARD KAYE >
Comgest

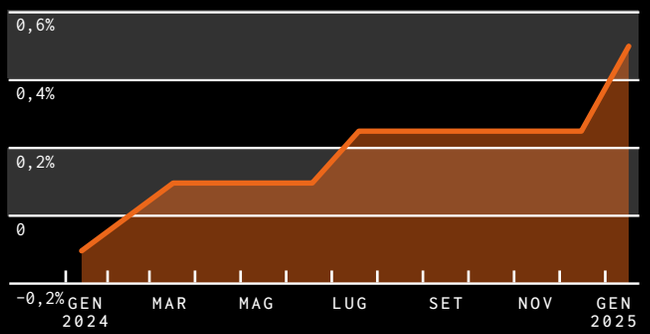
di pagamento digitale degli stipendi. Secondo l'esperto, "l'invecchiamento della popolazione, il calo della partecipazione della forza lavoro e i bassi tassi di immigrazione hanno ulteriormente incentivato le soluzioni di automazione". "Keyence, azienda leader nella produzione di apparecchiature per l'automazione industriale, è un esempio della profonda esperienza del Giappone in questo campo", aggiunge ancora Kaye. Un'opinione condivisa da Knüppel, che tra i futuri vincitori nel campo dell'automazione vede anche Fanuc: "E poi ci sono le apparecchiature mediche e diagnostiche, con le aziende giapponesi che dominano settori di nicchia come la diagnostica ematologica e i fili guida cardiovascolari". Nel mondo dei chip per computer, che rappresentano la spina dorsale dell'economia globale, Kaye guarda con interesse a Disco, produttore giapponese di apparecchiature specializzate per le fasi di back-end del processo di produzione di semiconduttori.

I RISCHI

Nonostante le prospettive positive, il Giappone rimane esposto ai rischi geopolitici e in particolare a quelli derivanti dalle tensioni tra Stati Uniti e Cina, "che potrebbero interrompere le catene di approvvigionamento", avverte Knüppel. "Uno yen più forte, considerato spesso un bene rifugio, potrebbe danneggiare le industrie orientate all'esportazione. Inoltre, a livello nazionale, l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida, anche se una maggiore partecipazione della forza lavoro e l'automazione potrebbero mitigarne gli effetti". Nonostante la presenza di altri rischi, come cambiamenti politici e disastri naturali, l'esperto rimane positivo: "Nel complesso il mercato azionario giapponese rimane una destinazione interessante per gli investimenti, sostenuto da una solida crescita degli utili, da un miglioramento della corporate governance e da forti tendenze settoriali. Sebbene le sfide persistano, i cambiamenti strutturali di mercato e l'attrattiva delle valutazioni suggeriscono un potenziale di rialzo continuo per gli investitori". Paradossalmente, la stessa politica di dazi del governo americano potrebbe avvantaggiare i comparti giapponesi che non hanno una concorrenza evidente negli Stati Uniti, "come gran parte dei settori della fabbricazione di semiconduttori e della tecnologia dell'automazione medica", fa notare Kaye. "A nostro avviso, il mercato giapponese è stato dirottato per tre anni, in una misura che non ha precedenti storici, dall'hot money, ossia da finanziamenti a breve termine concentrati su alcuni temi inconsistenti, in particolare le scommesse sullo yen a buon mercato e i beneficiari dell'inflazione. La situazione è migliorata significativamente e ci aspettiamo in futuro un prosieguo della normalizzazione del mercato, possibilmente accompagnata da quella dello yen", conclude l'esperto.

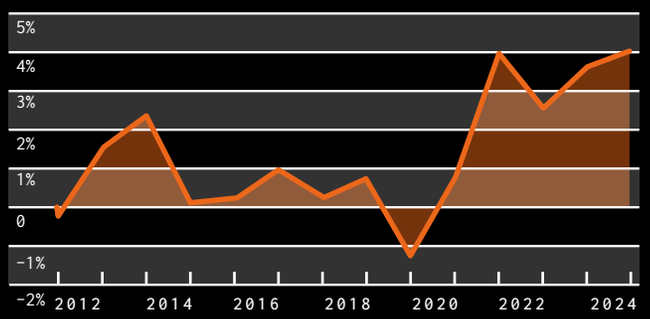
FOCUS RISPARMIO LAB

LE SCELTE SUI TASSI DELLA BOJ



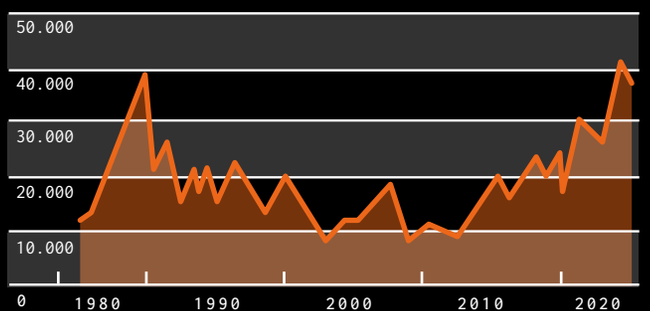
Fonte: Elaborazione FocusRisparmio

INFLAZIONE GIAPPONE



Fonte: Elaborazione su dati Inflation.eu

L'ANDAMENTO DEL NIKKEI 225



Fonte: Google Finance

DI > SIBILLA DI PALMA



DEBORA DELBÒ >
Amundi Investment Institute



UGO LANCIONI >
Neuberger Berman

BILANCIARE IL PORTAFOGLIO CON LA DIVERSIFICAZIONE VALUTARIA

L'introduzione di nuovi dazi doganali da parte degli Stati Uniti potrebbe ridefinire gli equilibri del commercio globale. Così, spiegano gli esperti, mentre l'euro e il dollaro restano punti di riferimento, emergono opportunità interessanti per il real brasiliano e la lira turca

Non solo asset class e settori, ma anche valute. L'accelerazione dell'amministrazione USA sul tema dei dazi rende ancora più importante del solito una diversificazione anche in termini di divise, nella prospettiva di cogliere le opportunità che si presentano sul mercato e ridurre i rischi complessivi.

L'IMPORTANZA DEL LUNGO TERMINE

"L'impatto del deprezzamento di una singola valuta a causa dell'instabilità economica o politica può essere mitigato dalla distribuzione degli investimenti in diverse divise. Questo approccio aiuta a bilanciare il portafoglio, riducendo il potenziale di perdite significative", sottolinea Gernot Mayr, responsabile tassi e FX di Raiffeisen Capital Management. Per l'esperto, è importante che questa declinazione della diversificazione sia inquadrata nella strategia globale di portafoglio. Se infatti ampliare il raggio al di fuori dell'euro può ridurre il rischio, al contempo porta esposizione a fluttuazioni dei cambi che possono essere significative. Secondo l'esperto, la tempistica dell'investimento è un altro fattore importante da considerare. La diversificazione valutaria può infatti essere più adatta per gli investitori a lungo termine, che possono sopportare la volatilità a breve dei tassi di cambio. Un orizzonte temporale più lungo consente di attenuare le fluttuazioni e di realizzare i potenziali guadagni derivanti dai movimenti valutari.

LE VALUTE DA MONITORARE NEL PANORAMA ATTUALE

Quanto alle valute da privilegiare, si sofferma sull'euro Ugo Lancioni, head of Global Currency e senior portfolio manager Fixed Income di Neuberger Berman. L'esperto evidenzia come negli ultimi tre anni la moneta europea abbia registrato una performance mista rispetto alle altre grandi divise globali. "Il deprezzamento rispetto al dollaro è stato aggravato dalle incertezze geopolitiche e domestiche, indebolendo la valuta anche nei confronti del franco svizzero". Tuttavia, prosegue Lancioni, "l'euro ha mostrato una discreta stabilità rispetto alle altre principali monete, molte delle quali hanno risentito del rallentamento della crescita globale, in particolare quella cinese. Il renminbi ha subito un deprezzamento controllato, mentre lo yen giapponese ha registrato un calo marcato, colpito dalla divergenza tra i tassi di interesse globali in rialzo e i bassi tassi domestici. Negli ultimi sei mesi, tuttavia, la maggior parte delle valute globali si è apprezzata rispetto all'euro".

L'esperto crede che un allentamento delle tensioni geopolitiche andrebbe a favore non solo dell'euro ma soprattutto delle divise emergenti, spesso penalizzate dal sentiment negativo. Per Lancioni, all'interno di portafogli diversificati, alcune divise EM offrono opportunità interessanti. Il real brasiliano beneficia ad esempio di rendimenti elevati e di una ripresa economica dopo un 2024 difficile. "Sottovalutato rispetto ad altre monete del gruppo, trae vantaggio dalla stabilità della bilancia commerciale pur restando esposto al rischio del debito pubblico. La lira turca, invece, mostra segnali di ripresa grazie a politiche economiche più solide che stanno riducendo l'inflazione. I rendimenti della lira sono tra i più alti nei mercati emergenti e, nonostante il rafforzamento dell'ultimo anno, "la valuta rimane supportata dall'aumento degli investimenti stranieri". Anche il rand sudafricano si distingue, sottolinea Lancioni, grazie a una situazione politica stabile e a riforme economiche che hanno migliorato la fiducia degli investitori. Rendimenti elevati e una crescita economica in ripresa sostengono il trend positivo della valuta. Tra le principali monete, l'esperto si sofferma sullo yen giapponese perché offre un significativo potenziale di apprezzamento, considerato il cambio estremamente depresso. "Se la divergenza tra i tassi giapponesi e globali si riducesse,



FEDERICO CESARINI >
Amundi Investment Institute



FRANCESCO ROSSI >
Quaestio SGR



GERNOT MAYR >
Raiffeisen Capital Management

il rafforzamento dello yen potrebbe accelerare grazie all'inflazione e al consolidamento dell'economia".

PROSPETTIVE E STRATEGIE PER GLI INVESTITORI

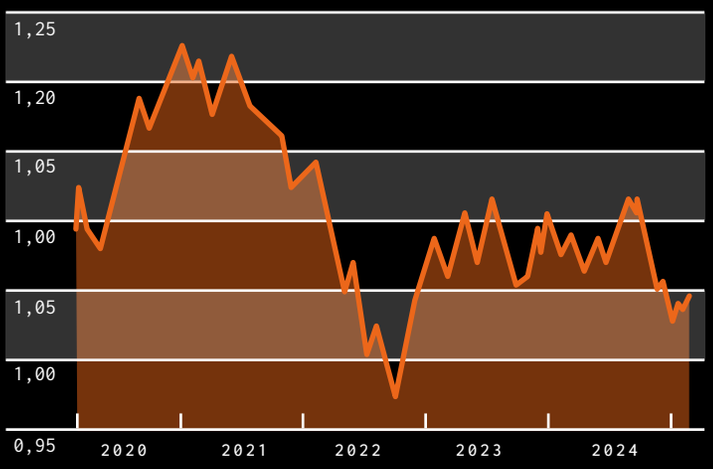
Per Federico Cesarini e Debora Delbò, rispettivamente head of DM FX, cross-asset strategist e senior EM macro-strategist di Amundi Investment Institute, il dollaro risulta essenziale in ottica di diversificazione di portafoglio. Inoltre, i Paesi con una domanda interna robusta e disposti a fare concessioni agli Stati Uniti sono relativamente meglio posizionati. I due esperti citano come esempi l'India, che ha già abbassato proattivamente i dazi su alcune esportazioni americane, e l'Eurozona, che potrebbe aprire ad aumenti della spesa per la difesa e a maggiori importazioni di gas dagli USA. "Il rischio di alta volatilità suggerisce di puntare su tassi di cambio sottovalutati rispetto ai fondamentali e il real brasiliano si distingue in questo senso", aggiungono Cesarini e Delbò, per i quali la ritorsione da parte del resto del mondo in risposta ai dazi di Trump potrebbe contrarre il commercio internazionale e rallentare l'economia globale: uno scenario che favorirebbe la valuta giapponese in virtù delle sue proprietà di diversificazione nei periodi di rallentamento economico.

I due esperti esprimono invece cautela riguardo al dollaro canadese e allo yuan cinese, considerato che alti interessi sul debito nel settore privato e rallentamento domestico li rendono bersagli facili. Inoltre, i Paesi con tassi tariffari relativamente elevati sulle esportazioni statunitensi e surplus delle partite correnti nei confronti degli Stati Uniti potrebbero rivelarsi obiettivi strategici. Per questo, le valute asiatiche (bath tailandese, ringgit malesiano, dong vietnamita) potrebbero rimanere sotto pressione.

IL DOLLARO, OPPORTUNITÀ E RISCHI

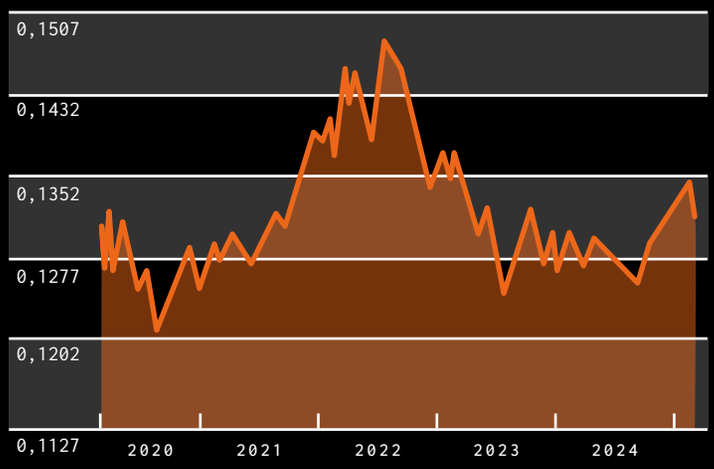
Infine, punta sul dollaro l'analisi di Francesco Rossi, senior portfolio manager multi-asset di Quaestio SG. Secondo l'esperto, dopo l'apprezzamento della moneta verde di oltre sei punti percentuali nel 2024, per un investitore europeo ha ancora senso detenere asset in dollari. "La valuta USA si è rivalutata contro l'euro specialmente nel secondo semestre, quando le prospettive economiche dell'Eurozona si sono indebolite; un eventuale inasprimento dei dazi americani sulle merci UE tenderebbe, inoltre, a rafforzare ulteriormente la divisa statunitense; infine, le obbligazioni denominate in dollari offrono rendimenti più elevati di quasi due punti percentuali". L'esperto vede un'opportunità di diversificazione anche nello yen. Può avere senso ampliare ulteriormente il raggio anche ad altre valute? Rossi mostra cautela, in particolare verso il renmimbi. "Quello che mi preoccupa sono i segnali di crescenti pressioni al ribasso sulla valuta cinese, che le autorità mantengono artificialmente entro il livello di 7,3 contro il dollaro, contrastando una domanda crescente di investimenti esteri da parte dei residenti, in buona parte repressa dalle restrizioni valutarie. Se la Cina iniziasse un nuovo round di svalutazione, come rappresaglia per i nuovi dazi imposti dagli USA, o se fosse costretta a farlo dal mercato come avvenne nel 2015, non credo che altre divise asiatiche ed emergenti sarebbero immuni", conclude Rossi.

CAMBIO EURO-DOLLARO A 5 ANNI



Fonte: Teleborsa

CAMBIO RENMINBI CINESE-EURO A 5 ANNI



Fonte: Xe.com

T.RowePrice
INVEST WITH CONFIDENCE



Avere tutte le risposte è davvero importante

Fare le domande giuste ci ha reso ciò che siamo.

È dal 1937 che siamo spinti dalla curiosità e dal desiderio di sapere. Perché gestire investimenti a lungo termine richiede decisioni ferme e informate. Su queste basi Thomas Rowe Price Jr. approcciò tra i primi l'analisi fondamentale nella gestione di portafogli, combinando con successo etica, trasparenza e buone relazioni. Scopri come una fervida curiosità può aiutarti ad avere successo.

Visita il sito www.troweprice.it/curiosity



Capitale a rischio. Per soli clienti professionali. Ulteriore diffusione non ammessa.

Informazioni Importanti
Il materiale ha solo scopo informativo e/o di marketing e non è un consiglio o una raccomandazione di investimento. Consigliamo ai potenziali investitori di richiedere una consulenza legale, finanziaria e fiscale indipendente prima di assumere qualsiasi decisione di investimento. **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Prima di ogni sottoscrizione leggere il prospetto ed il KID.** Distribuito in Italia da T. Rowe Price (Luxembourg) Management S.à r.l. 35 Boulevard du Prince Henri L-1724 Lussemburgo, autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier lussemburghese. © 2025 T. Rowe Price. Tutti i diritti riservati. T. ROWE PRICE, INVEST WITH CONFIDENCE e l'immagine della pecora delle Montagne Rocciose sono, collettivamente e/o singolarmente, marchi commerciali di T. Rowe Price Group, Inc. ID: 202502-4262080



GEORGE COTTON >
J. Safra Sarasin



MATTHEW MICHAEL >
Schroders

L'ORO NON PERDE IL SUO APPEAL DI ASSET RIFUGIO

Per gli esperti, il metallo giallo continua a rappresentare un asset strategico in un contesto di incertezza economica e geopolitica. Pur a fronte delle quotazioni elevate

La corsa dell'oro, che si è rivalutato di un quarto nel corso del 2024 e ha continuato a crescere nei primi mesi del nuovo anno, potrebbe non essere giunta al capolinea. Anche se la sfilza di massimi storici messa a segno negli ultimi mesi riduce inevitabilmente gli spazi di ulteriore rivalutazione. È la convinzione diffusa tra gli addetti ai lavori.

"La recente performance del metallo giallo è ora troppo positiva per essere ignorata dagli investitori: ha battuto il reddito fisso su periodi di tre e cinque anni, oltre a fornire una fonte eccellente di diversificazione in un mondo sempre più correlato. Per questo motivo, dovrebbe far parte di un qualunque portafoglio ben diversificato", sottolinea Matthew Michael, EMD & commodities investment director di Schroders. Per il money manager, una combinazione di lingotto e azioni aurifere rappresenta la strategia ideale, soprattutto perché molte società minerarie oggi mostrano una certa solidità finanziaria e rendimenti interessanti (4,2% contro l'1,7% dell'S&P 500). In questo contesto, è possibile dedicare il 5%-10% del portafoglio all'asset class, con una combinazione di oro fisico e azioni aurifere gestite attivamente.

COSA SOSTIENE IL PREZZO DEL METALLO GIALLO

Secondo Michael, gli acquisti in corso da parte delle banche centrali spingono a essere ottimisti sul prezzo del metallo giallo. Inoltre, "una spinta monetaria combinata tra Est e Ovest sulle forniture di oro a crescita lenta potrebbe produrre uno dei più potenti mercati rialzisti mai visti da quando Nixon pose fine alla convertibilità del dollaro nel novembre 1971", spiega Michael. Per George Cotton, portfolio manager del fondo JSS Commodity - Transition Enhanced, gli ultimi due anni hanno scombussolato i modelli convenzionali per spiegare e prevedere i movimenti del prezzo relativamente al bene rifugio per eccellenza. "Storicamente i driver principali sono stati i tassi di interesse reali statunitensi, l'offerta di moneta e l'andamento del dollaro", sottolinea l'esperto. "Tuttavia", prosegue, "il nuovo contesto geopolitico, un mercato ribassista nei tradizionali beni rifugio come i Treasury a lunga scadenza e la crescente influenza degli investitori internazionali hanno introdotto nuove cause alla base della domanda".

L'INFLUENZA DI ASIA E BANCHE CENTRALI

Il riferimento è alla domanda retail e a quella delle banche centrali sia in Asia sia nell'Europa Orientale, che dal 2022 ha cambiato radicalmente le dinamiche del mercato dell'oro. Un esempio emblematico è arrivato a febbraio, quando gli investitori asiatici hanno incrementato le loro partecipazioni grazie al lancio di nuovi ETF sull'oro in India, portando le importazioni del metallo prezioso nel Paese a livelli record. In parallelo, la Cina ha adottato nuove regolamentazioni che permettono alle compagnie assicurative di destinare fino all'1% del proprio patrimonio totale al lingotto: una mossa dettata dalle incertezze sui rendimenti del settore immobiliare e delle obbligazioni locali.

"Negli ultimi mesi", aggiunge Cotton, "c'è stata una corsa a spostare fisicamente l'oro negli Stati Uniti per evitare potenziali dazi che potrebbero danneggiare i commercianti di lingotti. Ora che questo effetto di *restocking* è alle spalle, la domanda principale sta nel capire se i fattori di bene rifugio continueranno a prevalere". In particolare, secondo Cotton, le crescenti preoccupazioni per la sicurezza in Europa sotto la nuova amministrazione statunitense potrebbero sostenere un altro nuovo trend di aumento dell'accumulo di metallo giallo tra le banche centrali europee con una prossimità geografica con la Russia.

STRATEGIE DI INVESTIMENTO E PROSPETTIVE FUTURE

Per gli investitori, la chiave è individuare la strategia più adatta. I derivati sul metallo giallo, gli ETF e l'oro fisico hanno caratteristiche differenti ed è fondamentale scegliere in base agli obiettivi personali e alla propria propensione al rischio. "Il metallo giallo dovrebbe essere visto come una valuta alternativa con proprietà di diversificazione accanto ad altre alternative a bassa correlazione come le materie prime", spiega Cotton, per il quale "l'entità delle allocazioni dovrebbe dipendere dalla tolleranza complessiva al rischio e fungere da componente di bilanciamento all'interno di un portafoglio ben diversificato".

Michaël Lok, group cio e co-ceo asset management di Union Bancaire Privée, ricorda che, dopo un crollo seguito alle elezioni presidenziali statunitensi di novembre 2024, le quotazioni sono risalite

DI > SIBILLA DI PALMA



MICHAËL LOK >
Union Bancaire Privée



SAVERIO BERLINZANI >
ActivTrades

fino a raggiungere nuovi livelli record, non solo in dollari ma anche in euro, yen, sterline e franchi svizzeri. "Guardando indietro, la pausa post-elettorale ha rappresentato un'ulteriore opportunità per gli investitori di costruire posizioni in quella che consideriamo un'ancora fondamentale per la conservazione del patrimonio corretto per l'inflazione per le famiglie multigenerazionali". Secondo Lok, nonostante dall'inizio del secolo il metallo giallo abbia sovraperformato persino gli acclamati mercati azionari statunitensi (sia lo S&P 500 sia il Nasdaq 100) tra alcuni investitori prevale la preoccupazione che aumentare le proprie posizioni con i livelli attuali possa essere poco redditizio nel lungo periodo. Un timore non condiviso dall'esperto. "Se si considerano i secolari mercati rialzisti pluriennali a partire dalla fine della convertibilità del dollaro statunitense in oro nel 1971, tutti hanno generato rendimenti pari a 4x o 6x". E la prospettiva per il 2025, sottolinea Lok, è che l'oro continuerà a presentare un significativo margine di crescita dei prezzi, con livelli di 3.000 dollari l'oncia potenzialmente raggiungibili. "Come si è visto all'indomani delle elezioni presidenziali statunitensi, gli investitori devono aspettarsi periodiche flessioni in questa volatile asset class. Come è accaduto per tutto il 2023 e 2024, le consideriamo delle opportunità per rafforzare le proprie posizioni".

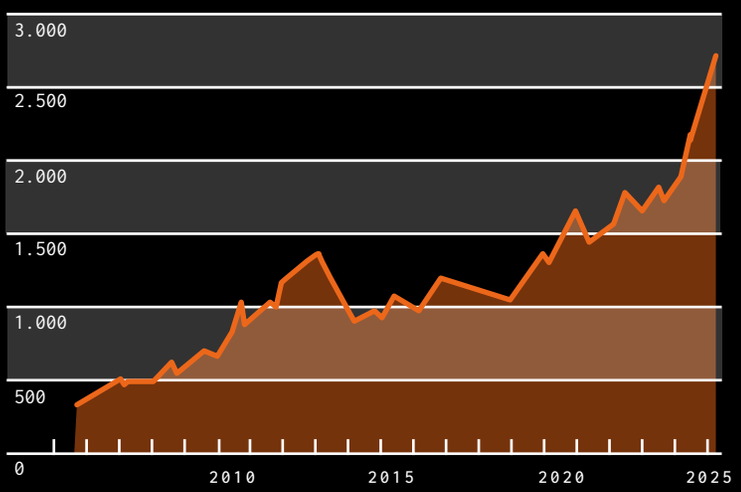
NUOVE SCOPERTE E PROSPETTIVE DI PREZZO

Infine, Saverio Berlinzani, chief analyst di ActivTrades, sottolinea che negli ultimi anni le riserve sotterranee di oro sono scese e, in assenza di scoperte di nuovi giacimenti, si ritiene che dureranno meno di 20 anni. "Recentemente, però, sono stati trovati nuovi giacimenti, come quello scoperto in Cina, che potrebbe essere il più grande giacimento al mondo, situato nella provincia di Hunan, con stime che indicano una presenza di 1.100 tonnellate di oro entro i primi tre chilometri di profondità, per un potenziale valore economico di 83 miliardi di dollari". Questo, secondo Berlinzani, potrebbe calmierare nel breve gli eccessi di domanda, che però rimane sostenuta anche in ragione dei rischi geopolitici che costituiscono il principale driver dietro la salita del prezzo del metallo prezioso.

Quanto alle attese per i prossimi mesi, per il chief analyst un elemento da considerare è la possibilità di un'escalation di tariffe, che andrebbero a ridurre la crescita, aumentando l'incertezza e riproponendo l'oro come unico asset rifugio di fronte alle tensioni globali. "Gli esperti ritengono che entro il 2025 le quotazioni del metallo giallo possano arrivare anche oltre i 3.000 dollari l'oncia, che ormai è a portata di mano se si osservano i grafici. Sopra tali livelli per il momento si intravedono obiettivi tecnici dati dalle possibili estensioni verso 3.150, anche se nel breve le correzioni verso livelli più bassi sembrerebbero dovute (verso 2.500 e 2.250 da dove presumibilmente si potrebbe pensare alle ripartenze). Ma per correggere al ribasso, è necessario che si allentino le tensioni sulle tariffe e sulle questioni geopolitiche". In questo contesto, secondo Berlinzani, il mantra resta uno, almeno per il momento: buy on dips, ovvero acquistare sulle correzioni tecniche.

Quotazioni oro, andamento negli ultimi 20 anni

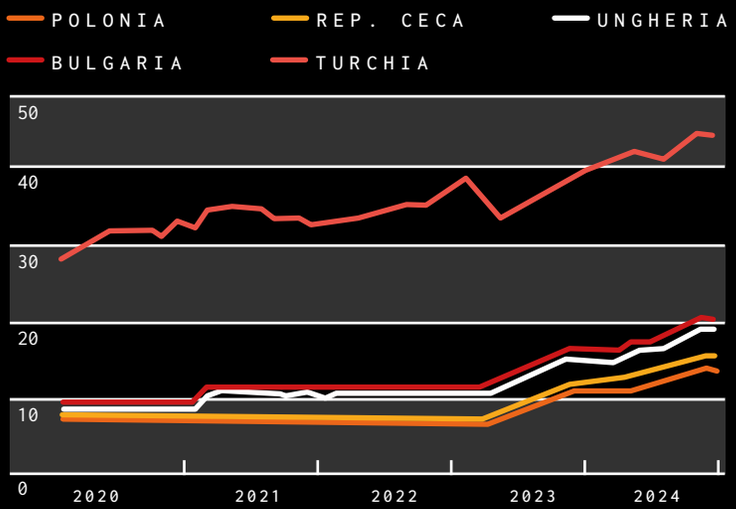
Dati in dollari per oncia



Fonte: Intercoins

Riserve auree dichiarate dal FMI

Dati in milioni di once di oro fino troy



Fonte: Fondo monetario internazionale

IL SALONE DEL RISPARMIO
IL FUTURO HA UN GRANDE FUTURO

Guida al Salone del Risparmio

IL FUTURO DEL RISPARMIO

Capitale paziente, progresso e longevità



72 Le iniziative speciali
73 Il titolo della 15ª edizione
74 Le conferenze Assogestioni
80 Gli appuntamenti da non perdere
91 Il programma delle conferenze
94 La mappa dell'area espositiva
98 Intervista a Jean-Luc Gatti

15, 16, 17
Aprile 2025

Allianz MiCo
Milano

Gate 16, Via Gattamelata
Gate 2, Viale Eginardo

Un evento ideato da
ASSOGESTIONI
associazione del risparmio gestito

LE INIZIATIVE SPECIALI DEL SALONE

Anche quest'anno il Salone del Risparmio non si esaurirà nelle oltre 100 conferenze in programma. Sono infatti previste diverse iniziative speciali: dalla conferma del contest Content is King alla presenza dell'Educational Corner fino allo stand di FR|Vision, il broadcaster ufficiale della kermesse. Sul fronte della ristorazione, il Salone vedrà inoltre la partecipazione dello chef Walter Ferretto, che ha ideato un menù speciale per l'evento. Verrà inoltre riproposta la Food Court, con un'ampia scelta di street food gourmet, mentre alla fine del terzo giorno sarà possibile partecipare al contest Degustando.

Educational Corner e "A Scuola di Risparmio"

Il Salone del Risparmio ospiterà anche quest'anno l'Educational Corner, un'area dedicata all'educazione finanziaria. Lo spazio, punto d'incontro ideale tra professionisti del settore e associazioni di categoria ma anche tra istituti di didattica, mondo accademico e fin-influencer, si concentrerà sulla promozione della educazione e formazione finanziaria quale strumento chiave per sostenere la sicurezza delle famiglie e la stabilità del sistema economico. Ma l'educazione finanziaria avrà ulteriore rilievo nella quindicesima edizione del Salone, con il programma della terza giornata che guarderà in modo particolare ai giovanissimi, i risparmiatori e a chi ha bisogno di acquisire maggiore consapevolezza. Nella seconda edizione di "A Scuola di Risparmio" la società partner di Assogestioni nel progetto "2cents", Will Media, attraverso l'iniziativa "Il laboratorio d'investimenti di 2cents", spiegherà le basi della finanza personale. Podcast live e conferenze organizzate da figure specializzate nella divulgazione finanziaria sui social offriranno spunti su come i banker devono parlare ai propri clienti.

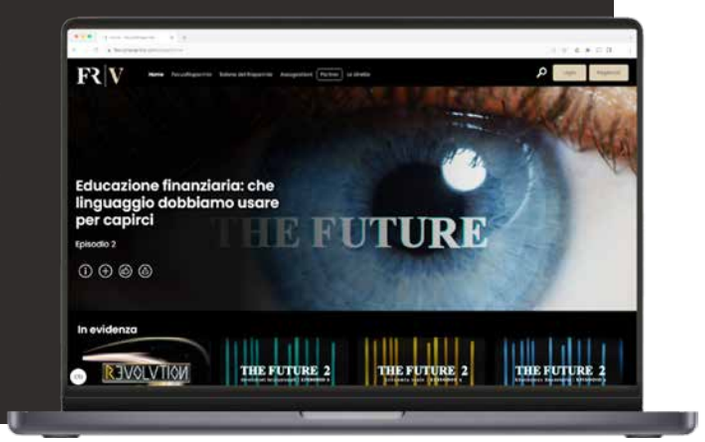
Content is King

Per garantire una sempre migliore qualità dei contenuti, anche nel 2025 il Salone del Risparmio torna a proporre "Content is King", l'iniziativa per misurare il gradimento del pubblico sulle conferenze in programma. Utilizzando il CPIx, un indice elaborato da Finer e Assogestioni in grado di riassumere sia valutazioni qualitative sulle conferenze sia elementi quantitativi, l'iniziativa mira a stimolare una sana competizione sulla presentazione di contenuti di elevato valore.

LA PIATTAFORMA VIDEO INTERATTIVA CHE TRASMETTERÀ LE CONFERENZE DEL SALONE

FR|Vision

FR|Vision conferma il proprio ruolo di broadcaster ufficiale del Salone del Risparmio, durante il quale offrirà lo streaming live e l'accesso on demand a tutte le conferenze che animano l'agenda dell'evento. La piattaforma multimediale, partner del Salone da settembre 2021 e gestita da un team qualificato di giornalisti ed esperti, trasmetterà anche video interattivi, contenuti multimediali e gli highlights del Salone. Nel corso della kermesse, FR|Vision ospiterà inoltre tavole rotonde, approfondimenti e interviste one-to-one con i protagonisti del risparmio gestito e del mondo economico-istituzionale presso lo stand situato nello spazio espositivo. Un'attività svolta in collaborazione con L'Economia del Corriere della Sera e Will Media.



Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

IL FUTURO DEL RISPARMIO

Capitale paziente, progresso e longevità

Deglobalizzazione, tensioni geopolitiche, banche centrali. Ma anche trend secolari e tecnologie dirompenti destinate a instaurare nuovi paradigmi. In uno scenario sempre più complesso e dominato dalla volatilità, tante sono le variabili che impongono all'industria del risparmio gestito di rivedere le proprie strategie. E la capacità di adattarsi a questi cambiamenti, bilanciando i rischi con le opportunità, sarà determinante per aiutare i clienti a costruire portafogli resilienti e in grado di generare valore nel lungo periodo. Un impegno che prende corpo al Salone del Risparmio, attraverso il coinvolgimento di esperti e portfolio manager da tutto il mondo per dibattere su come navigare l'attuale fase di mercato guardando al futuro a partire da una consapevolezza: approcci orientati alla pazienza e alla lungimiranza sono fondamentali per trasformare le sfide di oggi nelle occasioni di domani.

I SETTE PERCORSI TEMATICI

I contenuti sono l'asse portante del Salone del Risparmio e, grazie ai percorsi tematici, i visitatori hanno a disposizione un potente strumento per orientarsi tra le conferenze in programma.

P1 Asset allocation e strategie d'investimento

In un contesto di deglobalizzazione, tensioni geopolitiche e tecnologie dirompenti, l'industria del risparmio gestito deve adattarsi per garantire portafogli resilienti. Il Salone del Risparmio offre un'occasione di confronto tra esperti e portfolio manager per individuare strategie orientate alla lungimiranza con cui trasformare i rischi in opportunità.

P2 Mercati privati ed economia reale

I mercati privati e l'economia reale promettono di acquisire un ruolo centrale nei portafogli, spinti da un framework normativo sempre più sofisticato e dalla ricerca di diversificazione degli investitori. In un contesto di tassi higher for longer e profonda trasformazione industriale, il capitale paziente diventa motore essenziale per veicolare questo cambiamento e fare da ponte tra finanza ed economia reale.

P3 Distribuzione e consulenza

L'evoluzione normativa, la digitalizzazione e il cambiamento delle esigenze di investimento stanno ridefinendo i paradigmi della consulenza finanziaria. Ma competenze, vicinanza al risparmiatore e approccio olistico restano i pilastri per affrontare le sfide di domani. Il Salone del Risparmio offre una piattaforma di confronto su come integrare questi fattori in nuovi modelli di business che uniscano innovazione e valore per il cliente.

Inquadra il QR Code per i dettagli sui singoli percorsi

P4 Sostenibilità e capitale umano

In una stagione che vede la finanza sostenibile minacciata dai nuovi venti politici, il risparmio gestito è chiamato a confermare il proprio ruolo di acceleratore del cambiamento per sostenere investitori e imprese nella transizione verso modelli di sviluppo più responsabili. Una missione cui il Salone del Risparmio intende dare corpo attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza del paradigma ESG tra normativa e perfomance.

P5 Previdenza complementare

L'inverno demografico impone strategie per garantire sicurezza economica alle generazioni future. La previdenza complementare non può allora che affermarsi come pilastro fondamentale, con nuove misure legislative già in discussione per incentivare le sottoscrizioni e rafforzare il sistema pensionistico. Al Salone gli addetti ai lavori discuteranno su come rilanciare il secondo pilastro tra vecchi ostacoli e nuove opportunità.

P6 Educazione e formazione

In un periodo storico caratterizzato dalla paura per il futuro e da un marcato appiattimento sul breve periodo, l'educazione finanziaria resta essenziale per formare risparmiatori consapevoli e favorire la crescita dell'industria. Il Salone del Risparmio si pone come punto di riferimento per sviluppare nuove iniziative in tal senso, sia per i clienti che per la formazione dei consulenti.

P7 Innovazione e digitalizzazione

L'adozione dell'intelligenza artificiale, la tokenizzazione e le nuove normative stanno trasformando l'industria del risparmio. Al Salone del Risparmio, esperti e operatori si confrontano sulle sfide di un settore sempre più tecnologico ma con un'impronta umana.

LE CONFERENZE ASSOGESTIONI



Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia
e delle Finanze



Jesús Cochegrús
Esperto di relazione con il
cliente, innovazione e creatività

MARTEDÌ 15 APRILE • 09:45 › 11:45 • GOLD • P1

Il futuro del Risparmio. Capitale paziente, progresso e longevità

Conferenza plenaria di apertura

L'allungamento dell'aspettativa di vita, l'impulso all'innovazione e le potenzialità dei mercati privati sono gli aspetti su cui l'asset management ha deciso di puntare l'attenzione nel cercare di immaginare come sarà il risparmio di domani. Una scelta incarnata dal titolo dell'edizione del 2025, che ribadisce la volontà del settore di porsi come forza trainante e fonte di stabilità del Paese in uno scenario caratterizzato da rapidi mutamenti economici e sociali. Muovendo da questo impegno, la conferenza inaugurale della kermesse si propone di esplorare il significato dei concetti di 'capitale paziente', 'progresso' e 'longevità' nell'ottica di porli a fondamento di un nuovo slancio che permetta a tutta la filiera di accogliere i cambiamenti come opportunità anziché rischi. Dopo l'intervento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il keynote speech di Jesús Cochegrús sul ruolo dell'innovazione per costruire un nuovo rapporto con il cliente e ridisegnare le strategie di engagement, una tavola rotonda vedrà i tre vicepresidenti di Assogestioni confrontarsi con quello di Assoreti e con il presidente di Aipb sul presente e sul futuro dell'industria.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:30 › 17:45 • SALA ASSOGESTIONI • P2 P3

Un mercato dei capitali per il Paese*

Dal rapporto Letta al piano Draghi, gli ultimi mesi hanno visto moltiplicarsi gli appelli di voci autorevoli sulla necessità di costruire un'unione dei mercati dei capitali che rilanci la competitività dell'Europa in una stagione storica densa di sfide. Eppure, a quasi un anno dall'appuntamento elettorale che ha ridisegnato l'assetto politico dell'Unione Europea, la Capital Markets Union non è ancora stata protagonista di quell'accelerazione che gran parte dell'industria si aspettava. Un passo decisivo nella direzione di imprimere un cambio di marcia al dossier non può allora che arrivare dagli investitori istituzionali, chiamati a convogliare con più decisione il risparmio verso gli investimenti e l'innovazione.
Non solo operatori professionali, però: il cambiamento passa infatti anche per asset manager e distributori. In una fase che vede la componente retail pronta a diventare sempre più rilevante anche per nicchie come i mercati privati, i diversi livelli della filiera del risparmio sono chiamati a instaurare un dialogo costruttivo che punti a ripensare modelli di servizio e sistemi di prodotto nell'ottica di orientare il risparmio delle famiglie alle imprese ben più di quanto fatto finora da strumenti come i Pir o gli Eltif. Forte di radici che si intrecciano con quelle dei prodotti destinati per definizione agli investitori individuali, i fondi comuni, Assogestioni si fa promotrice di un confronto tra istituzioni, grandi investitori e operatori dell'asset managament e della distribuzione per analizzare lo stato dell'arte e volgere lo sguardo a nuove e concrete iniziative.

***Programma e orario in definizione**

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

ASSOGESTIONI
associazione del risparmio gestito

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 10:00 › 11:30 • SALA ASSOGESTIONI • P5

Pilastri per il futuro. Sinergie e prospettive di sviluppo per rafforzare la previdenza

Un sistema previdenziale solido, sostenibile, in grado di assicurare prestazioni adeguate e di rispondere ai cambiamenti demografici è un punto di partenza ineludibile per poter navigare in modo sicuro verso un futuro competitivo. Per far questo, è importante che i pilastri sui quali poggia il sistema previdenziale siano forti e adeguatamente sviluppati in relazione al proprio specifico ruolo, per offrire una base stabile sulla quale costruire il futuro dei cittadini e dell'intero Paese. Dopo una panoramica delle dinamiche demografiche, dell'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e delle possibili linee evolutive a livello europeo, la conferenza si concentrerà sulle possibili sinergie tra i diversi pilastri per rafforzare il sistema previdenziale italiano. Un'attenzione particolare sarà poi dedicata allo sviluppo della previdenza complementare, tra certezze acquisite ed esigenze di riforma.



Mario Nava
Director-General, DG Employment, Social Affairs and Inclusion
Commissione Europea

Questa conferenza rilascia crediti formativi

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 14:15 › 15:45 • SALA ASSOGESTIONI • P4

L'innovazione che sostiene: investimenti per un pianeta in equilibrio

La duplice sfida della competitività e della sostenibilità esige risposte innovative. Investire in modo sostenibile vuol dire comprendere le sfide di un mondo ed un ambiente che cambiano, non solo per effetto della crisi climatica ma anche in conseguenza di una maggiore conflittualità sociale, e puntare su aziende che sappiano individuare soluzioni innovative per adattarsi al contesto e unire alla crescita l'utilizzo efficiente del capitale naturale. I fondi di investimento possono giocare un ruolo chiave nel direzionare i risparmi privati e nell'ingaggiare i diversi settori industriali a supporto di un modello di crescita competitivo e sostenibile. Obiettivo dell'incontro è fare il punto sulla sfida climatica ed ambientale e discutere degli approcci più innovativi che stanno emergendo nei diversi ambiti.



Gemma Feliciani
Direttrice
Banca Europea degli Investimenti

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Roberta D'Apice
Direttore Affari legali
e regolamentari
Assogestioni



Claudia Guagliano
Head of Unit,
Consumer Sustainability
and Innovation Analysis
ESMA

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 16:00 › 17:45 • SALA ASSOGESTIONI • P7

AI e risparmio gestito, una strategia tra rischi e opportunità

L'adozione dell'intelligenza artificiale nel settore del risparmio gestito è in continua crescita, con applicazioni che vanno dai processi di investimento, alla costruzione del portafoglio fino all'analisi dei dati e all'ottimizzazione operativa. Le opportunità percepite sono numerose: maggiore efficienza, avanzate capacità di gestione delle informazioni e una più sofisticata personalizzazione di prodotti e servizi. Il passaggio a un'adozione su larga scala pone però le SGR di fronte a sfide significative, rendendo indispensabile l'investimento nelle competenze interne e l'accelerazione dell'innovazione. Uno sforzo da compiere all'interno di un quadro normativo articolato. Partendo dai risultati di una survey condotta con il supporto tecnico e scientifico di Bain & Company Italy, che ha portato alla definizione di un framework strategico per l'implementazione dell'AI nell'industria dell'asset management, Assogestioni si pone come promotrice di un dialogo tra operatori del settore, regolatori e autorità con l'obiettivo di individuare le direttrici per una piena adozione di questa tecnologia nel settore del risparmio gestito in Italia.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Annalisa Monfreda
Co-fondatrice di **Rame**

GIOVEDÌ 17 APRILE • 10:30 › 11:30 • SALA ASSOGESTIONI • P4

"Nudismo finanziario": rompere i tabù del denaro al Salone del Risparmio

Nell'epoca in cui l'indipendenza economica rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'emancipazione, emerge ancora un dato preoccupante: il divario di genere nelle competenze finanziarie fatica a essere colmato, con ripercussioni concrete sulle scelte d'investimento delle donne e sulla costruzione del patrimonio a lungo termine. Quali sono allora le soluzioni più efficaci per scardinare i tabù sociali e culturali che ancora frenano l'inclusione finanziaria del pubblico femminile? Forte dell'impegno profuso dal Comitato Diversity, Assogestioni si fa portavoce dell'importanza dell'indipendenza economica femminile come motore per aumentare la competitività del Paese. Il dibattito si svilupperà a partire da un'intervista di 'Rame', iniziativa finalizzata a rendere accessibile a tutti il benessere finanziario, fondata dalla giornalista Annalisa Monfreda e dall'imprenditrice Montserrat Fernandez Blanco. Una community che organizza appuntamenti live provocatoriamente intitolati 'Nudismo finanziario' in cui alcuni personaggi accettano di rispondere alle "più intime" domande sulla gestione del denaro. Seguirà una tavola rotonda con rappresentanti dell'industria, per calare alcuni degli spunti emersi nella realtà del nostro settore.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

GIOVEDÌ 17 APRILE • 10:30 › 11:45 • BROWN 1 • P4

Future-Proof Your Career: competenze ed opportunità per i professionisti di domani



Manuela Mazzoleni
Direttore Sostenibilità
e Capitale Umano
Assogestioni

L'industria del risparmio gestito è in continua trasformazione, modellata dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione ma anche dalla transizione ecologica e da nuovi approcci alla consulenza finanziaria. In questo contesto evolutivo, è essenziale per i giovani interessati a intraprendere un percorso lavorativo nel settore comprendere le competenze richieste e i profili ricercati dalle società. Obiettivo della sessione è fornire ai laureandi e ai laureati una visione chiara delle opportunità di carriera nel comparto, offrendo strumenti concreti per orientarsi e valorizzare il proprio profilo professionale. La conferenza offrirà spunti e suggerimenti su come affrontare la ricerca del lavoro, adattarsi a un mercato in evoluzione e sviluppare le soft skills necessarie per crescere. Un panel di esperti e professionisti illustrerà le funzioni chiave nelle SGR, i ruoli più richiesti, i percorsi di crescita e le competenze strategiche necessarie a gestire le nuove sfide. Verranno forniti anche consigli pratici su come costruire un profilo competitivo, cogliere le opportunità e prepararsi ai colloqui.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

GIOVEDÌ 17 APRILE 12:00 › 13:30 • GOLD • P6

Nuove e vecchie ricette. L'educazione finanziaria funziona davvero?

Conferenza plenaria di chiusura



Giorgio De Rita
Segretario Generale
Censis

Indispensabile per aiutare gli investitori a compiere scelte consapevoli, l'educazione finanziaria rappresenta da sempre una leva d'azione fondamentale per il risparmio gestito. Ecco perché, anche in vista di una stagione storica che vedrà le sfide del quadro globale farsi sempre più numerose, gli ultimi anni hanno visto l'industria spendersi in innumerevoli iniziative pensate per permettere a giovani e adulti di accrescere le proprie competenze. Uno sforzo culminato con l'inserimento dell'alfabetizzazione finanziaria, su iniziativa del Comitato Edufin, nei programmi scolastici di ogni ordine e grado. Ma cosa si può migliorare e quanto resta ancora da fare per colmare il divario che ci separa dagli altri Paesi? Dopo una sessione dedicata alla presentazione del Sesto Rapporto Assogestioni-Censis, che vedrà la partecipazione del segretario generale dell'istituto Giorgio De Rita per interpretare le abitudini di risparmio e investimento degli italiani, una tavola rotonda con i principali influencer di settore proverà a rispondere a queste domande. Obiettivo del confronto sarà analizzare gli strumenti e i contesti più efficaci per diffondere la cultura finanziaria, non senza fornire alla platea di risparmiatori suggerimenti e risorse per capire meglio le proprie scelte patrimoniali e accrescere le proprie competenze.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

L'ECCELLENZA GASTRONOMICA VA IN SCENA AL SALONE



Anche quest'anno il Salone del Risparmio si contraddistingue per un'ampia offerta gastronomica che vede la partecipazione di chef premiati e partner d'eccellenza per offrire un'esperienza enogastronomica a 360 gradi.

A tornare, ancora più facile da raggiungere grazie al nuovo posizionamento in balconata, sarà soprattutto la **Food Court**. Pizze, hamburger e altre pietanze di prima qualità per un totale di sette proposte attenderanno i partecipanti all'evento, che in qualsiasi momento potranno accomodarsi negli spazi dedicati per pranzare oppure usufruire del servizio take away disponibile su prenotazione. Un servizio che potrà essere fruito tramite l'acquisto di gettoni in tre diversi tagli da spendere solo all'interno della corte. Ad accompagnare la proposta non mancheranno abbinamenti con vini, birre e cocktail dedicati.

In parallelo alla Food Court sarà presente anche il format dell'**Osteria Gourmet**, una proposta di livello intermedio pensata per permettere di consumare un pasto completo a un prezzo contenuto e in un'atmosfera conviviale. Nello specifico, Pesceria San Martino proporrà un menù diverso per ogni singola giornata della kermesse. La prenotazione sarà gestibile dagli utenti online e consentirà di garantirsi il servizio anche per aperitivi e pranzi aziendali.

Per chi fosse alla ricerca di un'esperienza enogastronomica ancora più articolata, la sala Panorama ospiterà anche quest'anno il **ristorante Prestige**. Confermata tra i fornelli la presenza dello **Chef Walter Ferretto**, alla guida del ristorante tra Asti e Alba 'Il cascinalenuovo', la cui cucina coniuga la tradizione piemontese con i profumi e i sapori provenienti da ogni angolo del mondo. Ferretto creerà tre menù diversi, uno per ogni giornata, per un totale di circa 300 persone al giorno massimo.





Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

UN SALONE SEMPRE PIÙ SOCIAL

Per essere sempre più vicino agli utenti e valorizzare contenuti e messaggi emersi durante le conferenze, il Salone del Risparmio rafforza la sua anima social con una intensa presenza su tutte le principali piattaforme: LinkedIn, Instagram e Facebook. Seguendo gli account del Salone, sarà possibile rimanere aggiornati sulle informazioni pratiche per usufruire al meglio dell'esperienza dell'evento, sulle conferenze in agenda e sui relatori e sugli highlight delle tre giornate di lavori.

Anche quest'anno è attivo il Canale WhatsApp **#SdR25 - Salone del Risparmio - Ufficio Stampa** dove tutti i giornalisti che ci aiuteranno a raccontare la XV edizione dell'evento potranno trovare aggiornamenti e materiali per i media.

Seguici sui nostri canali social per essere sempre informato!

#SdR25

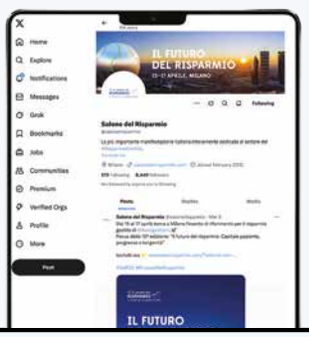
LinkedIn



Instagram



X



WhatsApp



Facebook



GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Alberto Salato
Head of Client Group – Italy
Neuberger Berman

MARTEDÌ 15 APRILE • 12:15 › 13:15 • SPACE 3 • P7

NEUBERGER BERMAN

La finanza va in gol

Sport e finanza giocano spesso insieme. Ne è un esempio la partnership tra Neuberger Berman e il club di calcio Como 1907, nata con l'obiettivo comune di promuovere l'innovazione e la creazione di valore nel lungo termine. Questa partnership è in grado di offrire un engagement autentico con i clienti, dando risalto a entrambe le realtà e visibilità al mondo che ruota intorno a Como. Ma il "Fenomeno Como" non finisce qui.

Approfondiremo insieme ai nostri ospiti e addetti ai lavori un nuovo modello di business che ricalca l'entertainment all'americana, come nel caso dell'NBA e dell'NFL, dove lo spettacolo non si limita alla sola partita. Ma come tutto questo si intreccia anche con il mondo finanziario e l'industria del risparmio gestito in Italia?



Massimo Corneo
Senior sales executive
Vanguard Italia

MARTEDÌ 15 APRILE • 12:30 › 13:30 • SPACE 4 • P3

Vanguard

Da Wall Street a Piazza Affari: il valore della consulenza

Cresce il peso della raccolta in consulenza a parcella nel mondo delle reti, gli ETF vengono sempre più utilizzati nelle pianificazioni di portafoglio: quanto avvenuto sul mercato a stelle e strisce si sta progressivamente affermando anche sul mercato tricolore. Durante la conferenza condurremo un parallelo tra i principali trend negli Stati Uniti e lo stato dell'arte del mercato italiano, anche grazie alla graduale transizione da 'consulente finanziario' a 'consulente patrimoniale'. Un'attenzione speciale sarà rivolta ai 3.800 miliardi di ricchezza che nei prossimi 30 anni i baby boomers trasferiranno alle nuove generazioni. Porremo l'accento sui vantaggi offerti dal veicolo assicurativo, con sottostanti strumenti passivi a basso costo, quale strumento per gestire efficacemente il passaggio generazionale. Ci accompagneranno in questo volo di ricognizione sulle due sponde dell'Oceano Atlantico quattro ospiti d'eccezione: Paolo Fumo di CNP, Vincenzo De Marco di Banca Patrimoni Sella & C., Federico Gerardini di Zurich Bank e Duccio Marconi di Mediobanca Premier.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:15 › 15:15 • GOLD • P1

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Longevity: il futuro è ora

L'invecchiamento globale è una delle tendenze demografiche più importanti del nostro tempo, che mette sotto pressione gli attuali assetti economici e politici, le istituzioni, i mercati e le imprese. La *Longevity* non può essere vista e pensata solo come allungamento di vita, ma ha anche effetti derivati di grande impatto socio-economico: maggior bisogno di assistenza medica, i risparmi potrebbero non essere sufficienti, l'età pensionabile sarà spostata sempre più in là.
Lato investimenti, l'impatto e i cambiamenti sono epocali perché spostano il focus sul lungo termine e i fondi pensione diventano protagonisti.
Dalle ricerche sulla propensione al rischio degli investitori emerge un *asset allocation* media troppo conservativa, che deve spostarsi maggiormente sul mondo azionario per ottenere i ritorni positivi di lungo termine. Occorre, inoltre, pensare a come gli investimenti in azioni potranno trovare opportunità in quei settori che beneficeranno del trend *Longevity* come, ad esempio, *healthcare*, *consumers* e *financials*.
In tale contesto, qual è il ruolo di un Asset Manager per diventare motore del cambiamento in un ecosistema che evolve e cambia le strategie e l'orizzonte temporale?



Maria Luisa Gota
Responsabile Divisione Asset Management
Intesa Sanpaolo
Amministratore Delegato
Eurizon

CONTENT IS KING | 3° CLASSIFICATO EDIZIONE 2024

Questa conferenza rilascia crediti formativi

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:15 › 15:15 • SPACE 4 • P5

Amundi Investment Solutions

La panchina. Due chiacchiere pensando alla pensione

La previdenza è un tema cruciale per molti Paesi sviluppati, soprattutto in un contesto di invecchiamento demografico e di finanze pubbliche sotto pressione. Come asset manager siamo chiamati ad aiutare i consulenti ad arrivare preparati per supportare aziende e persone nel prendere scelte consapevoli e individuare le opportune soluzioni di investimento.
In uno scenario di mercato caratterizzato dall'incertezza macroeconomica, che mette in discussione le allocazioni tradizionali, reso ancora più complesso da rischi geopolitici e cambiamenti climatici, raggiungere i propri obiettivi a lungo termine diventa sempre più difficile.
Amundi, il leader europeo nelle soluzioni di investimento, si impegna a affrontare queste sfide attraverso un'offerta completa e innovativa, adatta a tutte le esigenze previdenziali, attingendo a una vasta gamma di competenze ed esperienze globali e locali.
Con il contributo di Ale & Franz, noti per la loro comicità gentile, e della specialista Emanuela Notari, esperta di longevity economy e planning, si discuterà insieme ai nostri esperti Paolo Proli e Francesco Sandrini di come costruire una solida strategia di pianificazione previdenziale.



Ale&Franz
Duo comico



Emanuela Notari
Esperta di Longevità e formatrice in Longevity Planning



Paolo Antonio Cucurachi
Professore Ordinario
Università del Salento



Ugo Pomante
Professore Ordinario
Università di Roma Tor Vergata

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:30 › 15:30 • AMBER 6 • P1

STATE STREET GLOBAL ADVISORS

ETF e consulenza: un'alleanza sempre più necessaria

La conferenza analizza le prospettive del risparmio gestito in Italia, mettendo a confronto fondi attivi e passivi, esplorando l'ascesa degli ETF e il loro impatto su modelli distributivi e consulenza. Dati empirici, esperienze internazionali e scenari futuri mostrano come gli ETF possano trasformarsi in strumenti chiave per strategie innovative, mantenendo centrale il ruolo del consulente. Un percorso che ripensa costi, efficienza e sostenibilità del sistema per rispondere alle sfide del domani.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Ugo Loeser
Amministratore Delegato
Arca Fondi SGR



Alberto Brambilla
Presidente Centro Studi e Ricerche
Itinerari Previdenziali

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:30 › 16:30 • AMBER 2 • P5

ARCA SGR

Bilancio previdenziale italiano e sfide future: il ruolo della rendita complementare

Al Salone del Risparmio 2025 Arca Fondi SGR presenterà il Dodicesimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano a cura di Alberto Brambilla, Presidente Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali, un'occasione per analizzare criticità e prospettive del settore.
L'evento approfondisce il ruolo della rendita complementare, la sua limitata diffusione e le possibili soluzioni per incentivarne l'adozione. Esponenti COVIP e della Commissione Lavoro della Camera dei deputati discuteranno l'evoluzione del sistema previdenziale, le sfide normative e operative legate all'erogazione diretta delle rendite da parte dei fondi pensione e le strategie per un futuro sostenibile.
La necessità di innovazione è evidente: per affrontare le sfide demografiche e finanziarie che il Paese si trova davanti, servono modelli più flessibili, politiche fiscali più favorevoli e un rinnovato impegno nella diffusione della cultura previdenziale.
Solo attraverso un'azione coordinata e il contributo di tutte le parti interessate sarà possibile garantire la sostenibilità del sistema previdenziale e trovare davvero un nuovo equilibrio.

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

MARTEDÌ 15 APRILE • 14:30 › 16:30 • SPACE 3 • P7

BlackRock

La nuova era del Risparmio Gestito: AI, Private Markets e Digital Asset

L'industria del risparmio gestito sta vivendo una trasformazione epocale, guidata dall'inarrestabile avanzata dell'intelligenza artificiale e dall'emergere di nuove opportunità di investimento: dai digital asset agli ETF attivi, fino a strategie sempre più innovative per i mercati privati.
In particolare, esploreremo le tendenze emergenti nei mercati privati e le opportunità create dalla normativa ELTIF 2.0, che sta ridefinendo il panorama degli investimenti.
Inoltre, analizzeremo l'impatto rivoluzionario dell'intelligenza artificiale sui processi di investimento e sullo sviluppo di strategie sistematiche sempre più efficienti.
Infine, approfondiremo l'integrazione dei digital asset nei portafogli moderni e il modo in cui stanno trasformando l'accesso agli investimenti.
Questo evento non si limiterà a delineare il futuro del settore, ma offrirà insight esclusivi e strategie essenziali per navigare con successo in uno scenario in continua evoluzione.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Marco Corsi
EMEA Head
iShares Product Research and Innovation
Global Head
Index Data and Research



Raffaele Savi
Global Head
BlackRock Systematic

MARTEDÌ 15 APRILE • 15:45 › 16:45 • AMBER 7 • P1

GENERALI INVESTMENTS

Vivere 100 anni da leoni. La grande sfida della Longevity

Viviamo più a lungo, ma siamo davvero pronti ad affrontarne le sfide? La longevity non è solo una questione demografica: ridefinisce il nostro modo di vivere, di consumare e di pianificare il futuro, con impatti significativi su economia, sanità, pensioni e mercato del lavoro. Generali Investments analizza da tempo queste dinamiche e le loro implicazioni per gli investimenti. Nel corso della nostra conferenza, esponenti del mondo della consulenza finanziaria e dell'asset management si confronteranno in una tavola rotonda sui macro-effetti della longevità: dall'impatto sulle famiglie a come assisterle nella pianificazione dei loro progetti di vita, fino alle opportunità di investimento che ne deriveranno. Un'occasione unica per guardare al futuro con approccio concreto e strategico, scoprendo le opportunità che questo cambiamento porterà con sé.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Giulia Culot
Head of Social Strategy,
Senior Portfolio Manager
Sycomore Asset Management,
parte di **Generali Investments**

FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

MARTEDÌ 15 APRILE • 16:00 › 17:00 • GOLD • P2

Oltre il futuro: le eccellenze italiane tra spazio, innovazione e capitale paziente

L'Italia, con la sua forte tradizione industriale e culturale, offre numerose opportunità d'investimento, specialmente in settori chiave come l'innovazione, la manifattura, la sostenibilità e le infrastrutture tecnologiche. Le eccellenze italiane, in particolare nelle piccole e medie imprese, sono pronte a rivoluzionare il mercato globale, ma necessitano di capitali e competenze per crescere e espandersi a livello internazionale. Il capitale paziente, veicolato anche tramite gli investitori internazionali, fornisce quindi ai risparmiatori l'opportunità unica di trasformare le PMI italiane in protagoniste globali del futuro, beneficiando al contempo della creazione di valore e contribuendo alla crescita del tessuto economico italiano. Parleremo di storie di successo nel settore aereospaziale e delle infrastrutture tecnologiche che combinano risparmio e visione imprenditoriale, dimostrando che l'Italia ha molto da offrire a chi è disposto a investire con lungimiranza. Non perdere l'occasione di essere parte di questo straordinario viaggio di crescita e innovazione, vieni a scoprire l'Italia di domani!

CONTENT IS KING 1° CLASSIFICATO EDIZIONE 2024



Paul Quinsee
Global Head of Equities
J.P. Morgan Asset Management



Giulio Tremonti
ex Ministro dell'Economia e delle Finanze
Presidente, **Aspen Institute**

MARTEDÌ 15 APRILE • 17:45 › 18:45 • GOLD • P1

J.P.Morgan ASSET MANAGEMENT

Un nuovo ordine mondiale?

Giulio Tremonti, ex Ministro italiano dell'Economia e delle Finanze e oggi Presidente dell'Aspen Institute in Italia, e Paul Quinsee, Global Head of Equities di J.P. Morgan Asset Management, portano sul palco della Sala Gold la loro importante esperienza nel mondo della geopolitica e degli investimenti per fornirci una prospettiva sugli scenari internazionali.

Come evolveranno le tensioni commerciali tra Stati Uniti e resto del mondo? L'eccezionalismo statunitense spingerà l'Europa a cambiare la sua posizione? Quali altri fattori internazionali influiranno sugli investimenti azionari nei prossimi mesi?
Sono solo alcune delle fondamentali domande per gli investitori che i due esperti affronteranno nel corso dell'incontro, che verrà moderato da Mariangela Pira, giornalista di Sky Tg24.

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 9:30 › 10:30 • AMBER 4 • P1

Ri-globalizzazione: cosa succederà al mondo delle Commodities?

La ri-globalizzazione, ovvero la nuova configurazione delle interconnessioni economiche e commerciali, sta ridisegnando le filiere produttive e distributive.
Molti Paesi Emergenti esportatori di materie prime restano relativamente immuni dalle tensioni geopolitiche. GAM propone un suggestivo viaggio nella competizione per le risorse strategiche e le possibili nuove alleanze che cambieranno il mondo nel futuro prossimo.

Cambierà anche il mondo delle Commodities, si tratta di una grande sfida per tutti ma ci sono anche opportunità per l'investitore che nella filigrana della storia sa riconoscere storie di successo.



Maximilian Tomei
CEO e gestore di portafogli Commodities
GALENA Asset Management



Carlo Benetti
Market Specialist
GAM Italia

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 9:45 › 10:45 • GOLD • P7 P1

Innovage: Innovazione e Demografia reinventano la Società

Franklin Templeton e Invesco, insieme al Salone del Risparmio 2025, esplorano l'impatto della longevità e dell'innovazione sui mercati finanziari. In un mondo in cui l'aspettativa di vita cresce e le tecnologie ridefiniscono il panorama economico, come possono gli investitori adattarsi e trasformare queste evoluzioni in opportunità?
L'evento, moderato da Silvia Berzoni, Caporedattore Class CNBC, vedrà la partecipazione di Renato Mannheimer, sondaggista e sociologo, che analizzerà le implicazioni socio-demografiche di questi cambiamenti. Seguirà una tavola rotonda per approfondire le sfide di un futuro sempre più interconnesso tra demografia e innovazione e i nuovi approcci alla gestione del risparmio. Tra i relatori, Nicola Palmarini, Direttore del UK National Innovation Centre for Ageing, e Chiara Frigerio, Professore Associato di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica di Milano.

Un'occasione unica per comprendere come longevità e innovazione stiano ridefinendo il mondo degli investimenti.



Gianluca Maione
Head of Intermediary Sales
Franklin Templeton



Frank Di Crocco
Acting Head of Italy Distribution
Invesco



Vania Franceschelli
Presidente **FECIF**
e dirigente **ANASF**



Julia Carlson
Fondatrice e CEO
Financial Freedom Wealth Management Group

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 9:45 › 10:45 • AMBER 2 • P3

Costruire un modello di successo lavorando in Team. Un viaggio dagli USA all'Italia

Il settore della consulenza finanziaria è in continua evoluzione. Da un lato il contesto normativo che genera pressioni sulla remunerazione, dall'altro un cliente sempre più sofisticato che si rivolge al consulente non solo per la gestione del portafoglio finanziario, impongono una riflessione. Negli Stati Uniti, questa figura professionale ha già subito una profonda trasformazione. Dapprima semplici venditori di prodotti, poi consulenti finanziari, oggi veri e propri wealth manager, assistono il cliente nel benessere personale e familiare a 360 gradi. Per poter offrire un servizio sempre più completo e gestire patrimoni più ampi, molti wealth manager hanno creato delle strutture di team. Anche in Italia questo approccio sta prendendo piede, ma gli ostacoli e le diffoltà non mancano. In questa conferenza faremo un viaggio nella giornata tipo di due banker, per comprendere i punti di forza e le difficoltà nel creare e nel mantenere una squadra di professionisti, i cui membri lavorano bene insieme e migliorano la soddisfazione per il cliente.



Elena Baccani
Senior Business Development Manager, Asset Management
L&G

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 9:45 › 10:45 • AMBER 5 • P3

Intrecci di storia e stile: il passaggio generazionale dell'impresa E. Marinella

Il passaggio generazionale è una fase cruciale per le imprese familiari, in cui tradizione e innovazione devono trovare il giusto equilibrio. Attraverso il caso dell'impresa E. Marinella, esempio di eccellenza artigianale italiana, esploreremo le sfide e le strategie per garantire continuità e crescita. Con il supporto degli esperti di ANCP – Associazione Nazionale Consulenti Patrimoniali, analizzeremo le soluzioni più efficaci per affrontare gli aspetti del passaggio generazionale, offrendo spunti concreti e best practice per garantire continuità e successo alle imprese familiari.

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 10:45 > 11:45 • AMBER 7 • P3

GRUPPO MEDIOBANCA

I nuovi paradigmi della consulenza finanziaria: dal cambiamento demografico all'applicazione dell'AI

La popolazione mondiale continua a crescere a un ritmo esponenziale. Secondo le stime delle Nazioni Unite, supererà i 10 miliardi nel 2070. La crescita sarà però profondamente asimmetrica nelle regioni del mondo, con l'Italia che oggi registra il tasso di natalità e fertilità più basso in Europa: dal 2018 la quota di persone over-60 ha superato quella degli under-30 e il divario continua ad ampliarsi.
In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale potrà avere un impatto pervasivo sul mercato lavoro, rivoluzionando l'interazione tra l'uomo e le macchine e contribuendo a riconfigurare il mercato del lavoro. La conferenza offrirà uno spunto di riflessione su come questi due macro-trend, evoluzione demografica e AI, delineeranno le nuove sfide della consulenza finanziaria a cui oggi Mediobanca Premier è in grado di offrire una risposta concreta, forte di soluzioni di investimento e gestione del patrimonio più ampie e articolate, e di piattaforme digitali efficienti, fruibili e innovative.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Duccio Marconi
Direttore Centrale Consulenti Finanziari e Vice Direttore Generale
Mediobanca Premier



Valerio De Molli
Managing Partner e CEO
The European House - Ambrosetti e TEHA Group

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 11:30 > 12:30 • SPACE 3 • P1

Algebris INVESTMENTS

Prossima fermata: opportunità e sfide di mercato nel 2025

Il 2025 si prospetta come un anno di grandi trasformazioni, con le banche centrali che giocano un ruolo chiave e le tensioni geopolitiche che minacciano di influenzare i mercati globali. Come possono gli investitori navigare in questo contesto complesso? Quali strategie adottare per sfruttare le opportunità e mitigare i rischi? In compagnia di Davide Serra e Ludovica Brignola, analizzeremo le tendenze attuali, esploreremo le implicazioni delle decisioni delle banche centrali e discuteremo l'importanza di un approccio attivo nella gestione degli investimenti.

Questa conferenza rilascia crediti formativi



Davide Serra
Fondatore & CEO
Algebris



Ludovica Brignola
Giornalista finanziaria



Federico Rampini
Giornalista, saggista, opinionista economico finanziario



Giuliano Noci
Prorettore del Polo territoriale cinese, **Politecnico di Milano**

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 11:45 › 12:45 • GOLD • P3 P6

PICTET 1805 Asset Management

Il dazio è tratto

Il 2025 ha segnato il superamento di un confine, quello tra diplomazia e rivalità, capace di sparigliare le carte e inasprire i toni.
Un numero sempre maggiore di attori sullo scacchiere globale detta nuove regole di politica estera e commerciale, ognuno con le sue agende e priorità. La corsa agli armamenti e l'appello alla pace sono l'ossimoro moderno che riflette le contraddizioni di un'epoca complessa.
Le tariffe, intese come tassa sulle merci, non sono più uno strumento di protezione economica, ma una leva strategica di negoziazione politica.
Il dazio è tratto analizza il panorama internazionale con la criticità dei tempi moderni.
Federico Rampini ci guiderà in una fitta rete di interessi politici sempre più polarizzati, per comprendere le ragioni del cambio di orientamento dei piani fiscali, prima concentrati sulla sostenibilità, poi sulla tecnologia, poi sulla sicurezza dei confini, ma anche il futuro della "vecchia" industria europea e la sua capacità di adattamento.
Moderati da Andrea Cabrini, Giuliano Noci e Andrea Delitala affronteranno le implicazioni di questo complesso intreccio internazionale, discutendo di competitività, tecnologia e implicazioni sui mercati finanziari.



Claire Swinden
Head of Capital Learning



Leo Niers
Head of Capital Learning Consultants

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 12:30 › 13:30 • AMBER 7 • P3

CAPITAL GROUP™

Rimetti la liquidità in azione

Dal 1947, Capital Group offre ai suoi clienti Capital Learning, un servizio di academy personalizzato progettato per accompagnarli nella crescita del loro business. Attraverso Capital Learning, offriamo una vasta gamma di workshop, seminari e corsi di formazione tenuti dai nostri esperti del settore. Questi programmi sono progettati per aiutare i nostri partner a migliorare le loro competenze in aree chiave come la gestione degli investimenti, la pianificazione finanziaria e la consulenza ai clienti.

Il persistente timore di crisi e di incertezza, oltre a una remunerazione positiva sui conti, ha convinto molti investitori a mantenere percentuali rilevanti di liquidità nei conti correnti. Durante il nostro workshop, condivideremo degli esempi su come convincerli a mettere a frutto la liquidità, come orientarsi in questi mercati e trasformare il risparmio in opportunità.
Rimetti la liquidità in azione!

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 14:15 › 15:15 • GOLD • P2

M&G Investments

M&G: credito pubblico e privato al servizio dell'economia reale

Oggi più che mai, la diversificazione rappresenta la chiave per costruire portafogli obbligazionari resilienti e performanti. Forte di un track record più che ventennale negli investimenti nel credito societario, M&G Investments promuove un confronto esclusivo tra gli esperti del settore ed esponenti del mondo imprenditoriale italiano per esplorare le opportunità generate dall'integrazione tra credito pubblico e privato. Sul palco, Aramide Ogunlana (Director Private Credit) e David Parsons (Director Public Credit) di M&G guideranno il pubblico in un viaggio attraverso caratteristiche e vantaggi di un investimento in obbligazioni corporate, affiancati da alcune eccellenze italiane che condivideranno le proprie esperienze di crescita sui mercati in partnership con M&G. Un dialogo finalizzato alla costruzione di un portafoglio obbligazionario efficiente e diversificato per la creazione di valore nella relazione tra distribuzione e investitore finale.



Andrea Orsi
Country Head Italy, Ireland and Greece
M&G Investments



David Parsons
Investment Director and Head of institutional Investment Specialists
M&G Investments

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 14:15 › 15:15 • AMBER 7 • P2

PIMCO

Asset Based Finance: la nuova frontiera del Private Credit

La crescita del corporate direct lending è avvenuta nel corso degli ultimi quindici anni a seguito della grande crisi finanziaria, con gli asset manager che sono subentrati a fornire credito alle aziende alla luce della più stringente regolamentazione bancaria e di standard creditizi più restrittivi. In tale contesto, osserviamo un aumento del livello di concorrenza tra i partecipanti al mercato nel settore del direct lending, proprio nel momento in cui i premi per il rischio di credito si stanno restringendo e le protezioni per i soggetti finanziatori si stanno erodendo. Durante la conferenza discuteremo di Asset-Based Finance, di cosa sia e di come rappresenti la prossima frontiera per i mercati del credito privato grazie alle sue protezioni strutturali e a barriere all'ingresso più elevate.

Con la moderazione di Andrea Cabrini, Direttore di Class CNBC, ne discuteremo con:
- Christian Stracke, President, PIMCO
- Adriano Nelli, Head of Italy, PIMCO
- Giacomo Bonetti, Head of the Client Solutions and Analytics team EMEA, PIMCO
- Esponenti di rilievo del mondo della distribuzione e dell'ambito istituzionale.



Christian Stracke
President
PIMCO



Adriano Nelli
Head of Italy
PIMCO



Alessandro Tentori
CIO Europe
AXA Investment Managers

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 14:30 › 16:00 • SPACE 3 • P1

Dateci ancora credito!

Dopo il successo di raccolta e soprattutto di risultati, abbiamo l'opportunità di illustrare le tecniche e le strategie di gestione del nostro team Euro Credit. La responsabile del team e il gestore del fondo AXA WF Euro Credit Total Return ci introdurranno alla loro visione del mercato degli spread europei e ci proporranno la strategia di investimento che verrà mantenuta dal team e dal fondo da qui al prossimo futuro. Il tutto in un avvincente dibattito con il CIO Europe, Alessandro Tentori.

Un'occasione imperdibile di vedere come l'attività del fondo viene costruita giorno dopo giorno e per il lungo periodo!



Paolo Magri
Presidente del Comitato Scientifico, **ISPI**
Docente di Relazioni Internazionali
Università Bocconi



Vittorio Bonori
Expert Partner
Bain&Company

MERCOLEDÌ 16 APRILE • 14:45 › 15:45 • AMBER 3 • P7

Governi e aziende: applicazione, implementazione e sostenibilità dell'IA generativa

Con Paolo Magri di ISPI approfondiremo come tecnologia e innovazione stiano ridefinendo gli equilibri mondiali e trasformando il tessuto economico. In Italia, secondo un report del PoliMi, il mercato dell'AI ha raggiunto nel 2024 il record di 1,2 miliardi di euro, con una crescita del +58% rispetto al 2023. Ma come si stanno effettivamente muovendo le aziende nell'adottare l'AI generativa? Vittorio Bonori di Bain & Company ci aiuterà a capire le sfide sul fronte dell'accessibilità e della sostenibilità economica. L'AI si sta rilevando fondamentale anche per gestire questioni sociali, ambientali e demografiche. Dall'Healthcare, all'automazione, all'energia le sue applicazioni concrete sono sempre più evidenti. Cosa aspettarsi per il futuro? Insieme a Johan Van Der Biest di Candriam, analizzeremo l'impatto delle nuove tecnologie nel lungo periodo e quali settori guideranno il cambiamento.

Questa conferenza rilascia crediti formativi

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

PROGRAMMA DELLE CONFERENZE

Martedì 15 aprile

09:30 - 11:30 › Amber 1 P3
Il valore delle emozioni nella consulenza: strategie per costruire una partnership vincente con i clienti
A cura di Teseo

09:45-11:45 › Gold P1
Il futuro del Risparmio. Capitale paziente, progresso e longevità
A cura di Assogestioni

12:00 - 13:30 › Amber 1 P3
Il talento del cervello
A cura di Teseo

12:15 - 13:15 › Space 1 P6
Regine di denari: l'ascesa delle donne investitrici.
Chi sono e cosa pensano, con Stefania Andreoli
A cura di Schroders

12:15 - 13:15 › Space 3 P7
La finanza va in gol. La partnership con il Como 1907 e nuovi modelli di business
A cura di Neuberger Berman

12:15 - 13:15 › Amber 4
Conferenza a cura di SIAT

12:15 - 13:15 › Amber 6 P1
Macro trend: allocazione tattica con prodotti di investimento
A cura di Intesa Sanpaolo

12:15 - 13:15 › Amber 7 P4
Tu la conosci la biodiversità?
Dialogo sugli investimenti a impatto positivo per l'ambiente
A cura di Etica Sgr

12:30 - 13:15 › Educational Corner P4
US vs UE: quale futuro per gli investimenti ESG?
A cura di ALTIS

12:30 - 13:30 › Space 4 P3
Da Wall Street a Piazza Affari: il valore della consulenza
A cura di Vanguard

12:30 - 13:30 › Amber 3 P4
Sostenibilità, il potere della verità nell'era dell'infodemia
A cura di Gruppo Cassa Centrale

12:30 - 13:30 › Brown 1 P2
Private Infrastructure: le opportunità di investimento nell'era della transizione energetica
A cura di Goldman Sachs Asset Management

14:00 - 15:00 › Amber 7 P4
Un domani sostenibile: viaggio verso una longevità consapevole
A cura di Banca Mediolanum S.p.A.

14:15 - 15:15 › Gold P1
Longevity: il futuro è ora
A cura di Eurizon

14:15 - 15:15 › Space 4 P5
La panchina. Due chiacchiere pensando alla pensione
A cura di Amundi SGR

14:30 - 15:30 › Amber 4 P3
Goal Based Investing: al cuore della relazione con il cliente
A cura di BNP Paribas Asset Management

14:30 - 15:30 › Amber 6 P1
ETF e consulenza: un'alleanza sempre più necessaria
A cura di State Street Global Advisors

14:30 - 17:45 › Sala Assogestioni P2
Un mercato dei capitali per il Paese
A cura di Assogestioni

14:30 - 16:30 › Space 3 P7
La Nuova era del Risparmio Gestito: AI, Private Markets e Digital Asset
A cura di BlackRock

14:30 - 16:30 › Brown 1 P1
Living longer, Investing better
A cura di Fidelity International

14:30 - 16:30 › Amber 2 P5
Il bilancio del sistema previdenziale italiano e le sfide del futuro: la rendita complementare
A cura di Arca Fondi SGR

14:45 - 15:45 › Space 1 P2
Generazioni di valore
A cura di Credem Euromobiliare P. B.

14:45 - 15:45 › Amber 1
Conferenza a cura di Vontobel

14:45 - 15:45 › Amber 3 P1
Geopolitica, AI e Opportunità di investimento: USA, Europa e Cina a confronto
A cura di Robeco

14:45 - 15:45 › Amber 5 P1
Oro, banche centrali, intelligenza artificiale: cosa ci aspetta nei prossimi mesi? Ne parliamo con Klaus Kaldemorgen e Christoph Schmidt
A cura di DWS

15:15 - 16:00 › Educational Corner P4
Mezz'ora di finanza sostenibile: il focus del Forum sulle ultime novità di policy
A cura di Forum per la Finanza Sostenibile

15:45 - 16:45 › Amber 7 P1
Vivere 100 anni da leone | La grande sfida della Longevity
A cura di Generali Investments

16:00 - 17:00 › Gold P2
Oltre il futuro: le eccellenza italiane tra spazio, innovazione e capitale paziente
A cura di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

16:00 - 17:00 › Space 4 P4
Investire nel benessere: una scelta (finanziaria e personale) lungimirante
A cura di Anima SGR

16:15 - 17:00 › Educational Corner P6
Tradizione e innovazione: quando gli antipodi creano valore
A cura di Assoreti Formazione

16:15 - 17:15 › Amber 4 P1
Dai motori agli investimenti: l'arte di Lamborghini e Banor a confronto
A cura di Banor SIM

16:15 - 17:15 › Amber 6 P7
Il valore è nella scala: oltre il paradosso dei progetti pilota di AI nell'Asset Management
A cura di EY

16:30 - 17:30 › Space 1 P1
Il digitale come leva per i percorsi di crescita: l'esperienza di ING
A cura di ING BANK N.V

16:30 - 17:30 › Amber 1 P1
Il futuro del Post trading in Europa: come garantire liquidità, stabilità ed efficienza
A cura di Société Générale Securities Services

16:30 - 17:30 › Amber 3 P6
Certificazione CFP®: lo standard mondiale della pianificazione finanziaria
A cura di NAFOP

17:45 - 18:45 › Gold P1
Un nuovo ordine mondiale?
A cura di J.P. Morgan Asset Management

17:45 - 18:45 › Space 4 P3
Reti di consulenza e private banking: come è cambiata l'offerta negli ultimi 20 anni
A cura di UBP

Mercoledì 16 aprile

09:30 - 10:30 › Space 3 P1
Europa al bivio: prospettive del Mercato Unico nel nuovo contesto geopolitico mondiale
A cura di UBS Asset Management

09:30 - 10:30 › Space 4 P6
Affrontare le occasioni del cambiamento globale con i certificati di investimento
A cura di Leonteq

09:30 - 10:30 › Amber 1 P1
Investire da Fuoriclasse
A cura di Vontobel

09:30 - 10:30 › Amber 4 P1
Ri-globalizzazione: cosa succederà al mondo delle Commodities?
A cura di GAM Investments

09:45 - 10:45 › Gold P7
Innovage: Innovazione e Demografia reinventano la Società
A cura di Invesco Management e Franklin Templeton

09:45 - 10:45 › Amber 2 P3
Costruire un modello di successo lavorando in Team. Un viaggio dagli USA all'Italia
A cura di MFS

09:45 - 10:45 › Amber 5 P3
Intrecci di storia e stile: il passaggio generazionale dell'impresa E. Marinella
A cura di L&G

09:45 - 11:00 › Brown 1 P1
La geopolitica con le lenti della demografia: una prospettiva per l'investitore nel nuovo disordine globale
A cura di Allianz Global Investors

10:00 - 11:00 › Amber 3 P3
Benessere finanziario: la chiave della longevity
A cura di Banca Widiba

10:00 - 11:00 › Amber 6 P3
Subordinati Finanziari: Un viaggio nella struttura del capitale
A cura di Lazard Asset Management

10:00 - 11:30 › Sala Assogestioni P5
Pilastri per il futuro. Sinergie e prospettive di sviluppo per rafforzare la previdenza
A cura di Assogestioni

10:15 - 11:00 › Educational Corner P6
Finanziare l'impresa: modelli innovativi tra Private Debt e Private Equity
A cura di Egea

10:45 - 11:45 › Amber 7 P3
I nuovi paradigmi della consulenza finanziaria: dal cambiamento demografico all'applicazione dell'AI
A cura di Gruppo Mediobanca

11:15 - 12:00 › Educational Corner
Conferenza a cura di EFPA Italia

11:15 - 12:15 › Space 4 P6
Narrare per dare senso al futuro
A cura di Credito Emiliano

11:15 - 12:15 › Amber 1 P1
Dall'Italia all'America: cavalcare l'onda dei nuovi equilibri politico-economici nell'era di Trump
A cura di Sella SGR

11:15 - 12:15 › Amber 4 P3
Una nuova prospettiva per la gestione del risparmio in ottica multigenerazionale
A cura di KPMG

11:30 - 12:30 › Space 3 P1
Prossima fermata: opportunità e sfide di mercato nel 2025
A cura di Algebris Investments

11:30 - 12:30 › Brown 1 P2
Viaggio nel mondo dei mercati privati
A cura di J.P. Morgan Asset Management

11:30 - 12:30 › Amber 2 P1
CLO, l'obbligazionario del futuro. Scoprine di più con Janus Henderson Investors
A cura di Janus Henderson Investors

11:30 - 12:30 › Amber 5 P5
Longevità e nuove sfide: il ruolo dei fondi sanitari e della banca depositaria
A cura di BFF Banking Group

11:45 - 12:45 › Gold P3
Il dazio è tratto
A cura di Pictet Asset Management

11:45 - 12:45 › Amber 3 P7
Il futuro degli investimenti: come navigare nell'era dell'incertezza
A cura di State Street Bank International

11:45 - 12:45 › Amber 6 P7
Comprendere l'IA: sinergie con l'intelligenza umana e casi d'uso nell'Asset Servicing
A cura di CACEIS

12:15 - 13:00 › Educational Corner P6
Decisioni d'investimento: metodi, strumenti e competenze nei mercati globali
A cura di Egea

12:30 - 13:30 › Amber 7 P3
Rimetti la liquidità in azione
A cura di Capital Group

14:00 - 14:45 › Educational Corner P6
CFA Society Italy: formazione e innovazione per affrontare le sfide del risparmio di domani
A cura di CFA Society Italy

14:15 - 15:15 › Gold P2
M&G: credito pubblico e privato al servizio dell'economia reale
A cura di M&G Investments

14:15 - 15:15 › Space 4 P1
Come una strategia paziente che analizza il progresso crea una visione longeva dell'investimento
A cura di Morgan Stanley | Investment Management

14:15 - 15:15 › Amber 1 P1
La Ricetta della Ripresa - con lo Chef Franco Pepe
A cura di BNP Paribas CIB

14:15 - 15:15 › Amber 4 P1
Utilizzare gli indici per orientarsi in un panorama di investimenti in evoluzione
A cura di S&P Dow Jones Indices

14:15 - 15:15 › Amber 5 P7
ChatG-PB, l'AI al servizio del private banking
A cura di Jupiter Asset Management

14:15 - 15:15 › Amber 7 P2
Asset Based Finance: la nuova frontiera del Private Credit
A cura di Pimco

14:15 - 15:45 › Sala Assogestioni P4
L'innovazione che sostiene: investimenti per un pianeta in equilibrio
A cura di Assogestioni

14:30 - 15:30 › Amber 2 P3
Longevity Opportunity: la nuova frontiera della consulenza patrimoniale
A cura di CNP Vita Assicura S.p.A.

14:30 - 16:00 › Space 3 P1
Dateci ancora credito!
A cura di AXA Investment Managers

14:45 - 15:45 › Space 1 P2
Oltre il breve periodo: passo dopo passo verso l'economia reale
A cura di Fineco Asset Management

14:45 - 15:45 › Brown 1 P1
Conferenza a cura di T. Rowe Price

14:45 - 15:45 › Amber 3 P7
Governi e aziende: applicazione, implementazione e sostenibilità dell'IA generativa
A cura di Candriam

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

14:45 - 15:45 › Amber 6 P1
Silver age, golden opportunity
A cura di Euromobiliare Asset Management SGR

15:00 - 15:45 › Educational Corner P6
Finanza Immobiliare 2.0: come la sostenibilità e i nuovi operatori stanno cambiando le regole del gioco
A cura di Egea

16:00 - 16:45 › Educational Corner P6
Alfabetizzazione o educazione finanziaria? Due interpretazioni a confronto
A cura di Egea

16:00 - 17:00 › Amber 7
Conferenza a cura di UniCredit

16:00 - 17:45 › Sala Assogestioni P7
AI e risparmio gestito, una strategia tra rischi e opportunità
A cura di Assogestioni

16:30 - 17:30 › Space 1 P1
Evoluzione delle prospettive: guardare i mercati ad un anno di distanza
A cura di Kairos

Giovedì 17 aprile

09:00 - 10:00 › Amber 2 P6
Giovani, donne, longevità; ripensare il futuro del risparmio
A cura di OCF

09:00 - 10:00 › Amber 4 P6
La borsa o la vita! – cominciare a investire
A cura di Bank Station

09:00 - 10:15 › Space 3 P6
Cosa ti dice il cervello? - Le scelte economiche tra emozioni, bias cognitivi e razionalità
A cura di WeSchool

09:15 - 10:00 › Educational Corner P6
Andremo mai in pensione? | Come prepararsi
A cura di Pillole di Economia

09:15 - 10:15 › Amber 1
Conferenza a cura di ACF

09:15 - 10:15 › Amber 6 P6
Il Laboratorio d'Investimenti di 2Cents
A cura di 2Cents

09:30 - 10:30 › Space 1
Conferenza a cura di Class CNBC S.p.A.

09:30 - 10:30 › Space 4 P1
Longevity planning finanziario: come l'aumento dell'aspettativa di vita condiziona l'asset allocation di portafoglio
A cura di Teseo

09:30 - 10:30 › Amber 3
Conferenza a cura di Radio 24

09:30 - 10:30 › Amber 5
Conferenza a cura di AIAF

10:15 - 11:00 › Educational Corner P6
Binario 11 – Podcast dal vivo
A cura di Bank Station

10:15 - 11:15 › Amber 2 P6
FIA Assoreti Awards: le idee degli studenti per il futuro del settore
A cura di Assoreti

10:30 - 11:30 › Gold P7
Come l'AI cambia la finanza
A cura di Analysis

10:30 - 11:30 › Sala Assogestioni P4
"Nudismo finanziario": rompere i tabù del denaro al Salone del Risparmio
A cura di Assogestioni

10:30 - 11:30 › Amber 4 P1
Come vivere di rendita. Le tappe, le età per costruirsi un tesoretto
A cura di L'Economia del Corriere

10:30 - 11:30 › Amber 6 P3
Consulenza finanziaria: trasparenza, indipendenza e parcella al servizio delle famiglie italiane
A cura di NAFOP

10:30 - 11:30 › Amber 7 P6
ETF e Digital: Il Futuro degli Investimenti per i Nuovi Investitori
A cura di BlackRock

10:30 - 11:45 › Brown 1 P4
Future-Proof Your Career: competenze ed opportunità per i professionisti di domani
A cura di ICU

10:45 - 11:45 › Amber 1 P1
L'evoluzione richiede innovazione: perché gli ETF rappresentano la nuova frontiera degli investimenti
A cura di DWS

10:45 - 11:45 › Amber 3
Mine antiuomo e bombe a grappolo, una legge che ha mandato in confusione gestori e authority
A cura di Plus24

10:45 - 11:45 › Amber 5 P3
L'ultima generazione della Consulenza Finanziaria
A cura di Advisor

11:00 - 11:30 › Stand FRIVision P6
Ramini - Il Live podcast di 2Cents
A cura di 2Cents

11:00 - 12:00 › Space 1
Conferenza a cura di ANASF

11:00 - 12:00 › Space 3
Conferenza a cura di CLAS Network

11:00 - 12:00 › Space 4 P1
Dall'oro alla tokenomics: l'evoluzione degli investimenti non convenzionali
A cura di Teseo

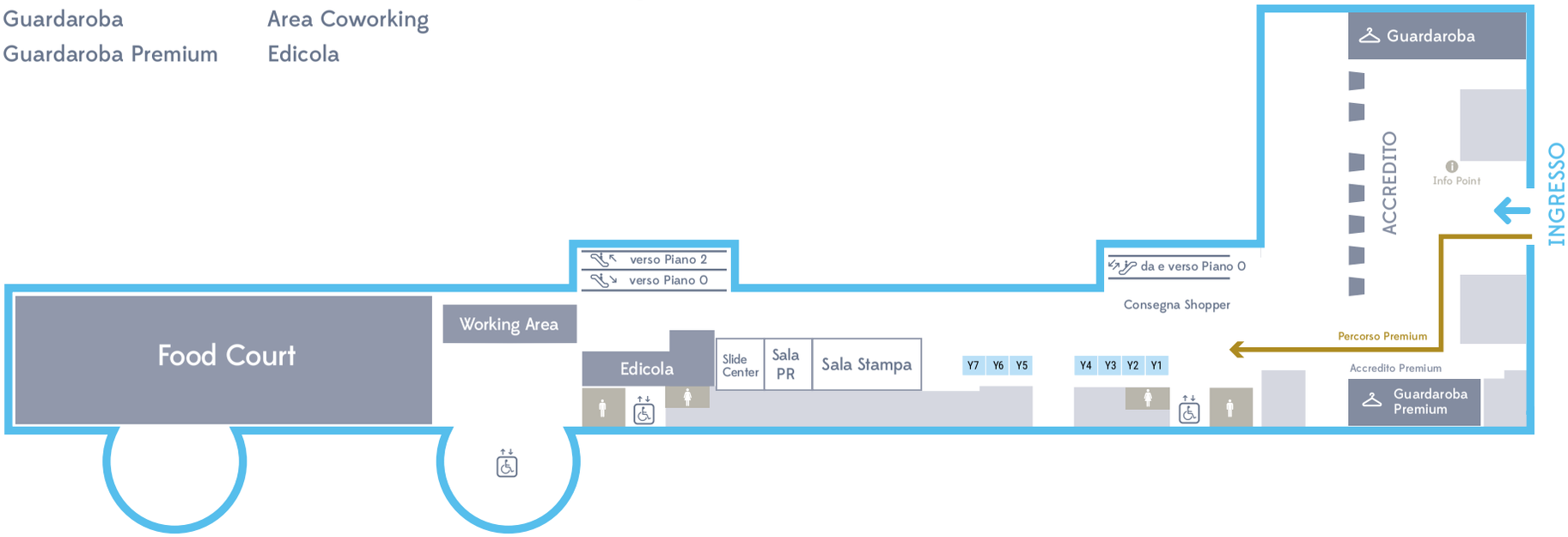
11:15 - 12:00 › Educational Corner P6
Generazioni e finanza: percezioni, fiducia e consapevolezza
A cura di Tereso

12:00 - 13:30 › Gold P6
Nuove e vecchie ricette. L'educazione finanziaria funziona davvero?
A cura di Assogestioni

MAPPA DELL'AREA ESPOSITIVA

Livello 1

Ingresso
Accredito
Accredito Premium
Guardaroba
Guardaroba Premium
Sala Stampa
Sala PR
Slide Center
Area Coworking
Edicola
Food Court
Info Point
Bar Chiringuito



Elenco alfabetico degli stand

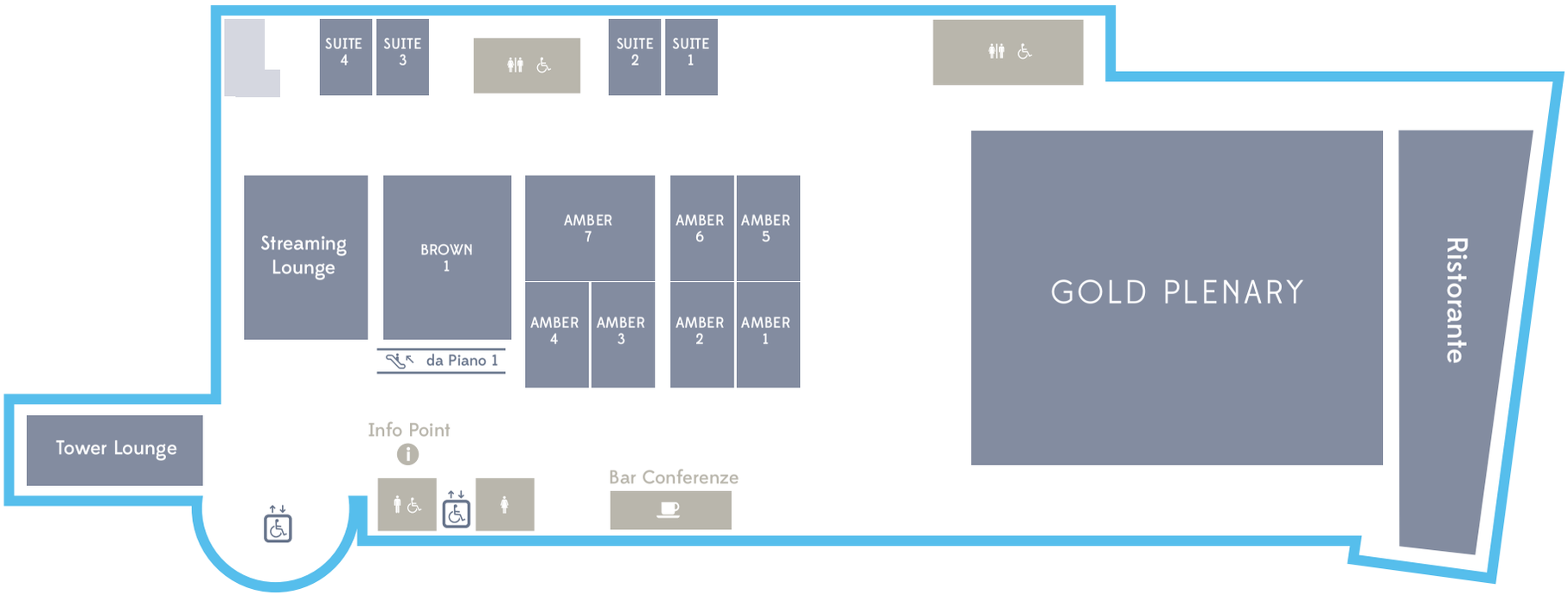
ACF	Y7	EFPA	Y2
AIPB	Y5	NAFOP	Y3
ANASF	Y1	OCF	Y4
ASSORETI	Y6		

Livello 2

Sala Gold
Sala Brown 1
Sale Amber 1-7

Sale Suite 1-4
Streaming Lounge
Tower Lounge

Bar Conferenze
Ristorante
Info Point

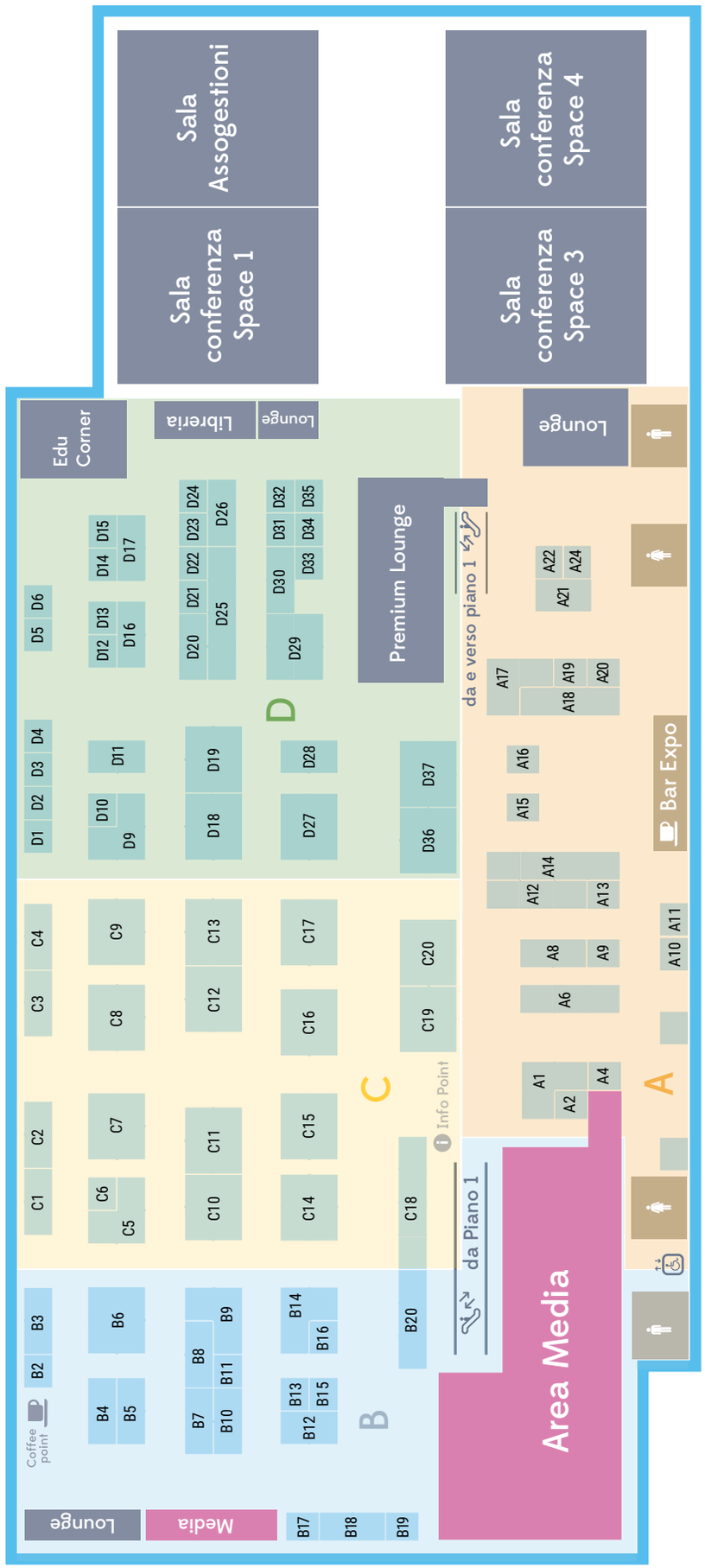


Livello 0

Area espositiva
Sale Conferenze
Space 1, 3, 4
Sala Assogestioni

EduCorner
Bar Expo
Libreria
Premium Lounge

Info Point
Coffee point
Tucano



Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

Elenco degli stand

A

ALLIANZ GLOBAL INVESTORS	A12
ANIMA SGR	A18
BFF BANKING GROUP	A14
BLUEBAY FUNDS MANAGEMENT	A8
BNL - BNP PARIBAS LIFE BANKER	A15
CAPITAL GROUP	A6
CARMIGNAC	A4
CLAS NETWORK	A11
DJE	A24
EDMOND DE ROTHSCHILD ASSET MANAGEMENT	A2
ING BANK N.V	A21
LA FRANCAISE AM FINANCE SERVICES	A10
LEMANIK	A22
NATIXIS INVESTMENT MANAGERS	A19
NEUBERGER BERMAN	A16
SCHRODERS	A1
SELLA SGR	A20
S&P DOW JONES INDICES	A13
T. ROWE PRICE	A17
WELLINGTON MANAGEMENT	A9

B

ALLIANCEBERNSTEIN	B5
AXA INVESTMENT MANAGERS	B12
BANCA WIDIBA	B4
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT	B20
BNY MELLON INVESTMENT MANAGEMENT	B11
CANDRIAM	B9
CNP VITA ASSICURA S.P.A.	B7
CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING	B6
DWS	B10
FGN CONSULTING	B19
FLOSSBACH VON STORCH INVEST S.A.	B17
GAM INVESTMENTS	B18
GENERALI INVESTMENTS	B14
INTESA SANPAOLO	B16
L&G	B8
ODDO BHF ASSET MANAGEMENT	B15
PGIM INVESTMENTS	B3
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES	B13
VANECK	B2

C

AMUNDI	C14
ARCA FONDI SGR	C16
BANCA MEDIOLANUM S.P.A.	C7
BLACKROCK	C15
CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT	C6
CREDITO EMILIANO	C9
EURIZON	C11
EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR	C1
FIDELITY INTERNATIONAL	C13
FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING	C8
FRANKLIN TEMPLETON	C5
GRUPPO MEDIOBANCA	C18
INVESCO MANAGEMENT	C12
J.P. MORGAN ASSET MANAGEMENT	C19
LEONTEQ	C3
M&G INVESTMENTS	C17
PIMCO	C20
ROBECO	C2
UBP	C4
VONTOBEL	C10

D

ABRDN	D21
ACOMEA SGR	D31
ALGEBRIS INVESTMENTS	D18
ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS	D26
ANALYSIS	D5
CFA	D15
COLUMBIA THREADNEEDLE INVESTMENTS	D2
DNCA FINANCE	D33
DPAM	D13
ELEVA CAPITAL	D14
ETICA SGR	D30
FINECO ASSET MANAGEMENT	D25
GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT B.V. SUCCURSALE ITALIA	D37
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	D12
GRUPPO CASSA CENTRALE	D1
HSBC ASSET MANAGEMENT	D22
JANUS HENDERSON INVESTORS	D19
JUPITER ASSET MANAGEMENT	D20
LAZARD ASSET MANAGEMENT	D17
MAREX	D32
MFS INVESTMENT MANAGEMENT	D9
MORGAN STANLEY | INVESTMENT MANAGEMENT	D29
MORNINGSTAR	D6
NORDEA ASSET MANAGEMENT	D10
ONLINE SIM	D34
PHARUS SICAV	D3
PICTET ASSET MANAGEMENT	D27
QUANTALYS ITALIA S.R.L.	D23
SIAT	D35
STATE STREET GLOBAL ADVISORS	D11
TESEO	D24
UBS ASSET MANAGEMENT	D36
UNICREDIT	D16
VANGUARD	D28
ZURICH BANK	D4

Area Media

ADVISOR	CLASS CNBC	RADIO 24
AFFARI & FINANZA	FR | VISION	SKY TG24
BFC MEDIA	FUNDSPEOPLE	TGCOM24
CITYWIRE ITALIA	QN ECONOMIA	WE | WEALTH

Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

IL FUTURO DEL RISPARMIO TRA CAPITALE PAZIENTE, PROGRESSO E LONGEVITÀ

Il Salone del Risparmio si ripresenta con un'edizione ricca di contenuti e prospettive, articolata sui tre temi cardine che danno corpo al titolo della kermesse 2025: "Il futuro del risparmio. Capitale paziente, progresso e longevità". Tre pilastri a partire dai quali l'industria si propone di rilanciare la cultura del lungo-periodo in vista di una stagione storica che vede gli investitori sempre più appiattiti sul breve termine per la paura del futuro e la complessità dello scenario circostante. Ne parliamo con Jean-Luc Gatti, Direttore dell'evento.

Qual è il messaggio che si è voluto trasmettere con questo titolo e che animerà il Salone?

Abbiamo scelto questi pillar perché rappresentano al contempo tre grandi sfide e opportunità per il settore. Il capitale paziente è fondamentale in un contesto di transizione economica, dove gli investimenti a lungo termine possono sostenere le imprese e creare valore duraturo per l'economia reale. Il progresso tecnologico sta trasformando i modelli operativi della nostra industria, con l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione che ridisegnano tanto il rapporto con il cliente quanto la gestione e la costruzione dei prodotti. Infine, la longevità rappresenta un tema sempre più rilevante: l'aumento dell'aspettativa di vita impone nuove riflessioni sulla sostenibilità finanziaria individuale e collettiva, quindi sulla necessità di ridisegnare il sistema pensionistico.

Come si inserisce in questa narrativa la scelta di Jesús Cochegrús come keynote speaker della plenaria?

Cochegrus terrà un intervento per aiutare a comprendere l'importanza di interpretare il cambiamento alle porte come un'opportunità anziché una minaccia. Un approccio pensato soprattutto per aiutare i professionisti a sviluppare un mindset più flessibile, in grado di affrontare con una logica proattiva le numerose sfide all'orizzonte: dalla complessità dei mercati all'incognite dell'intelligenza artificiale fino alla digitalizzazione del settore e all'incombere di nuove generazioni di investitori. Attingendo alla lunga esperienza nel mondo del gaming e della tecnologia, che lo ha portato a tenere oltre 400 keynotes in 24 Paesi, l'esperto svilupperà inoltre una riflessione su come migliorare i processi di engagement: un passaggio utile soprattutto al mondo della consulenza finanziaria per comprendere come costruire fiducia e innovare il rapporto con il cliente in un'industria dove il fattore umano resta centrale.

Come si tradurranno questi tre temi nel programma dell'evento?

Il Salone 2025 offrirà momenti di approfondimento con esperti e leader di settore per discutere strategie di investimento, valutare come mettere le innovazioni tecnologiche a servizio dell'efficienza di operatori e clienti, individuare le soluzioni più idonee a ridisegnare l'attuale assetto pensionistico secondo una logica di sostenibilità. Non verrà meno però neppure la vocazione formativa che da sempre contraddistingue l'evento, tanto verso gli addetti ai lavori quanto a beneficio del pubblico: molte delle conferenze in programma rilasceranno infatti certificazioni professionali mentre la terza giornata sarà dedicata all'educazione finanziaria, prevedendo il coinvolgimento di studenti e risparmiatori. Continueremo anche la collaborazione con finfluencer e media, perché crediamo che i nuovi linguaggi siano essenziali per favorire l'educazione finanziaria.

Il 2025 è un anno diverso dagli altri, perché il Salone spegne 15 candeline. Quindici anni in cui l'evento ha ampliato i propri confini e aumentato il numero di partecipanti fino ai 21mila di 12 mesi fa. Qual è il suo bilancio e cosa crede abbia contribuito al successo dell'evento?

Il Salone del Risparmio è riuscito a imporsi nell'immaginario del settore come il più grande hub europeo dedicato al risparmio gestito. Il suo valore distintivo risiede nella capacità di riunire in un'unica piattaforma multidimensionale di confronto l'intera filiera: asset manager, consulenti finanziari, investitori istituzionali, regolatori, accademici, media e risparmiatori. Ogni anno organizziamo un palinsesto di oltre 100 conferenze e workshop distribuiti su diverse sale in simultanea e dal 2022, grazie al lancio di FR|Vision, abbiamo adottato un'impronta 'phygital' che ci consente di estendere la platea oltre i confini nazionali. Questa modalità ibrida non solo amplifica la visibilità degli sponsor e dei partner, ma offre anche una fruizione più flessibile dei contenuti per i professionisti di tutto il mondo.

Guardando invece al futuro, come evolverà il Salone nei prossimi anni?

Il Salone si muoverà sempre di più verso una dimensione internazionale, puntando a coinvolgere operatori provenienti da diversi mercati e a rafforzare il network globale. Grazie all'integrazione di piattaforme editoriali multimediali, come la stessa FR|Vision e FocusRisparmio, continueremo inoltre a investire sulle tecnologie digitali per abilitare esperienze immersive e interattive ma anche per favorire uno scambio continuo tra gli stakeholder dopo i giorni fisici del Salone. Vogliamo poi ampliare ulteriormente i rapporti con gli enti formativi, per sostenere la formazione continua dei professionisti e creare opportunità concrete di dialogo con le nuove generazioni: iniziative come "2cents" sono solo l'esempio dei passi che abbiamo giù compiuto in questa direzione. Naturalmente non verremmo meno neppure alla mission che ha contraddistinto i 15 anni di attività alle nostre spalle: rappresentare la principale piattaforma di knowledge sharing e networking per tutti gli stakeholder. Ecco perché ci stiamo posizionando non solo come un evento annuale ma come un vero e proprio momento di confronto strategico capace di intercettare e anticipare le tendenze del settore in Italia e in Europa.

Qual è il messaggio che vuole lasciare ai partecipanti di questa edizione?

Il Salone del Risparmio 2025 sarà un'occasione unica per confrontarsi sulle grandi trasformazioni dell'industria e sul ruolo strategico del risparmio gestito nello sviluppo del tessuto economico e sociale. Vi aspettiamo dal 15 al 17 aprile a Milano e su FR|Vision per costruire insieme il futuro del risparmio.

Jean-Luc Gatti
Direttore del Salone del Risparmio



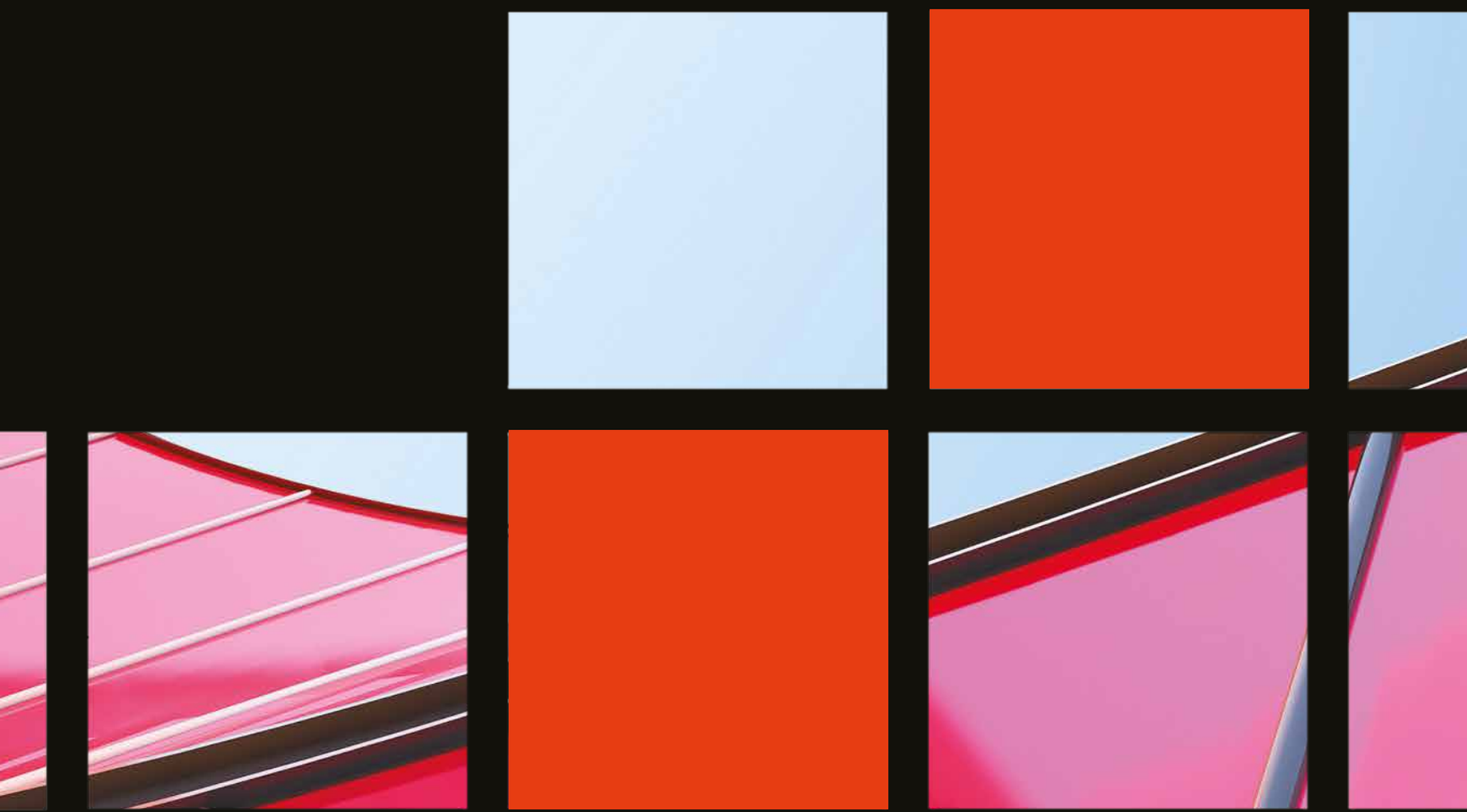
Informazioni aggiornate al 14.3.2025
Per tutte le ultime novità visita il sito www.salonedelrisparmio.com

BlackRock®

Materiale di marketing
Capitale a rischio.

Building the future together.

Side by Side



Messaggio Promozionale: Prima dell'adesione leggere il Prospetto e il PRIIPs KID disponibili su http://www.blackrock.com/it, che contengono una sintesi dei diritti degli investitori. **Informativa di Legge.** Pubblicato da BlackRock (Netherlands) B.V. BlackRock (Netherlands) B.V. è autorizzata e disciplinata dall'Autorità per i mercati finanziari olandese. Sede legale: Amstelplein 1, 1096 HA, Amsterdam - Tel.: 020 – 549 5200 - Tel.: 31_20_549_5200. Iscrizione al Registro delle Imprese n. 17068311. A tutela dell'utente le telefonate potranno essere registrate. Per informazioni sui diritti degli investitori e su come presentare reclami, visitare https://www.blackrock.com/corporate/compliance/investor-right disponibile in italiano.
© 2025 BlackRock, Inc. Tutti i diritti riservati.



Amundi
Investment Solutions

La fiducia va meritata

Qualunque sia il tuo sogno per la pensione, ora è il momento di prepararti.

Lascia che sia Amundi, il leader europeo nelle soluzioni di investimento*, a gestire i tuoi risparmi previdenziali. Rivolgiti al tuo consulente finanziario.

amundi.it

* Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2024, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2023.

INFORMAZIONI IMPORTANTI. Questa è una comunicazione di marketing. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa al servizio, allo strumento e al prodotto finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta dei rischi. I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri. I potenziali investitori devono esaminare se la natura, le caratteristiche e i rischi dell'investimento sono appropriati alla loro situazione. In caso di dubbi, consultare un consulente finanziario. La presente comunicazione non è rivolta alle "U.S. Person". Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.143.615.555, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 – Sede legale: 90 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437 574 452 RCS Paris - amundi.com. Marzo 2025. | **W CONRAN DESIGN**